

COPERTINA

INDICE

	PREMESSA	PAG.	3
	CAPITOLO I – ANALISI DEL CONTESTO	“	5
1.1	CARATTERISTICHE DI CONTESTO ED EVOLUZIONE DEL SISTEMA DEI BISOGNI	“	7
1.2	IL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI: PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ	“	19
1.3	STATO DI ATTUAZIONE DEL PRIMO PIANO SOCIALE DI ZONA: PUNTI DI FORZA DEL SISTEMA INTEGRATO E CARENZE DA COLMARE	“	25
1.4	ANALISI DELLA SPESA SOCIALE DEL COMUNE DI BARI NEL TRIENNIO 2006 / 2008	“	28
	CAPITOLO II – LE PRIORITÀ STRATEGICHE E GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO DEL PIANO	“	38
2.1	LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER POLITICHE DI INTERVENTO	“	38
2.2	GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA PER TIPOLOGIE DI SERVIZI	“	48
2.3	QUADRO SINOTTICO COMPLESSIVO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA	“	50
	CAPITOLO III – LE SCELTE STRATEGICHE PER L’ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL’AMBITO	“	56
3.1	IL PERCORSO DI ASSOCIAZIONISMO INTERCOMUNALE: SCELTA DELLA FORMA GIURIDICA, RUOLO DELL’ENTE CAPOFILIA, SISTEMA DEGLI OBBLIGHI E DEGLI IMPEGNI RECIPROCI	“	56
3.2	L’UFFICIO DI PIANO: DOTAZIONE DI RISORSE UMANE, RUOLI E FUNZIONI, I FLUSSI INFORMATIVI ED I NESSI PROCEDURALI TRA UDP E COMUNE DI BARI, AZIONI DI POTENZIAMENTO	“	57
3.3	IL SISTEMA DELLA GOVERNANCE ISTITUZIONALE: IL RUOLO DEGLI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI	“	60
	CAPITOLO IV – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA		61
4.1	IL QUADRO DELLE RISORSE DEL FONDO UNICO DI AMBITO PER FONTE DI FINANZIAMENTO		61
	CAPITOLO V – LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO		68
5.1	INDICE: SCHEDE DI PROGETTO PER POLITICHE DI INTERVENTO E OBIETTIVI DI SERVIZIO		68

Premessa

La L.R. 19/06 ed il relativo regolamento di attuazione (R.R. 04/07), hanno delineato un sistema di welfare responsabile e condiviso tra i diversi attori sociale e istituzionali per la costruzione della rete locale dei servizi, quale condizione essenziale per assicurare una concreta partecipazione alle diverse fasi di elaborazione del Piano Sociale di Zona dell'Ambito di Bari.

Con riferimento alla fase di programmazione, così come previsto dall'art. 16 del R.R. 04/07 il Comune di Bari, in qualità di Ambito Territoriale, ha provveduto a:

- a. pubblicare l'avviso per l'avvio del percorso di progettazione partecipata. **Tale incontro si è svolto il 07/11/2009.** In questa occasione si è presentata una relazione sullo stato di attuazione del 1° Piano Sociale di Zona, con l'esplicitazione dei punti di forza, debolezza e sullo stato di avanzamento dei diversi obiettivi che, attraverso tale strumento di programmazione l'Ambito si è posto;
- b. istituire e insediare i diversi tavoli di progettazione partecipata articolati per aree di intervento: integrazione sociosanitaria, minori, disabilità, anziani, inclusione sociale, politiche per la famiglia, azioni trasversali, prima infanzia, immigrazione.
- c. organizzare e presiedere i diversi tavoli tematici di progettazione partecipata;
- d. convocare il partenariato sociale per la **condivisione finale** del documento di programmazione. **Tale incontro si è svolto il 19 febbraio 2010.**

In particolare gli incontri hanno avuto la seguente calendarizzazione:

Data convocazione	Oggetto	Nr. Partecipanti
07/11/2009	Convocazione partenariato	235
11/11/2009	Integrazione Socio Sanitaria	16
23/11/2009	Tavolo Minori	44
24/11/2009	Tavolo disabili e anziani	43
25/11/2009	Tavolo inclusione sociale	33
27/11/2009	Tavolo famiglia	24
30/11/2009	Tavolo azioni trasversali	61
02/12/2009	Integrazione SS budget	13
03/12/2009	Assist Sociali Circostrizioni	30
09/12/2009	Servizi domiciliari	15
14/12/2009	Servizi ciclo diurno	28
15/12/2009	Servizi prima infanzia	14
22/12/2009	Servizi ciclo diurni	8
28/12/2009	Obiettivi di servizio	20
05/01/2010	Conferenza istituzionale	15
12/01/2010	Tavolo immigrazioni	25
14/01/2010	Tavolo area disabili	15
03/02/2010	Immigrazione e asili nido	10
03/02/2010	Individuazione obiettivi di servizio dei servizi integrati	14
19/02/2010	Convocazione partenariato	85

Il Comune di Bari ha, quindi, posto in essere in maniera concreta e con una metodologia trasparente e condivisa quel ruolo di soggetto promotore di cittadinanza attiva che il nostro legislatore – sia nazionale sia regionale – ha previsto.

Il Comune capoluogo è chiamato a promuovere ed a sostenere i processi di sussidiarietà tra cittadini e le istituzioni per il perseguimento dell'interesse comune; il percorso realizzato ha dimostrato che la partecipazione può aiutare a realizzare una comunità responsabile ed attiva che riesce anche a farsi carico di responsabilità collettive con la massima serietà anche “spogliandosi” di eventuali interessi diretti. Se durante la programmazione del primo Piano di Zona si sono registrate delle “criticità” dovute ad una certa frammentazione e litigiosità del partenariato economico e sociale dell'Ambito, oggi dobbiamo registrare – non senza soddisfazione – che tali aspetti sono stati quasi del tutto superati. Tale dato ci inorgoglisce ma ci responsabilizza ancor più, se possibile, in quanto avvertiamo la responsabilità di non disperdere e non frustrare questo patrimonio sociale presente sul nostro territorio. È necessario, oggi ancor più del recente passato, lavorare affinché tale alta partecipazione e responsabilizzazione del partenariato sia sempre più riconosciuta e gli strumenti di programmazione partecipata diventino una prassi ed una abitudine finalizzata alla conoscenza delle istanze e dei bisogni del nostro territorio.

Si deve aggiungere, inoltre, che tutto il percorso partecipato è stato caratterizzato da alcune linee generali:

- ✓ Partecipazione, garantendo strumenti, luoghi e spazi articolati di confronto e discussione,
- ✓ Innovazione, con riferimento agli assetti organizzativi e gestionali dei sistemi locali di welfare disegnati dalla riforma,
- ✓ Concentrazione, degli obiettivi per valori target e livelli essenziali, con l'intento di qualificare le attività di programmazione,
- ✓ Responsabilità condivise, tra i diversi attori istituzionali e sociali, esercitate nella logica della sussidiarietà,
- ✓ Semplificazione, delle procedure e degli strumenti, al fine di ridurre al minimo i tempi di attuazione degli obiettivi programmati,
- ✓ Inclusione sociale, sostenendo e valorizzando i processi di sviluppo locale e gli interventi di contrasto alla povertà e inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.

Ovviamente la programmazione qui presentata ripercorre fedelmente quanto emerso.

CAPITOLO I – ANALISI DI CONTESTO DELL'AMBITO TERRITORIALE

Il contesto in cui oggi giungiamo ad approvare il secondo Piano Sociale di Zona dell'Ambito di Bari è profondamente mutato rispetto al 2005, anno di realizzazione del primo Piano.

Tali modifiche del contesto sociale ed economico riguardano molteplici aspetti:

- modifiche del quadro normativo di riferimento: l'approvazione della L.R. 19/06 ed il relativo R.R.04/07 hanno modificato in maniera sufficientemente ampia gli approcci per la programmazione degli interventi e la struttura degli strumenti della programmazione stessa. Tali innovazioni normative fanno sentire con urgenza la necessità di dotare l'Ambito di Bari di alcuni strumenti regolamentari quale, ad esempio, il regolamento per la compartecipazione alla spesa da parte degli utenti.
- la struttura demografica della città di Bari: si registra, soprattutto negli ultimi anni, una tendenza alla contrazione delle popolazione residente in Bari ed un incremento della popolazione residente nella corona urbana barese. Tale aspetto è certamente dovuto ad una molteplicità di aspetti non da ultimo per quanto riguarda il costo delle abitazioni: elevato in Bari ed abbastanza più contenuto nei comuni della cintura urbana barese. Oltre tale tendenza è necessario sottolineare il progressivo invecchiamento di Bari. L'indice di vecchiaia del Capoluogo di Regione è molto vicino alla media nazionale (140,3 per Bari, media nazionale 142,8). Ci troviamo di fronte, quindi, alla città più anziana del Mezzogiorno ed una delle più vecchie del nostro Paese, con tutte le criticità che ne conseguono.
- profilo economico: la crisi economica in atto colpisce sempre più i nuclei familiari e le persone con un basso titolo di studio che, conseguentemente, svolgono o svolgevano (caso ancora più grave) attività lavorative a basso contenuto di conoscenza e ad alta intensità di lavoro. Tali profili sono coloro che rientrano tra i "nuovi poveri". Non è possibile non dare risposte alle esigenze di tali persone attivando percorsi organici di inclusione sociale attraverso azioni positive di inclusione lavorativa. È possibile affermare, quindi, che ultimamente il "rischio povertà", il rischio esclusione sociale, il rischio emarginazione sono cresciuti. Contrastare tali fenomeni è estremamente complesso. Tali rischi possono essere combattuti anche attraverso delle attività di prevenzione. Come meglio si esplicherà in seguito si deve dire che l'identificazione della c.d. "mappa del rischio" e la rilevazione del fabbisogno di servizi diviene di notevole importanza.
- Offerta di servizi: rispetto al 2005 la struttura dell'offerta di servizi si è profondamente modificata, si è affermata sempre più la tendenza alla deistituzionalizzazione e, contemporaneamente, una contrazione al ricorso alla istituzionalizzazione sia per i minori sia per gli anziani. L'attivazione, sia pur recentemente, della PUA, dell'UVM, del servizio di pronto intervento sociale e del segretariato sociale hanno consentito di poter dare delle risposte tempestive ed organiche alle diverse esigenze del territorio. Non si può sottacere l'attivazione del servizio ADI (sia per gli anziani sia per i disabili) attraverso il quale si offre alla popolazione un servizio integrato ed innovativo.
- L'infrastrutturazione sociale: l'ambito di Bari è dotato di diverse infrastrutture sul proprio territorio sia per gli aspetti residenziali sia per i diversi servizi non residenziali. È necessario continuare nell'opera di adeguamento agli standard – sia infrastrutturali sia organizzativi – da parte dei diversi organismi proprietari delle strutture. Si deve, comunque, aggiungere che l'offerta di infrastrutture in Bari è discreta si registra, infatti,

la presenza di Case Protette (RSSA), Case di Riposo, Centro polivalente per anziani (per gli anziani), Centri socio educativi diurni, Centri educativi aggregativi territoriali, comunità educative ed altro (per minori). Con tale elenco – certamente non esaustivo ma utile a far comprendere la presenza di strutture sociali – si vuol dire che si registra una certa offerta sul nostro territorio, ma è necessario proseguire con la tendenza al rafforzamento dei servizi e delle strutture sul territorio, in quanto l’agglomerato urbano di Bari necessita sempre più di servizi sempre più complessi ed articolati.

Un dato è necessario sottolineare, però, e con una grande positività: il nuovo welfare locale è da considerarsi una realtà incontrovertibile nella nostra città. L’avvio di servizi quali l’ADI, la PUA, l’UVM, il pronto intervento sociale sono una realtà. Tali servizi innovativi, però, sono solo delle tappe di un percorso più lungo ed articolato da cui noi non vogliamo sottrarci, abbiamo accettato – ormai da tempo – la sfida all’innovazione ed al miglioramento della qualità della vita per l’Ambito di Bari ed intendiamo proseguire con vigore e forza.

1.1 Caratteristiche di contesto ed evoluzione del sistema dei bisogni

1.1.1 La struttura della popolazione

La popolazione residente in Bari al 01/01/2009 è pari a 320.677 persone.

Tab. 1 – Popolazione residente in Bari per sesso, classi di età e valori percentuali. Anno 2009

Classi età	M	F	Totale	Valori percentuali
0 - 3	5.705	5.324	11.029	3,4
4 - 5	2.991	2.910	5.901	1,8
6 - 14	13.975	12.415	26.390	8,2
15 - 18	6.844	6.327	13.171	4,1
19 - 25	12.951	12.283	25.234	7,9
26 - 35	22.573	22.468	45.041	14,0
36 - 49	32.947	34.858	67.805	21,1
50 - 59	19.918	22.355	42.273	13,2
60 - 65	10.994	12.579	23.573	7,4
66 - 75	14.553	18.144	32.697	10,2
76 - 85	8.663	13.049	21.712	6,8
86 e oltre	1.985	3.866	5.851	1,8
TOTALE	154.099	166.578	320.677	100,0

Fonte: elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Riportiamo, inoltre, alcuni indicatori sintetici di struttura della popolazione. Essi rivestono una discreta importanza per le analisi sociali. In particolare riportiamo:

1. Rapporto di mascolinità: rapporto tra l'ammontare della componente maschile e quella femminile
 2. Tasso generico di fecondità: numero di nati vivi per 1.000 donne in età feconda (15 – 49 anni);
 3. Carico di figli per donna feconda: rapporto tra individui di età 0 – 4 anni e donne in età feconda;
 4. Indice di vecchiaia: rapporto tra individui di età da 65 anni in poi ed individui di età 0 – 14 anni;
 5. Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra individui di età 0 – 14 anni e da 65 anni in poi ed individui di età 15 – 64;
 6. Indice di potenziale di lavoro: rapporto tra la popolazione potenzialmente attiva (15 – 64 anni) e la popolazione residente totale;
 7. Indice di ricambio: rapporto tra gli individui di età 60 – 64 anni e quelli di 15 – 19, ovvero il rapporto tra le leve teoricamente in uscita dal mondo del lavoro e quelle teoricamente in entrata
- Tranne che per il tasso generico di fecondità tutti gli indici sono in valori percentuali

Tab. 2 – Principali indici di struttura della popolazione barese. Anno 2009

	Bari	Prov. Ba	Reg. Puglia	Meridione	Italia
Rapporto di mascolinità	92,5	95,9	94,3	94,5	94,4
Carico di figli per donna feconda	18,4	19,8	19,5	19,9	20,1
Tasso generico di fecondità	35,0	38,1	37,7	38,7	39,9
Indice di vecchiaia	140,3	105,6	116,2	112,5	142,8
Indice della dipendenza strutturale	47,7	47,8	49,4	49,5	51,7
Indice potenziale di lavoro	67,7	67,7	67,0	66,9	65,9
Indice di ricambio	114,5	87,9	91,2	84,1	114,8

Fonte: elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Interessante appare confrontare tali indicatori della città di Bari tra l'anno 2005, anno di predisposizione del primo Piano Sociale di Zona, e l'anno 2009.

Tab. 3 – Principali indici di struttura della popolazione barese. Anni 2005 - 2009

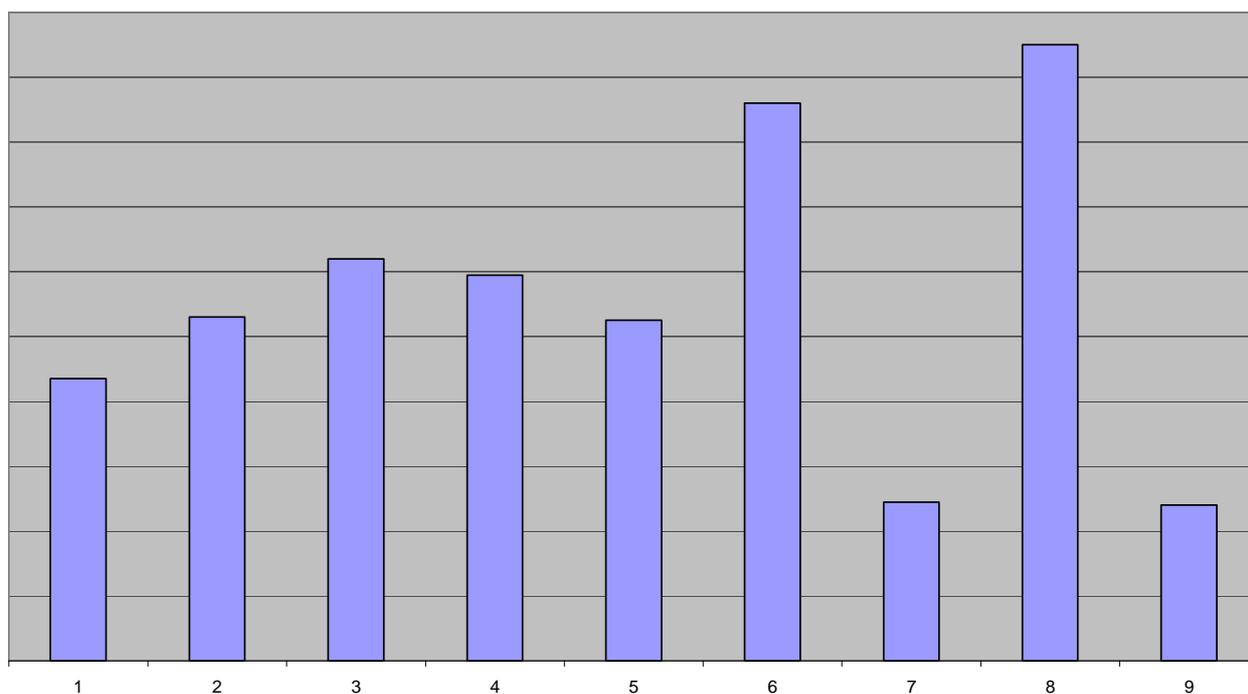
	2005	2009
Rapporto di mascolinità	93,1	92,5
Carico di figli per donna feconda	18,3	18,4
Tasso generico di fecondità	37,8	35,0
Indice di vecchiaia	131,1	140,3
Indice della dipendenza strutturale	46,9	47,7
Indice potenziale di lavoro	68,1	67,7
Indice di ricambio	104,8	114,5

Fonte: elaborazioni IPRES su dati ISTAT

È possibile notare, dai dati su esposti, il progressivo e rapido invecchiamento della città di Bari. In un solo quadriennio l'indice di vecchiaia fa registrare un incremento del 6,6% circa. Tale dato è abbastanza sorprendente: l'indice di vecchiaia – che come già detto rappresenta il rapporto tra anziani e giovani presenti in un'area – fa registrare, solitamente, delle variazioni lievi e certamente non così repentine e rapide come avvenuto in Bari. Ci troviamo di fronte ad una tendenza demografica “forte” e “rapida” da tenere nella debita considerazione nella programmazione dei servizi. Non è possibile non ipotizzare, a questo punto, un certo rafforzamento dell'offerta di servizi dedicati agli anziani.

La nostra analisi prosegue attraverso l'identificazione delle presenze di abitanti nelle diverse circoscrizioni di Bari. La presenza di cittadini, ovviamente, non è uniforme tra le 9 circoscrizioni territoriali. Possiamo notare, infatti, che la ottava circoscrizione (Libertà – S. Girolamo) è quella in cui si registrano maggiori presenze con oltre 63 mila residenti, per altro verso, la nona circoscrizione (Murat – S. Nicola) è quella meno popolata con circa 15 mila e 900 unità. Notevole è anche il peso della circoscrizione Carrassi S. Pasquale che fa segnare quasi 57 mila residenti. Si noti che l'insieme dei residenti della sesta ed ottava circoscrizione rappresentano quasi un terzo dell'intera popolazione residente nella città.

Popolazione residente in Bari per Circoscrizione



Quasi un terzo della popolazione complessiva è registrato in fogli di famiglia con quattro componenti; quasi un quarto della popolazione residente si colloca in famiglie con tre componenti. Possiamo affermare, quindi, che quasi il 60% circa dei residenti ha un nucleo familiare composto da un numero variabile da tre a quattro componenti.

Interessante è il dato che fa emergere una chiara equipollenza tra il numero dei “single” e il numero di soggetti registrati in fogli di famiglia con cinque componenti.

L’analisi territoriale ci fa notare come si rilevi una discreta presenza di “single” nella terza, sesta ed ottava circoscrizione, mentre i nuclei familiari ampi (oltre quattro) privilegiano la residenza nella seconda circoscrizione (S. Paolo Stanic) e nella quinta (Japigia Torre a Mare). Tale scelta, probabilmente è dovuta anche al minor costo delle abitazioni che si registra in tali aree.

Anche il dettaglio circoscrizionale evidenzia sempre un primato di quattro componenti per foglio di famiglia con un valore assoluto massimo registrato nella circoscrizione 8 (21.012 unità).

Nel complesso i nuclei familiari ammontano a 126.620, non equamente distribuite a livello circoscrizionale.

Come per la popolazione anche in questo caso, infatti, la maggiore numerosità di famiglie si riscontra nella sesta e nella ottava circoscrizione. Il totale dei nuclei familiari presenti in tali ambiti amministrativi, infatti, rappresenta circa il 40% di tutti i nuclei familiari presenti sul territorio.

Il fanalino di coda, in termini di consistenza, è la circoscrizione 9 con poco meno di 7 mila fogli di famiglia.

Tab. 4 - Numero di famiglie per numero di componenti, per circoscrizione

Numero componenti	Circoscrizioni									Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
1	2.457	1.463	4.615	2.879	2.969	6.817	2.483	6.481	2.563	32.727
2	2.312	2.656	4.359	3.394	3.313	5.835	1.665	5.881	1.561	30.974
3	2.377	2.643	3.567	3.383	2.930	4.761	1.333	5.172	1.278	27.443
4	2.548	2.894	3.181	3.517	2.757	4.491	1.148	5.253	1.044	26.833
5	655	1.068	661	752	676	939	260	1.201	291	6.502
6	126	370	83	199	172	164	45	254	71	1.484
7	31	115	35	48	64	30	14	55	21	412
8	7	53	9	16	24	7	9	16	5	146
9	1	10	1	4	7	2	1	1	2	29
10	1	8	3	0	2	0	1	4	0	19
11 e oltre	2	1	7	4	7	11	3	12	5	51
	10.517	11.280	16.521	14.195	12.921	23.057	6.960	24.328	6.840	126.620

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

Se consideriamo ora le famiglie in cui vivono bambini e ragazzi minori, si osserva che esse sono nel complesso 26.573, il 21% circa di tutte le famiglie baresi.

L’impegno di cura verso i minori, o anche di sostegno economico, non riguarda però solo le famiglie in cui questi vivono, ma una rete di persone intorno ad esse, in primo luogo i nonni. Dobbiamo anche ricordare che le famiglie con minori sono molto varie: seppure i dati disponibili non ci consentono di dare dimensioni chiare a questa varietà, sappiamo che alcune volte i minori non vivono con entrambi i genitori biologici; possono vivere con un solo genitore, con un genitore e il suo nuovo partner o in altre forme familiari.

Tab. 5 – Famiglie con minori, per circoscrizione

Famiglie	Circoscrizione									totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
con 1 minore	1.668	1.803	1.756	2.308	1.516	2.743	848	3.706	784	17.132
con 2 minori	1.288	1.362	1.310	1.709	1.081	1.834	565	2.684	565	12.398
con 3 minori	180	271	155	204	116	235	73	345	71	1.650
con 4 minori	10	31	9	18	10	16	11	27	5	137
con 5 minori	3	7	3	3	1	2	1	4	1	25
con 6 minori	1	2	2	0	0	0	0	1	0	6
con 7 minori	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
Totale	3.150	3.477	3.235	4.242	2.724	4.830	1.498	6.768	1.426	31.350

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

Come è possibile evincere in Bari, la grande maggioranza delle famiglie residenti ha un solo minore convivente (17.132) mentre più di un terzo delle famiglie considerate ha due minori (9.861). Costituiscono invece poco più del 5% le famiglie con tre minori. Si sottolinea che i nuclei familiari con 4 minori o più sono pari a 170 unità.

Per quanto attiene la presenza di anziani nelle famiglie baresi emergono subito dati molto interessanti; circa il 38% dell'universo familiare fa registrare almeno un anziano nei fogli di famiglia, ed è pari a 14% l'incidenza di fogli di famiglia in cui si rileva l'esistenza di due anziani. Sono le circoscrizioni 3, 6 e 8 ad evidenziare il maggior numero di famiglie con la presenza di almeno un anziano.

Come ci si poteva attendere sono sempre le circoscrizioni 6 ed 8 a detenere i primati di consistenza relativa di famiglie rispettivamente con 1 e 2 anziani.

Gli aggregati familiari con 3 o più anziani si presentano omogeneamente su tutto il territorio della città e sono pari a poco più di trecento nuclei.

Tab. 6 - Famiglie con 1, 2, 3 o più anziani, per circoscrizione

Circoscrizioni	1 anziano	2 anziani	3 o più anziani	Totale
1	1.947	1.017	12	2.976
2	2.252	1.398	17	3.667
3	4.671	2.879	41	7.591
4	2.921	1.709	34	4.664
5	3.390	2.049	31	5.470
6	6.252	3.355	62	9.669
7	2.002	812	17	2.831
8	5.772	2.996	60	8.828
9	1.969	837	29	2.835
Totale	31.176	17.052	303	48.531

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

Un ulteriore aspetto rilevante da prendere in considerazione ai fini della nostra, sia pur sintetica, analisi riguarda il numero delle famiglie uni personali residenti a Bari. Il numero delle persone che vivono da sole a Bari ammonta a 32.658 unità rappresentando una delle tipologie familiari

maggiormente presenti nel tessuto sociale barese. Il 25,8% del totale delle famiglie è rappresentato dalle famiglie unipersonali.

A livello territoriale, la maggiore concentrazione di famiglie unipersonali si rileva nella circoscrizione Carrassi S. Pasquale (6.797) dove si concentra la maggioranza delle persone sole in tutte le classi d'età considerate.

La presenza di quasi cinquantamila nuclei familiari in cui si registra la presenza di uno o più anziani ci induce a realizzare un ulteriore approfondimento, ovvero verificare quante persone anziane sole sono presenti nel territorio del Comune di Bari. Tale dato ci è utile per poter meglio programmare i diversi servizi.

Tab. 7 – Famiglie unipersonali suddivise per circoscrizione

Persone sole	Circoscrizione									totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
<i>Persone sole con meno di 65 anni</i>	1.473	687	2.029	1.387	1.502	2.363	1.214	3.109	1.288	15.952
<i>Persone sole tra i 65 e gli 84 anni</i>	786	627	1.957	1.108	1.156	2.680	894	2.528	937	12.673
<i>Persone sole con 85 anni e oltre</i>	195	145	624	376	308	854	371	830	330	4.033
Totale	2.454	1.459	4.610	2.871	2.966	6.797	2.479	6.467	2.555	32.658

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

La presenza di oltre quattro mila unità di persone sole con una età di 85 anni ed oltre è un dato che ci induce ad affermare la necessità di realizzare, in Bari, una rete di servizi ad essi dedicati ed è auspicabile che si rafforzino sempre più gli interventi di carattere domiciliare.

Un'altra forma familiare presente nel tessuto sociale barese è quella composta da un solo genitore con almeno un figlio: la c.d. *famiglia monoparentale o monogenitoriale*.

Nella città di Bari, le famiglie *monoparentali o monogenitoriali* con figli ammontano a 11.702 rappresentando il 9,2% delle famiglie baresi. Di queste 8.675 sono costituite da monogenitore donna e 3.027 da monogenitore uomo. Da questa prima informazione si evince un elemento comune in tutte le circoscrizioni: *la forte predominanza delle donne*. La monogenitorialità è un fenomeno a netta prevalenza femminile e contraddistinto da una maggiore presenza di adulte e anziane.

Tab. 8 - Famiglie monoparentali o monogenitoriali con figli suddivisi per classi d'età e per circoscrizione

Circoscrizioni	Totale famiglie monogenitoriali			Totale
	0-2	3-5	6-18	
1	44	49	131	224
2	30	31	160	221
3	32	35	158	225
4	58	56	173	287
5	31	33	131	195
6	63	66	257	386
7	29	34	91	154
8	111	83	305	499
9	32	28	97	157
Totale	430	415	1.503	2.348

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

Altro aspetto emerso durante le fasi di programmazione partecipata è quello della necessità di dare sostegno ai nuclei monogenitoriali in difficoltà, con particolare riguardo ai nuclei monogenitoriali in cui si registra la presenza di uno o più minori. Tali nuclei, in particolare, rientrano tra coloro che sono identificati come soggetti a “rischio povertà”. Appare quindi abbastanza evidente che – in un’ottica di prevenzione del disagio – è opportuno realizzare alcuni interventi a sostegno di tali soggetti.

1.1.2 La popolazione immigrata

La popolazione immigrata residente nella città di Bari ammonta a 5.785 unità che tende a distribuirsi secondo le tendenze della popolazione totale e, dunque, in maniera dissimile e non uniforme tra le 9 circoscrizioni territoriali.

Con una incidenza di circa il 2% della popolazione complessiva, anche in questo caso la circoscrizione Carrassi S. Pasquale e Libertà appaiono come quelle demograficamente più pesanti: rispettivamente con 993 e 1.352 residenti immigrati.

Tab. 9 - Popolazione residente immigrata per classi di età, per circoscrizione

Classi di età	Circoscrizione									Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
Meno di 34 anni	313	78	241	248	280	508	333	724	288	3.013
35-44	115	33	108	112	171	236	199	340	102	1.416
45-54	68	15	77	64	110	156	108	198	76	872
55-64	20	3	20	20	33	48	53	61	35	293
Oltre 65 anni	14	5	19	16	19	45	25	29	19	191
	530	134	465	460	613	993	718	1.352	520	5.785

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

Interessante è il dato che vede pari a circa il 20% del totale la presenza di immigrati in età 0-18 anni; posto, inoltre, pari a 100 il totale dei residenti tra 0 e 18 anni emerge un dato interessante che vede il 68% essere in età tra 6 e 18 anni; per altro verso il 15% ha meno di 2 anni ed il complementare 17% è in età 3-5 anni. Tali dati ci inducono ad affermare che sia i servizi sociali sia quelli scolastici stanno già affrontando il problema delle c.d. “seconde generazioni” di immigrati. Appare ovvio che – considerando i valori assoluti – la problematica è momentaneamente tenue, ma certamente tenderà ad esplodere nei prossimi anni.

Ultimo aspetto da evidenziare è la stima di presenze irregolari, da sempre considerati gli elementi a maggior rischio esclusione sociale, in Bari Città. Tale stima è possibile realizzarla attraverso l’incrocio e l’elaborazione di diversi dati tra cui – non da ultimo – la banca dati sull’immigrazione dell’IPRES.

Tab. 10 – Immigrati regolari e non regolari presenti in Bari. Anno 2008. Valori assoluti

BARI CITTA'	
IMMIGRATI RESIDENTI	5.785
IMMIGRATI IRREGOLARI	1.200
TOTALE	6.985

Fonte: stime IPRES su dati Comune di Bari, ISTAT, ISMU, CARITAS

La stima prevede, quindi la presenza di un totale di quasi 7.000 persone con nazionalità straniera. Di queste circa il 17% sono irregolari e quindi a forte rischio di esclusione sociale.

1.1.3 Il contesto economico e lavorativo

Proseguendo nel nostro approfondimento sulle dinamiche in atto in Bari non si possono non considerare i redditi, i consumi ed il relativo disagio.

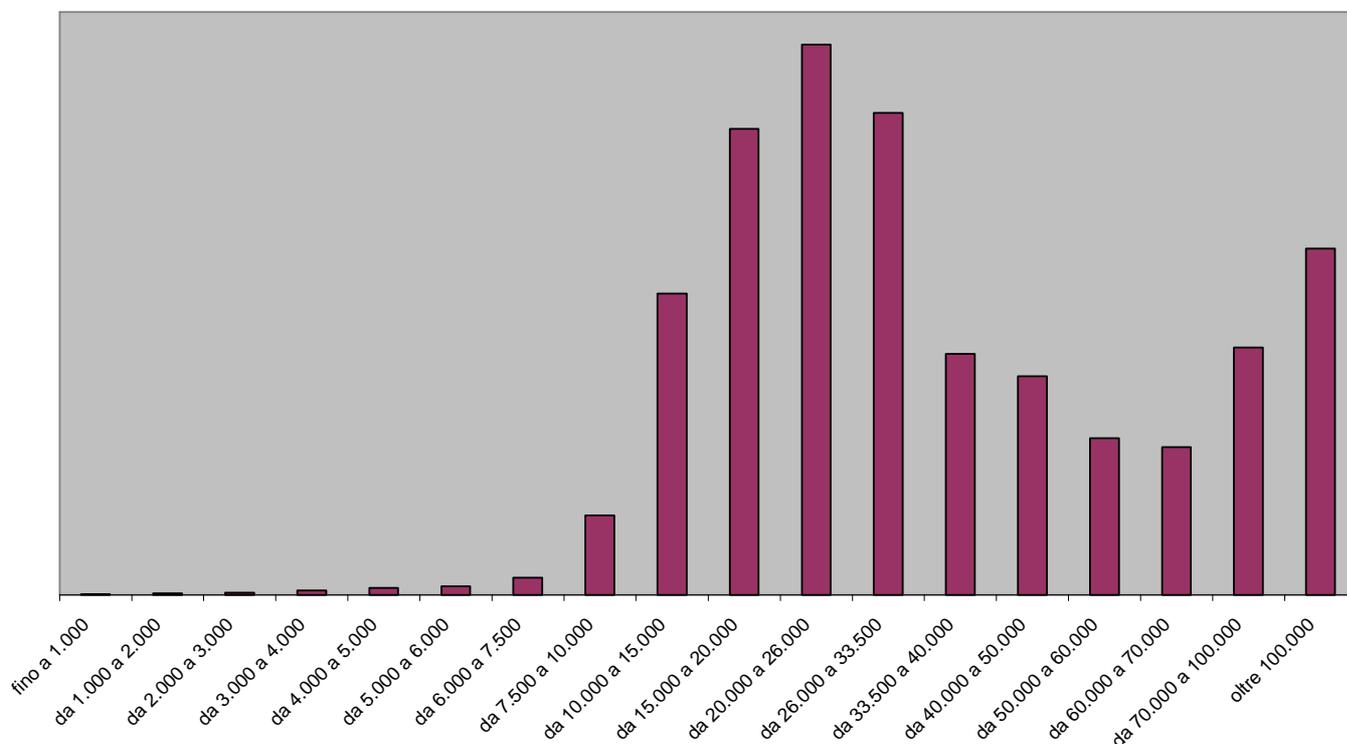
I dati riguardanti i redditi sono direttamente ricavati dalle dichiarazioni dei redditi. L'utilizzo di tali dati comporta una serie di vantaggi e di svantaggi. Per ciò che concerne i vantaggi è possibile dire che tali dati rappresentano la caratteristica di comprendere l'universo dei contribuenti per quel determinato anno, indicano la capacità contributiva della popolazione e contemporaneamente danno un segnale di benessere o di malessere chiaro. Per quanto riguarda i difetti è possibile dire, in questa sede, che sono poco rappresentativi di un reale stato di bisogno a causa del fenomeno – diffuso sul territorio italiano – dell'evasione fiscale, assenza di possibilità di poter verificare il reddito a livello familiare in quanto nei dati utilizzabili ai fini statistici non sono presenti informazioni quali – quantitative sul nucleo familiare del dichiarante, la scarsa comparabilità di tali dati nei diversi anni a causa delle continue oscillazioni e modifiche negli scaglioni di reddito.

L'approccio utilizzato in questo nostro approfondimento è quello multidimensionale. Il reddito, quindi, è tra gli elementi che viene considerato, ma ci si rende perfettamente conto dei limiti presenti nelle applicazioni di studio in ambito della povertà di tale strumento. Il reddito sarà analizzato e si realizzeranno, tra l'altro, diverse elaborazioni; tali dati però saranno confrontati con altri elementi per verificare e riscontrare quanto presentato.

Nell'anno d'imposta 2006 sono state presentate 152.281 dichiarazioni da parte di cittadini baresi pari al 47,0% circa della popolazione residente al 2006. Tale dato è sostanzialmente pari al medesimo rapporto percentuale dell'anno precedente. Nell'anno d'imposta 2005, infatti, i dichiaranti erano pari a 152.746 ovvero il 46,0% circa di tutta la popolazione residente.

La frequenza maggiore la possiamo ritrovare nella classe di reddito compresa tra 15.000 e 20.000 € con 31.240 dichiaranti. Il reddito medio è pari a 22.914,81€

Reddito imponibile in Bari



Nelle ricerche sulla povertà uno dei metodi di calcolo per stabilire la linea della povertà è quello di fissare la soglia al livello di reddito medio o mediano o di loro multipli. Nella presente ricerca la

linea della povertà relativa è determinata come quota della mediana della distribuzione dei redditi sia nella misura del 50% sia del 60% .

Determinata tale linea è possibile stimare il numero delle persone povere. Gli indici di povertà maggiormente utilizzati sono:

1. la diffusione: attraverso tale indicatore è possibile misurare la quota della popolazione il cui reddito è inferiore o pari alla soglia di povertà;
2. l'intensità: trattasi di un rapporto che misura in percentuale di quanto le persone sono al di sotto della linea di povertà

Tab. 11 – La povertà in Bari utilizzando la soglia comunale (50% e 60% del reddito mediano)

	Soglia al 50% mediana (8.734,13)			Soglia al 60% mediana (10.480,96)		
	Pop. povera	Diffusione	Intensità	Pop. povera	Diffusione	Intensità
Bari	16.530	10,8%	52,0%	24.242	15,9%	50,0%

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Dipartimento delle Finanze - MEF

Nell'analisi dei dati fiscali si è preferito esaminare il dato comunale e realizzare, quindi, una soglia comunale in quanto – anche alla luce delle perplessità su menzionate – si cerca di identificare una soglia che riguardi l'area della città di Bari, cercando di identificare un livello comunale che sia successivamente elaborabile e comparabile – ai fini di una verifica del livello citato – con ulteriori dati che induttivamente potranno farci comprendere il livello di povertà in Bari.

Per ciò che concerne i dati che rivengono dalle elaborazioni sui dati reddituali delle dichiarazioni fiscali è possibile verificare che nella prima soglia (50% della mediana) l'indice di diffusione è sufficientemente contenuto (il 10,8% circa) ma ha un elevato grado di intensità (pari al 52% circa). Tale dato ci consente di affermare che in Bari ci troviamo di fronte a molte persone che hanno un buon reddito e che, quindi, rendono marginali (come numero ovviamente) coloro che hanno scarsi mezzi economici a disposizione, ma la situazione di indigenza di questi è molto critica.

Nella seconda soglia possiamo verificare un andamento non dissimile rispetto alla prima; troviamo, infatti, un indice di diffusione abbastanza contenuto (il 15,9% circa) ed un indice di intensità elevato (50% circa). Da notare come l'intensità nella seconda soglia sia inferiore rispetto alla prima. Gli indicatori appena analizzati consentono di ottenere una stima del fenomeno povertà abbastanza netta, chiara. Chiunque studi determinati aspetti sa bene che tali condizioni non sono ben nette, precise, determinate. Appare utile, quindi, inserire un ulteriore elemento di valutazione che permetta una valutazione graduale della situazione attraverso delle soglie "fuzzy"; le stesse permettono di identificare quattro categorie:

1. persone sicuramente povere: coloro che risultano avere un reddito inferiore all'80% della soglia di povertà;
2. persone appena povere: coloro che hanno a loro disposizione risorse economiche in un intervallo compreso tra l'80% ed il 100% della linea di povertà;
3. persone a rischio povertà: coloro che hanno un reddito compreso tra il 101% ed il 120% delle linea di povertà;
4. persone sicuramente non povere: coloro che hanno a loro disposizione un reddito superiore al 120% della linea di povertà.

La linea di povertà è stata definita al 60% della mediana del reddito dei dichiaranti residenti nel Comune di Bari.

Tab. 12 - La povertà in Bari misurata con le soglie fuzzy. Linea di povertà di riferimento linea standard comunale del 60% del reddito mediano.

	<i>Pop. sicuramente povera</i>		<i>Pop. appena povera</i>		<i>Pop. a rischio povertà</i>		<i>Pop. sicuramente non povera</i>	
	Tot	%	Tot	%	Tot	%	Tot	%
Bari	14.924	9,8	9.289	6,1	14.314	9,4	113.754	74,7

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Dipartimento delle Finanze - MEF

Per ciò che concerne il reddito si deve aggiungere che le risorse economiche a disposizione dei diversi individui derivano, nella maggioranza dei casi, dalla attività lavorative che gli stessi o i componenti del nucleo familiare di appartenenza svolgono. Appare, quindi, rilevante verificare gli aspetti del lavoro, ma non da un punto di vista classico, ovvero analisi delle forze lavoro, tassi di occupazione, disoccupazione, ecc. L'approccio multidimensionale ci induce a verificare – nei limiti dei dati a disposizione – la presenza o l'assenza di unità lavorative all'interno dei nuclei familiari.

Tab. 13 – Persone in età 0-59 anni che vivono in famiglie senza alcun componente occupato per 100 persone della stessa età. Anni 2004 – 2007. Valori percentuali

Territorio	2004	2005	2006	2007
Italia	6,2	5,4	5,5	6,2
Sud	8,9	7,6	8,1	9,8
Puglia	9,4	7,3	7,5	8,6
Prov. Bari	7,8	6,3	5,7	6,6
Bari Città	7,6	6,3	5,9	6,5

Fonte: elaborazioni IPRES su micro dati Indagini Multiscopio sulle famiglie ISTAT

La tabella che precede identifica le persone che vivono in una famiglia in cui nessun componente è occupato. La classe di età presa in considerazione è quella di 0 – 59 anni, l'universo considerato, quindi, è molto ampio. Nell'ultimo anno preso in considerazione è possibile notare come in Bari città il tasso di coloro che vivono in tali nuclei familiari è abbastanza vicino alla media nazionale e provinciale, ma molto distante dalla media della ripartizione Meridionale e da quella regionale. Tale dato ci fa comprendere che in realtà nel Capoluogo di Regione si riscontrano degli elevati tassi di occupazione. Dall'analisi temporale si evince, inoltre, che tale tasso per la città in esame è sempre stato inferiore sia alla media della ripartizione geografica sia alla media regionale e solo nel 2006 è stato superiore alla media provinciale. È possibile affermare, quindi, che il dato positivo presente nell'ultimo anno preso in considerazione non è congiunturale ma strutturale; in Bari città le famiglie in cui non vi è alcun occupato sono di poco superiori alla media nazionale. Ulteriore aspetto da prendere in considerazione è l'andamento di tale tasso negli anni presi in considerazione. Si noti come il tasso barese – inteso sia a livello provinciale sia di città – ha un andamento molto simile all'omologo nazionale. Il tasso, infatti, registra un decremento tra il 2004 ed il 2006 per poi crescere di quasi un punto percentuale nell'ultimo anno (il 2007). Tale andamento è simile per la media nazionale – decremento costante tra il 2004 ed il 2006 per poi risalire nel 2007 – ma non per la ripartizione Meridionale e per la media regionale, che fanno registrare un decremento solo tra il 2004 ed il 2005 per poi crescere nel biennio successivo. Tutto ciò conferma che in realtà nella provincia di Bari ed in Bari città – per quanto concerne l'aspetto del lavoro – ci troviamo di fronte da un mercato molto più dinamico rispetto alla media regionale e Meridionale.

Tab. 14 – Persone in età 0-17 anni che vivono in famiglie senza alcun componente occupato per 100 persone della stessa età. Anni 2004 – 2007. Valori percentuali

Territorio	2004	2005	2006	2007
Italia	3,7	3,0	3,1	3,9
Sud	6,2	4,9	5,5	7,1
Puglia	5,9	3,9	4,6	5,2
Prov. Bari	4,5	3,0	3,3	3,8
Bari Città	4,1	3,0	3,1	3,8

Fonte: elaborazioni IPRES su micro dati Indagini Multiscopio sulle famiglie ISTAT

Per ciò che concerne i minori (classe di età 0 – 17) che vivono in nuclei in cui non v'è alcun componente occupato, è possibile affermare che in Bari il tasso è anche inferiore alla media nazionale anche se solo di un decimo di punto. Anche in questo caso ciò che registriamo in Bari è una dinamica diversa rispetto a quanto avviene a livello regionale e Meridionale, in cui ritroviamo tassi ben più alti rispetto al Capoluogo di Regione. Il dato della città di Bari è confortante nel senso che è possibile ritrovare un maggior numero di famiglie in cui sono presenti anche minori in cui vi è almeno una fonte di reddito. Ovviamente tali indicatori nulla ci possono dire sul grado di intensità di disagio sia economico sia sociale dei nuclei in cui nessun componente risulta essere occupato, né tanto meno il livello del reddito dei componenti occupati. Si deve aggiungere, inoltre, che il dato a livello provinciale non è dissimile da quello cittadino.

Alla luce dei dati su esposti è possibile affermare che in Bari città ci troviamo di fronte ad una situazione abbastanza diversa rispetto alla media regionale per quanto riguarda gli aspetti lavorativi.

Ulteriore elemento da esaminare, al fine di ottenere un quadro completo sugli aspetti inerenti il disagio ed il rischio povertà in Bari, riguarda le domande valide presentate per il c.d. “assegno di cura”. Si è preso in considerazione tale intervento proprio per la tipicità dello stesso, ovvero la contemporanea presenza di un basso reddito e di una persona con un elevato grado di invalidità. Le domande valide presentate sono pari a 3.804 unità divise per tutto il territorio della città.

Tab. 15 – Domande valide pervenute per l’assegno di cura per circoscrizioni e per classe di età del beneficiario.

Classi età	Circoscrizioni									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Fuori Bari
0 - 5	1,5	1,8	1,0	2,5	2,4	2,7	2,2	1,7	1,0	16,7
6 - 14	6,1	5,7	6,2	4,3	3,3	3,1	5,4	4,2	2,6	0,0
15 - 18	3,0	3,8	1,9	0,8	1,7	1,8	2,2	2,1	1,0	0,0
19 - 25	3,9	4,3	3,2	2,7	2,8	2,5	1,6	3,1	2,6	0,0
26 - 35	5,8	7,7	6,8	5,4	7,0	4,7	8,1	5,3	6,7	0,0
36 - 50	13,0	15,2	11,7	13,6	18,1	12,8	17,8	15,0	13,9	0,0
51 - 60	12,7	12,6	7,5	12,2	8,1	11,2	11,4	10,4	11,9	16,7
61 - 70	13,0	11,4	14,0	16,5	15,9	9,2	9,2	14,5	19,1	16,7
70 e oltre	40,9	37,4	47,7	41,9	40,6	52,1	42,2	43,6	41,2	50,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Comune di Bari – Assessorato al Welfare

Su 3.804 domande valide presentate si registra la presenza di sei domande il cui beneficiario non ha la residenza nella città. Attraverso l’analisi per classi di età è possibile verificare che con l’avanzare dell’età anagrafica vi è un incremento della popolazione non autosufficiente. In tutte le Circoscrizioni, tranne che nella seconda, le domande presentate dalle classe di età 70 e oltre è superiore al 40%; si evidenzia il 52,1% circa della Circoscrizione Carrassi – S. Pasquale.

Per ciò che concerne l’aspetto territoriale si evince che il maggior numero di domande valide sono state presentate dall’area di Libertà (18,7% circa), dalla Circoscrizione S. Paolo – Stanic (il 17,1% circa), Carbonara – Ceglie – Loseto (il 13,5% circa) e Japigia – Torre a Mare (circa il 12,0%). Si noti come queste quattro circoscrizioni da sole rappresentino quasi i due terzi (il 61,3% circa) del totale delle domande valide presentate. Si deve aggiungere, inoltre, che queste quattro Circoscrizioni rappresentano poco più della metà (il 52,0% circa) della popolazione residente in città. Si evince, quindi, che in tali aree vi sono certamente delle sacche di disagio (non solo economico).

Ulteriore approfondimento da effettuare sulle classi di età riguarda l’analisi per ogni singola classe. Possiamo notare come la prima classe di età presa in considerazione faccia registrare delle discrete frequenze nelle Circoscrizioni di Carbonara – Ceglie – Loseto (il 17,3% circa), Libertà, Carrassi – S. Pasquale e Japigia – Tore a Mare (queste ultime per il 16% circa). Abbastanza rilevante appare anche la distribuzione delle classi di età per la Circoscrizione Libertà – Fesca – S. Girolamo dove si nota che in tutte le classi c’è una sostanziale omogeneità di valori. Tale fattore non è presente nelle altre circoscrizioni. Per quanto riguarda l’analisi territoriale possiamo verificare che per la prima circoscrizione rinveniamo dei valori discreti nelle fasce di età dei 15 – 18 e 6 – 14. Anche nella seconda circoscrizione troviamo un andamento simile a quanto rilevato nell’ottava, ma – a differenza di questa ultima dove i valori sono sostanzialmente omogenei – riscontriamo dei “picchi” nelle classi 15 – 18 anni e 19 – 25. La quarta, la quinta e la sesta circoscrizione si contraddistinguono per dei valori elevati nella prima classe di età (0 – 5). Tale aspetto desta preoccupazione, in quanto considerata la particolarità dell’intervento finanziato (sostegno economico in favore di famiglie con basso reddito e presenza di una persona con una disabilità grave) e la giovane età dei beneficiari appare evidente e chiaro che tali difficoltà difficilmente potranno essere state risolte attraverso questo intervento.

Alla luce di quanto fin ora detto è possibile già tracciare un primo profilo di “rischio esclusione” e/o “rischio disagio” per i residenti in Bari:

- A. nuclei famigliari con tre o più figli;
- B. persone sole con 65 anni e oltre;
- C. nuclei famigliari monogenitori.

Per quanto concerne la nostra Città, anche alla luce dei “profili di rischio esclusione” e “rischio disagio” possiamo affermare quanto segue:

- A. le famiglie numerose presenti sul territorio di Bari (cinque componenti ed oltre) si riscontrano soprattutto nei quartieri S. Paolo – Stanic, Palese – S. Spirito, Japigia – Torre a Mare e Carbonara – Ceglie – Loseto. Si deve aggiungere che in questo ambito i nuclei famigliari numerosi con presenza di diversi minori sono presenti soprattutto nell’area del S. Paolo – Stanic,
- B. si registra una presenza di una certa rilevanza di persone anziane (85 anni ed oltre) sole nel quartiere Madonnella;
- C. i nuclei monogenitoriali sono presenti soprattutto nelle aree di Libertà, di Carrassi – S. Pasquale e di Carbonara – Ceglie – Loseto. Si è registrata, inoltre, la forte presenza, come adulti di riferimento in questi nuclei, di persone di genere femminile, il che rende tale nucleo a forte “rischio esclusione sociale ed economico”;
- D. per ciò che concerne gli immigrati si è registrata la maggior presenza nelle aree di Libertà, Carrassi – S. Pasquale e Japigia – Torre a Mare.
- E. in particolare le aree di maggiore criticità sul territorio sono quelle del S. Paolo – Stanic, di Carbonara – Ceglie – Loseto e di Japigia – Torre a Mare, per la maggior presenza registrata di nuclei famigliari in difficoltà economica e la contemporanea presenza nel nucleo stesso di persone con gravi disabilità
- F. In città si registra la presenza di un discreto numero di persone immigrate che svolgono lavori a basso contenuto di conoscenza, non fortemente retribuito ed al limite del lavoro irregolare.

1.1.4 Disabilità

Sin dal precedente periodo di programmazione era abbastanza evidente che si disponeva di scarsi dati utili per identificare il fenomeno. La principale fonte di dati utilizzata per stimare il numero delle persone con disabilità presenti in Italia è l'indagine ISTAT sulle Condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari del 2004-2005. Essa è però parziale, e va quindi integrata per giungere a una stima complessiva. Tali dati stimano la presenza di diversamente abili in Puglia per un quota pari a 212 mila unità, di cui 47 mila (il 22,2% circa) rientrante in una classe di età compresa tra i 6 ed i 64 anni; 50 mila (il 23,6% circa) con una classe di età compresa tra i 65 ed i 75 anni di età; 115 mila (il 54,2% circa) con 76 anni ed oltre. Tale dato ci conferma la tendenza anche a livello nazionale di una rilevante quota di non autosufficienti tra le persone anziane. Si deve citare, in questa sede, quanto detto precedentemente durante l’analisi dei dati sull’assegno di cura, da cui si è evinto come diverse domande sono pervenute da persone con un età di settanta anni ed oltre.

L’Ufficio Invalidi Civili del Comune di Bari ha rilevato che sono presenti in Bari 36.547 invalidi, di questi oltre il 61% (il 61,9% circa ovvero 22.637 unità) ha un età pari ai sessantacinque anni ed oltre.

Il quadro su esposto non può che confermare la necessità di realizzare diversi interventi organici finalizzati al rafforzamento degli interventi in favore degli anziani con particolare riguardo agli anziani soli.

1.2 Il sistema di offerta dei servizi: punti di forza e di criticità

Quanto attuato dal Servizio Sociale e dal relativo Ufficio di Piano del Comune di Bari nel triennio 2006/2008 conferma quanto programmato si registra, infatti, il potenziamento dei servizi già presenti nel triennio 2001/2003 ed è possibile verificare, contemporaneamente, l'introduzione di notevoli elementi di innovazione, ormai consolidati nel sistema dell'offerta di servizi al territorio. Ulteriore elemento di forza presente nell'ambito di Bari è costituito dal rapporto popolazione residente/assistenti sociali, è presente, infatti, un assistente sociale ogni 4.858 abitanti. Tale indicatore pone la Città di Bari ai primi posti a livello nazionale per la presenza di assistenti sociali. Ulteriore aspetto generale da rimarcare è quello che riguarda la spesa sociale pro capite. Le risorse impegnate per le attività dello scorso Piano Sociale di Zona sono pari, come sarà possibile evincere nelle pagine successive, a oltre centonove milioni di Euro, la spesa sociale pro capite si attesta, quindi, ad € 340,15 per l'intero triennio. Anche questo risultato pone l'Ambito di Bari in cima ad una virtuale classifica regionale. Si deve aggiungere, però, che il percorso realizzato non è scevro da criticità. Per ciò che concerne alcuni aspetti dell'integrazione sociosanitaria sia il Comune di Bari sia la ASL hanno avviato – nel triennio 2006 / 2008 – politiche autonome che non si sono integrate tra loro. Il risultato è stata la realizzazione di politiche frammentate ed episodiche. Solo nell'ultimo periodo si sono potuti rinvenire alcuni elementi di integrazione sia tra le politiche sia tra i servizi delle due Istituzioni.

Non è possibile sottacere, infine, quanto sia necessario un'ulteriore sforzo per potenziare il monitoraggio dei servizi e degli interventi, anche attraverso la costituzione di un osservatorio di Ambito, non solo ai fini di un corretto monitoraggio economico- finanziario, ma anche per poter verificare aspetti di tipo qualitativo e quantitativo dei servizi stessi.

1.2.1 Punti di forza e di criticità

Ai fini di una corretta analisi si riporta, di seguito, una breve ma compendiosa disamina dei servizi offerti, raggruppati per aree di intervento e di cui si analizzeranno gli elementi di forza e di criticità.

Area minori e famiglia

Punti di forza

Il fulcro delle strategie relativamente ai minori è rappresentato da un'efficace sintesi tra sostegno alle famiglie, valorizzazione delle reti sociali, appropriatezza e differenziazione delle risposte e degli interventi, potenziamento e qualificazione dei servizi socio-educativi e ricreativi, distribuiti omogeneamente sul territorio.

L'attività realizzata dal Piano di Zona ha introdotto nel sistema di Welfare nuovi standard strutturali, organizzativi e funzionali per tutte le strutture e i servizi socio-educativi e ricreativi per minori autorizzati al funzionamento, come previsto dal Regolamento Regionale n. 4/07.

Con le attività del Piano di Zona il Comune di Bari ha inteso rilanciare politiche sociali per i minori e la famiglia capaci di uscire dalla logica meramente assistenziale ed emergenziale a favore di strategie di inclusione sociale, di politiche attive del lavoro, di politiche abitative e di sostegno al reddito e dell'affidamento familiare.

Rispetto a questa area di intervento va sottolineato, tra gli aspetti positivi, durante il periodo di attività del primo Piano, il potenziamento del **Servizio Home Maker**, attraverso il quale si garantisce un mirato intervento di sostegno educativo – genitoriale domiciliare per l'accrescimento delle competenze genitoriali ed il miglioramento della relazione genitore-figlio, finalizzato anche a prevenire eventuali forme di istituzionalizzazione dei minori. Tale servizio è rivolto a circa 37 nuclei familiari con figli minori in condizione di grave disagio socio-ambientale e relazionale, nonché nuclei che vivono condizioni di grave marginalità sociale.

Notevoli passi avanti sono stati compiuti in favore della deistituzionalizzazione dei minori, soprattutto attraverso il rilancio del Servizio Affidamento anche alla luce delle linee guida

sull'affidamento familiare della Regione Puglia ed in attuazione della Legge di riforma sull'affido e l'adozione n.149/2001. Attraverso il Servizio di affido familiare si vuole garantire al minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo un contesto familiare significativo, offrendo al contempo ogni opportuno intervento di sostegno al nucleo di origine per superare il disagio di cui è portatore. Tale Servizio nell'arco dell'ultimo triennio ha offerto adeguato sostegno a circa 275 minori all'anno.

Va citato altresì quale intervento di sostegno economico alle famiglie con minori in difficoltà, specificatamente previsto per evitare il ricorso all'istituzionalizzazione, il "Progetto di **deistituzionalizzazione Minimo vitale**". Attraverso tale intervento si sono riconosciuti interventi per oltre trecento nuclei familiari per ogni anno di attività.

Nell'ambito degli interventi di natura economica si sono realizzate diverse forme di sostegno alle famiglie in difficoltà: il **contributo alla natalità** con cui si sono erogati contributi a circa 25 famiglie per annualità, i sussidi in favore delle ragazze madri con cui si sono erogati oltre 200 sussidi per ogni anno.

Le attività previste dal Piano di Zona hanno inoltre fortemente incrementato il sostegno educativo ai minori in difficoltà aumentando le **strutture socio – educative diurne**; sono state attivate convenzioni con undici **Centri Diurni per minori** dove i minori in carico sono circa 450 ogni anno.

Inoltre, i Servizi Sociali, ormai da diversi anni, si muovono seguendo la logica del lavoro di rete cercando di dare le risposte necessarie ad assicurare la piena tutela dei minori.

Proprio per rafforzare il lavoro di rete, su cinque Circoscrizioni (a breve saranno attivati su tutte le Circoscrizioni cittadine) sono nati (luglio 2009) i **Centri Polifunzionali per Servizi Integrati** che integrano e raccordano tra loro in modo funzionale i Centri Aperti Polivalenti per Minori e i Centri di Ascolto per le Famiglie.

Il Comune di Bari ha provveduto a potenziare il servizio **Asili Nido**, con la realizzazione di una nuova struttura nel quartiere Libertà e si prevede entro il 2011 l'apertura di una nuova sezione nido presso il quartiere Stanic. In Bari sono presenti, inoltre, presso le Scuole dell'infanzia diverse sezioni primavera. In totale i minori 0 – 36 mesi che godono di servizi pubblici per la prima infanzia sono pari a 426. Durante il precedente periodo di programmazione si sono rafforzati i servizi per la prima infanzia. Le strutture comunali sono passate da quattro a cinque, con previsione di apertura entro il 2011 di una sesta struttura comunale. I nidi privati autorizzati sono pari a dieci unità. Si deve aggiungere, inoltre, che le sezioni primavera presenti sul territorio sono pari a 14.

Ulteriore aspetto da mettere in evidenza riguarda gli interventi di inclusione lavorativa avviati, quali il progetto "**Young in Progress**" attraverso il quale si è realizzato un intervento di formazione lavorativa per 30 giovani dai 16 ai 21 anni a rischio di esclusione sociale; 8 di questi sono già stati assunti presso aziende locali. Si sono realizzati inoltre **tirocini formativi**, attivati per donne e giovani under 32: ne sono stati avviati 65 finalizzati all'occupazione e di questi ben 32 (oltre la metà dei tirocini attivati) hanno visto l'assunzione dei partecipanti (22 donne e 10 giovani).

Nello scorso mese di dicembre è stato inoltre avviato, seguendo e migliorando lo spirito ed i criteri del progetto Young in Progress, un nuovo progetto, denominato "**Dò Mèst**" che vede la partecipazione di ben 60 giovani ed una stretta collaborazione con le famiglie d'origine.

Da quanto su esposto appare quindi evidente che gli interventi realizzati sono stati diversi – in questa sede, pur non essendo possibile citarli tutti, si sottolinea però che tutti rivestono una particolare rilevanza – e tutti realizzati seguendo un'ottica di deistituzionalizzazione e di sostegno alle responsabilità familiari. L'aspetto che si vuol sottolineare è quello dell'approccio dato, che è risultato organico e moderno e ha permesso di sviluppare linee di servizi coerenti con le richieste del territorio.

Criticità

Per quanto riguarda questa area le maggiori criticità riguardano alcuni aspetti inerenti le politiche familiari: nonostante si registri un notevole impegno da parte dell'Amministrazione in favore delle

famiglie ed un'offerta di servizi sull'infanzia e sull'adolescenza dobbiamo, comunque registrare una tendenza demografica di "fuga" dalla città. Tale aspetto colpisce principalmente le persone di una classe di età compresa tra i 25 ed i 40 anni di età. Tale aspetto è evidente se si analizzano i dati anche dei comuni della corona urbana barese dove, al contrario di quanto avviene in Bari, si registra un incremento dei residenti – soprattutto giovani coppie – con una classe di età compresa tra i 25 ed i 40 anni di età. Tale fenomeno si manifesta a principalmente a causa dell'assenza di politiche abitative a breve termine che porta il Comune di Bari tra i territori in cui si supera la media regionale per i costi di locazione e di acquisto degli immobili.

Ulteriore elemento di criticità si registra nei "servizi residenziali per minori stranieri non accompagnati". La criticità non è nel servizio in sé – che anzi viene egregiamente svolto – ma per le notevoli risorse che esso assorbe a discapito di altri servizi. Questo servizio in particolare è di difficile, se non impossibile, programmazione in quanto trattasi di minori stranieri che non sono accompagnati da adulti e che l'Autorità Giudiziaria impone la loro istituzionalizzazione in attesa di altre decisioni. È evidente che il servizio deve essere garantito, ma lo stesso – anche a causa delle diverse emergenze internazionali – è in forte crescita. Nel periodo 2005 / 2009 per tale servizio si è impegnato quasi cinque milioni di euro. Appare necessaria una riflessione in tal senso e avviare alcuni percorsi che possano identificare sia delle risorse ulteriori per continuare a far fronte a tali impegni sia interventi di tipo alternativo (affido, favorire il ricongiungimento familiari). In assenza di tali scelte si potrebbe correre il rischio di dover ridurre alcuni interventi per "tamponare" le emergenze che nascono per il servizio *de quo*.

Area Anziani

Punti di forza

La città di Bari, così come è possibile evincere dati precedentemente esposti, è una delle aree in cui si registra il maggior indice di vecchiaia del Mezzogiorno. È del tutto evidente che tale area presenta delle problematiche del tutto diverse rispetto ad altri Ambiti della provincia di Bari o della Puglia in generale. Nonostante ciò è possibile affermare che grandi sforzi sono stati compiuti dall'Ambito verso la deistituzionalizzazione non si può non citare in questa sede il potenziamento realizzato del servizio affido anziani di cui si avvalgono centoquarantacinque anziani ogni anno. Si registra, inoltre, anche un potenziamento del servizio di assistenza domiciliare sociale (SAD) attraverso il quale, oggi, si assistono oltre centocinquanta anziani ogni anno.

Ulteriore elemento di forza di tale area è l'attivazione, a breve, del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) che assisterà circa cento anziani e duecentocinquanta entro il 2012. Oltre ciò si deve citare la presenza sul territorio di Bari di un centro sociale polivalente per anziani e di tre centri di aggregazione. Si deve aggiungere, inoltre, che sono assistiti circa duecento anziani in Case Protette (RSSA) e circa trenta unità sono presenti in Case di Riposo.

Criticità

Alla luce di quanto detto è possibile affermare che se si registrano criticità in tale area esse sono rivenienti dalle dinamiche demografiche in atto. L'Ambito di Bari ha potenziato ed ha realizzato un notevole sforzo per differenziare l'offerta di servizi per gli anziani. Si deve aggiungere che, dopo la fase di avvio oggi in corso, è necessario potenziare il servizio ADI e, ove possibile, realizzare alcuni interventi che permettano agli stessi di sentirsi ancora parte attiva della società attraverso alcune attività di carattere sperimentale.

Area Disabilità

Punti di forza

Per quanto concerne questa area, da considerarsi certamente strategica per l'Ambito, sono stati realizzati diversi interventi che hanno qualificato l'attività del Comune di Bari. Il maggiore punto di forza consiste sicuramente nell'aver realizzato, in attuazione di quanto previsto dalla lettera g)

dell'art.8 della legge 104/1992, un sistema di trasporti per le persone con disabilità estremamente variegato e flessibile in base alle esigenze degli utenti, al fine di consentire sia la loro riabilitazione, sia la piena partecipazione alla vita sociale e lavorativa.

È stato consolidato, infatti, il trasporto presso i centri di riabilitazione ai sensi della LR 3/2003, di cui il Comune di Bari, con l'accordo dell'ASL Ba, ha inteso assumere la piena gestione, affidandolo all'AMTAB SpA. Grazie a questo servizio circa 750 utenti sono stati accompagnati gratuitamente dalle proprie abitazioni (o *spesso, per quanto riguarda i minori, dalle scuole*) presso i centri riabilitativi dell'ASL Ba. Analogo è il servizio di accompagnamento organizzato, d'intesa con l'ASL, per circa 60 utenti baresi che usufruiscono dell'assistenza, sanitaria e socio-sanitaria, del Seminternato S. Agostino. Il Comune, inoltre, ha assicurato un altro servizio di trasporto, particolarmente apprezzato dagli utenti, precipuamente finalizzato all'inserimento sociale e lavorativo delle persone con disabilità e svolto mediante taxi, grazie al quale 110 persone ogni giorno sono riuscite ad abbandonare la propria abitazione per raggiungere le sedi delle associazioni, il proprio posto di lavoro o l'università, oltre che i presidi sanitari privati. Questa Amministrazione ha inoltre garantito anche un servizio "a chiamata" gestito fino a febbraio 2009 dall'AMTAB e svolto mediante i pulmini "Pollicini" e che successivamente il Comune di Bari ha voluto rivitalizzare scegliendo che anche tale servizio fosse svolto mediante taxi, mezzi di trasporto molto apprezzati dalle persone diversamente abili e dai ciechi.

Un altro capitolo importante è quello dei servizi domiciliari. In questo campo il Comune ha avuto modo di seminare e maturare esperienze significative. Il primo e più importante esempio è quello dell'attivazione dell'Assistenza Domiciliare Integrata, che si affianca al SAD, già da tempo avviato da questa Amministrazione e grazie al quale sono quotidianamente assistiti quaranta disabili gravi. È bene sottolineare la rilevanza delle prestazioni di carattere sociale che vengono offerte dal Comune (*che si integrano con quelle offerte dall'ASL*), che qualificano particolarmente l'assistenza fornita alla persona disabile. È su questo che il Comune ha puntato privilegiando progetti di "welfare pesante", per un concreto sollievo alle persona con disabilità grave ed alle loro famiglie. Si vuole evidenziare, altresì, la sperimentazione di un progetto di affido adulti disabili, avviato a partire dal 2009, che, sicuramente, se darà i risultati sperati, potrà aprire la strada ad una possibile e valida alternativa alla istituzionalizzazione. Va ancora ricordata l'esperienza dell'assegno di cura, quale intervento di contrasto a possibili forme di emarginazione del disabile e del suo nucleo familiare, finalizzato a favorirne l'integrazione e l'inclusione sociale, sul presupposto che la famiglia è un luogo di risorse in cui il lavoro di cura trova riconoscimento e con l'assegno di cura si possono sostenere economicamente le scelte fatte dalla famiglia secondo il principio dell'autodeterminazione. Si tratta di un intervento innovativo: un aiuto in denaro, graduato a seconda dell'intensità del disagio economico e della gravità della disabilità, grazie al quale sono stati aiutati 258 nuclei familiari. Da tempo il Comune è consapevole della valenza dei servizi comunitari a ciclo diurno, *già prima della codificazione dell'art. 60 del reg. 4/2007*, ed infatti da quasi un decennio finanzia l'assistenza di cittadini baresi presso un Centro diurno socio – educativo denominato Seminternato S. Agostino. A partire dallo scorso anno, inoltre, il Comune di Bari ha avviato inserimenti presso centri diurni socio-educativi riabilitativi di cui al citato art. 60, proposti dalle circoscrizioni ed esaminati dalla UVM competente, di disabili la cui situazione sanitaria e socio-economica ha necessitato l'intervento.

Criticità

Le criticità attinenti a tale area riguardano la necessità da un lato di potenziare gli interventi di tipo domiciliare, dall'altro di fornire una risposta concreta all'esigenza di integrazione e socializzazione che con sempre maggior intensità e frequenza le famiglie dei disabili stanno evidenziando. Altro aspetto da sottolineare è l'effettiva assenza di attività integrate che tendano all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, in quanto l'attivazione (*oltre che il finanziamento*) di tali percorsi è

intrinsecamente complessa e necessita di una articolazione e di un approccio che coinvolge più Istituzioni (Comune, ASL, Provincia e Regione Puglia) e la loro discontinua capacità di dialogare.

Area Dipendenze

Punti di forza

I punti di forza di questa area di intervento riguardano principalmente l'approccio dato all'area con cui si sono realizzati principalmente interventi di inclusione lavorativa quali: tirocini formativi (progetto ad oggi in corso) e inserimenti lavorativi per 20 soggetti transitati nel circuito delle dipendenze

Criticità

Per questa area le maggiori criticità provengono dai numerosi microprogetti finanziati. Tale molteplicità progettuale è stata "ereditata" dal Comune di Bari dalle esperienze pregresse della L. 309/90.

Area salute mentale

Per questa area si deve dire che pur avendo identificato una progettualità condivisa con la ASL Ba relativamente all'attribuzione degli assegni di cura al fine di favorire il mantenimento della persona presso il suo domicilio ed il sostegno alla famiglia, non si è riusciti ad attivare questo percorso a causa dei ritardi con cui il Comune ha definito tutti gli aspetti relativi all'integrazione sociosanitaria con la stessa ASL. Evidentemente trattasi dell'area che ha presentato le maggiori criticità dell'Ambito di Bari. Appare opportuno, infine, realizzare alcuni interventi – almeno in via sperimentale – che possano essere di effettivo e concreto aiuto per le persone che soffrono di problematiche psichiche.

Area Povertà

Punti di Forza

Gli elementi di forza di tale area sono ascrivibili al forte impegno profuso dall'Ambito per il rafforzamento degli interventi per i senza fissa dimora. Si segnala in tal senso un forte impegno per l'accoglienza notturna unitamente ai servizi di primo livello ed il servizio mensa. Tali attività si sono sviluppate anche attraverso degli accordi con il volontariato organizzato (Caritas).

Ulteriore elemento di forza è riveniente dall'approccio introdotto per i contributi di carattere economico. Si è completamente superata la logica della politica assistenzialistica, che prevedeva l'erogazione di una serie di contributi a "pioggia" (contributi una tantum erogati ai nuclei familiari da parte delle Circoscrizioni), passando ad una politica che prevede interventi mirati in favore delle famiglie bisognose. In quest'ambito si deve sottolineare l'erogazione del contributo alloggiativo, il contributo per l'acquisto della prima casa e la prima dote per i nuovi nati.

Criticità

La criticità per tale area è dettata da una profonda modifica del sistema dei bisogni della Città. Anche se si è intervenuti con un approccio di tipo innovativo cercando di interpretare al meglio il bisogno e le esigenze dei cittadini la crisi economica in atto ha modificato ulteriormente il quadro complessivo. Si deve sottolineare che alla tradizionale categoria di cittadini indigenti si sono aggiunti categorie nuove appartenenti al ceto medio, che a causa della perdita del lavoro e/o chiusura delle attività commerciali sono stati inclusi a pieno titolo nella categoria a rischio di esclusione sociale. Alla luce di ciò si rende necessario costruire un nuovo welfare cittadino che

punti all'inclusione lavorativa per il quale è auspicabile una forte integrazione con quanto programmato dalle Regione Puglia con il PO FSE.

Area Azioni di sistema

Punti di forza

I punti di forza di questa area sono molteplici in quanto: come già detto nell'ambito di Bari è presente un assistente sociale ogni 4.858 abitanti. Tale rapporto pone la Città di Bari ai primi posti a livello nazionale per la presenza di assistenti sociali. È stato avviato il servizio di pronto intervento sociale, il servizio UVM e la PUA sono stati avviati. In gennaio 2010 è stato avviato anche il servizio di segretariato sociale. Tutti gli obiettivi che ci si era posti nel precedente Piano, in questa area, sono stati raggiunti.

Criticità

L'area azioni di sistema è sufficientemente strutturata. Si deve dire che oggi nasce la necessità di realizzare alcuni interventi che possano rafforzare il sistema messo in atto come, ad esempio, l'attivazione del servizio di sportello sociale. Sarà necessario, inoltre, attivare alcuni interventi di formazione per il personale della solidarietà sociale del Comune di Bari con particolare riferimento agli aspetti inerenti i servizi integrati. È necessario implementare – nell'ambito delle attività di cui alla presente programmazione – un osservatorio di ambito che dovrà, in stretto raccordo con l'osservatorio provinciale ed il regionale, realizzare le attività tipiche degli osservatori sociali. Tale necessità nasce anche dalle complessità di carattere socio – economiche presenti in città.

1.3 Lo stato di attuazione del primo Piano Sociale di Zona

Le pagine che seguono identificano lo stato di attuazione del primo Piano Sociale di Zona dell'Ambito di Bari. È possibile affermare che diversi argomenti sono già stati trattati nel paragrafo precedente. Appare, quindi, opportuno soffermare la nostra attenzione sugli obiettivi specifici che l'Ambito si è posto nella precedente programmazione e verificarne la effettiva realizzazione

Area Famiglia e minori

Gli interventi realizzati in questo ambito è possibile raggrupparli in due categorie omogenee

- ✓ Interventi volti al sostegno;
- ✓ Interventi sostitutivi

A. INTERVENTI DI SOSTEGNO:

In situazioni di disagio socio-ambientale e relazionale, il Comune di Bari, è intervenuto per attivare le risorse intrinseche alla famiglia onde favorire processi di autodeterminazione per un superamento dei vari livelli di multiproblematicità in seno alla famiglia stessa → potenziamento Servizio Home Maker, Centri di Ascolto per le Famiglie e Centri Socio-Educativi Diurni, Tutoraggio Educativo, ecc.

B. INTERVENTI SOSTITUTIVI:

Esperita ogni forma di sostegno alla famiglia, il Comune di Bari, è intervenuto con attività di tutela in situazioni di grave rischio e/o pregiudizio → potenziamento dell'Affido Familiare quale valida alternativa all'istituzionalizzazione, potenziamento delle comunità Educative e delle Comunità di tipo familiare.

Si deve aggiungere che sono stati conseguiti i seguenti obiettivi specifici:

- **Contributi economici** a sostegno delle nuove nascite: per questa linea di intervento si sono realizzati due tipologie di azioni. Un primo intervento riguarda il c.d. "contributo prima dote" attraverso il quale si sono erogati nr. 320 contributi a famiglie, per una spesa di € 605 mila circa. Un secondo intervento riguarda il contributo alla "natalità" dove si sono erogati nr. 25 contributi;
- **Erogazione di buoni acquisto o assegni** (carnet), quali contributi economici in forma indiretta, validi per l'acquisto diretto ed autonomo del servizio Asilo-nido presso strutture private: questa linea di intervento non è stata attivata nel periodo in esame (05 / 08). Ad oggi è possibile affermare che le procedure sono state attivate e si è in attesa di pubblicazione delle graduatorie degli aventi diritto.
- **Erogazione di Assegni di assistenza** come intervento a favore di persone in condizioni di non autosufficienza, in quanto affette da gravi patologie in fase terminale o irreversibile: attraverso il c.d. "Assegno di cura" si sono sostenuti nr. 252 nuclei familiari in cui si è registrata la presenza di persone non autosufficienti con grave disabilità e con un basso reddito familiare;
- **Centro Antiviolenza-Prima Accoglienza e Casa Rifugio** per donne e minori vittime di maltrattamento/abusi: si è provveduto a consolidare i servizi. I dati non sono pubblicabili per riservatezza. È possibile però aggiungere che la presenza nel Centro Antiviolenza sono pari a 120 unità e nella Casa Rifugio sono pari a nove.
- **Rafforzamento della deistituzionalizzazione:** è stato avviato un primo grosso intervento attraverso una attività di sostegno economico quale l'assegno per il minimo vitale con un

impegno di spesa di oltre un milione e trecentomila Euro; si sono riconosciuti interventi per oltre trecento persone per ogni anno di attività;

- **Rafforzamento dei sussidi in favore delle ragazze madri** in difficoltà: con un impegno di spesa di oltre un milione e quattrocentomila Euro si sono erogati contributi a oltre 200 unità per ogni anno;
- **Potenziamento del servizio domiciliare ai minori e alle loro famiglie – home maker** : il servizio è stato potenziato nel periodo 2005 / 2008, il Comune di Bari ha impegnato somme pari a quasi due milioni di Euro. Si sono erogati servizi a 37 minori per ogni annualità;
- **Potenziamento del servizio di tutoraggio**: nell'ultimo quadriennio si sono impegnate somme pari a € 921.000 € circa, questo servizio è realizzato attraverso le Circoscrizioni per nuclei familiari per minori a rischio. Si è attivato un nuovo progetto per tale servizio con cui si assistono circa 15 minori ogni anno.
- **Potenziamento, a livello territoriale, dei Centri Socio Educativi Diurni** questo obiettivo è stato pienamente raggiunto. Il Comune di Bari ha investito oltre dieci milioni di Euro in questo servizio. In Città sono state attivate convenzioni, ad oggi, con undici strutture socio – educative per minori. I minori presi in carico sono circa 450 unità ad anno;
- **Potenziamento del servizio di asilo nido comunale**: il Comune di Bari ha realizzato un nuovo asilo nido nel quartiere Libertà che consente l'accesso ai servizi per oltre trenta minori. Le unità lavorative incrementate in questo nuovo servizio sono pari a dodici. Entro qualche mese si aprirà una nuova sezione presso il Rione Stanic.
- **Potenziamento di comunità educative**, il Comune di Bari ha investito in questo servizio oltre dodici milioni di Euro, offrendo interventi a 168 minori circa all'anno;

Area: persone anziane

La città di Bari, così come è possibile evincere dati precedentemente esposti, è una delle aree in cui si registra il maggior indice di vecchiaia del Mezzogiorno. Per questa ragione oggi tutti noi dobbiamo interrogarci profondamente sulla struttura dei nostri servizi e se essi sono adeguati a quanto ci richiede il territorio, non solo a livello qualitativo ma anche a livello quantitativo sulle diverse aree. Si deve anche aggiungere che statisticamente la vecchiaia è identificata sulla base del criterio formale dell'età del pensionamento. Tale visione, che poteva essere vera alcune decine di anni fa, oggi non corrisponde completamente a realtà. Dal punto di vista funzionale ci sono situazioni di totale autonomia e situazione di totale dipendenza. Rispetto ai legami con la comunità, e quindi ai meccanismi di appartenenza sociale, mentre aumentano le persone anziane che contribuiscono alla vita sociale, permangono situazioni di debolezza e di fragilità dipendente dall'indebolimento dei ruoli sociali.

Obiettivo prioritario del Piano di Zona è stato la tutela della qualità della vita della persona anziana, con i seguenti obiettivi specifici:

- **Attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I)**: il servizio, che nel territorio della città, ha un carattere innovativo è in fase di avvio
- **Interventi infrastrutturali presso la Casa di riposo ex ONPI**: le gare per la privatizzazione del servizio sono andate “deserte”. Per ciò che concerne la struttura si è provveduto a candidare tale struttura al finanziamento di cui al PO FESR 2007 / 2013.

- **Potenziamento del Servizio Affidò Anziani:** per tale servizio il Comune di Bari ha impegnato risorse pari a quasi due milioni di Euro, offrendo questo servizio a 145 anziani circa per ogni annualità;
- **Potenziamento del Servizio di assistenza domiciliare sociale:** il servizio è stato potenziato. Nel quadriennio 05 / 08 il Comune di Bari ha investito quasi 2,5 milioni di Euro per questa attività, offrendo questo servizio a 150 anziani circa per ogni anno
- **Realizzazione del servizio di Telesoccorso:** il servizio è stato implementato ed il Comune di Bari ha investito per tale attività circa € 42.000,00. Gli utenti sono stati 41 per ogni annualità;
- **Contributo per l'acquisto di climatizzatori:** il contributo erogato è stato pari ad € 60.000,00 a valere sul FGSA 2004. Attraverso tale contributo 104 anziani sono stati dotati di impianto di climatizzazione.

Area: diverse abilità

Obiettivi specifici:

- **Attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata** il servizio, che nel territorio della città, ha un carattere innovativo è stato avviato nel 2009 e sono assistiti circa quaranta persone.
- **Erogare un Assegno di cura** attraverso il c.d. "Assegno di cura" si sono sostenute nr. 252 nuclei familiari in cui si è registrata la presenza di persone anziane non autosufficienti (circa il 60% delle famiglie sostenute) e persone con disabilità gravi con un basso reddito familiare;
- **Potenziamento del servizio trasporto diversamente abili:** il servizio è stato effettivamente potenziato. Tale servizio deve essere diviso in: Trasporto verso i centri di riabilitazione (circa 750 utenti l'anno), trasporto "a chiamata", trasporto verso destinazioni predefinite e trasporto verso il Centro diurno socio-educativo e riabilitativo denominato S. Agostino (circa 60 utenti l'anno);
- **Potenziamento dei servizi domiciliari:** il servizio è stato effettivamente potenziato. si deve citare l'assegno di cura attraverso il quale si sono sostenute 252 famiglie in cui si è registrata la presenza di persone anziane non autosufficienti e persone con disabilità gravi con un basso reddito familiare. Si deve anche dire che anche per questa area si è proceduto con le attività di deistituzionalizzazione favorendo, quindi, gli interventi domiciliari. Si è potenziato, infatti, il servizio di assistenza domiciliare sociale per disabili (SAD per disabili) che eroga servizi per 40 diversamente abili e si è attivato il servizio di assistenza domiciliare integrata per disabili (ADI disabili) che eroga servizi per 40 disabili baresi.

Area : Inclusione sociale / Contrasto alle povertà

Il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale è uno degli obiettivi strategici indicati dal Consiglio Europeo e dal Piano Nazionale, in coerenza con quanto sancito dalla legge n.328/2000 che ne ha fissato gli obiettivi, attribuendo ai Piani di Zona la formulazione di una programmazione di misure ed interventi per l'attuazione delle politiche di contrasto alla povertà. Tale area, ovviamente ha avuto un peso rilevante sia nella programmazione degli interventi sia nella loro realizzazione.

Obiettivi specifici

- **Introduzione di contributi mirati e ad integrazione del reddito:** tale obiettivo è stato raggiunto, in quanto tali strumenti sono ormai permanenti nel sistema del welfare dell'ambito di Bari. Durante il quadriennio in esame sono stati impegnati oltre 1.900.000 € per tali interventi.
- **Interventi per i senza fissa dimora:** durante il periodo di programmazione l'ambito di Bari ha realizzato diversi interventi in favore dei senza fissa dimora si ricordano in proposito le attività dell'Andromeda (per ricovero notturno), Area 51 (servizio mensa), Sole Luna (per adulti in

difficoltà, il servizio è effettuato h 24), Caritas (attraverso una convenzione sperimentale si offrono servizi di ricovero notturno per persone senza fissa dimora).

Area : Azioni di sistema

In questa area sono stati inseriti tutti i diversi interventi che influiscono sull'organizzazione e, quindi, sul "sistema" e sulla struttura della rete dei servizi in Bari

Obiettivi specifici:

- **Realizzazione del Pronto Intervento Sociale (P.I.S.):** il servizio è attivo dal febbraio 2009. Una équipe di professionisti garantisce risposte ai bisogni urgenti ed improcrastinabili dei cittadini h 24;
- **Realizzazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M):** le attività sono state avviate. Attraverso l'approvazione del presente Piano Sociale di Zona si provvederà anche all'approvazione del Regolamento di Funzionamento dell'UVM e della PUA e del protocollo operativo;
- **Attivazione del Servizio di Segretariato Sociale:** il servizio è stato appena avviato
- **Porta unica di accesso:** il servizio è operativo dal gennaio 2010
- **Rafforzamento servizio sociale professionale:** tale attività è stata adeguatamente rafforzata dal Comune di Bari. Si deve ricordare, in questa sede, che ad oggi sono in servizio 66 Assistenti Sociali (il 44% circa in più rispetto al 2004). Il rapporto tra popolazione ed assistenti sociali in servizio è pari ad un operatore ogni 4.858 cittadini. Tale rapporto pone il Comune di Bari in cima alla classifica regionale per tale servizio.

1.4 Analisi della spesa sociale dell'Ambito nel triennio 2006 / 2008

La programmazione del Piano Sociale di Zona è un processo decisionale fondato su strategie, priorità e obiettivi, attuato dai soggetti istituzionali preposti con il coinvolgimento degli attori sociali. Tale processo è motivato dalla lettura dei bisogni sociali, dall'identificazione delle criticità nella domanda e nell'offerta dei servizi ed è finalizzato a governare le risorse destinate alla gestione dei servizi alla persona.

Le scelte programmatiche sono formalizzate in documenti di prospettiva triennale che, sulla base delle linee guida messe a punto dal livello regionale, trattano le problematiche sociali, individuano le scelte strategiche, le priorità d'intervento, le linee di sviluppo, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.

Per ciascun anno di riferimento del Piano, viene predisposto il programma attuativo annuale nel quale sono focalizzati con maggior dettaglio gli interventi e i servizi previsti per l'anno e le rispettive risorse di finanziamento.

Nel quadriennio 2005-2008 le scelte programmatiche hanno definito per l'Ambito di Bari un Piano Sociale di Zona di circa 104,5 milioni di euro. Le fonti di finanziamento che hanno caratterizzato tale Piano sono composte per la maggior parte (62,5%) da risorse proprie comunali per circa 65,3 milioni di euro, da una consistente compartecipazione (18,5%) dell'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) per circa 19,3 milioni di euro, da circa 6,2 milioni di euro di FNPS (pari al 5,9%), da circa 1,6 milioni di euro di FGSA (pari all'1,6%) ed infine da un consistente 11,5% di altre risorse pubbliche che ammontano a circa 12 milioni di euro. La scomposizione delle risorse programmate per il Piano Sociale di Zona è rappresentata dalle tabelle e dal grafico che seguono.

Tab. 16 – Risorse programmate del Piano Sociale di Zona per l’Ambito di Bari nel periodo 2005-2008

Fonti finanziarie programmate	€/milioni	%
RISORSE PROPRIE DEL COMUNE DI BARI	65,3	62,5%
FNPS	6,2	5,9%
FGSA	1,6	1,6%
RISORSE A.S.L.	19,3	18,5%
ALTRE RISORSE PUBBLICHE	12,0	11,5%
TOTALE	104,4	100,0%

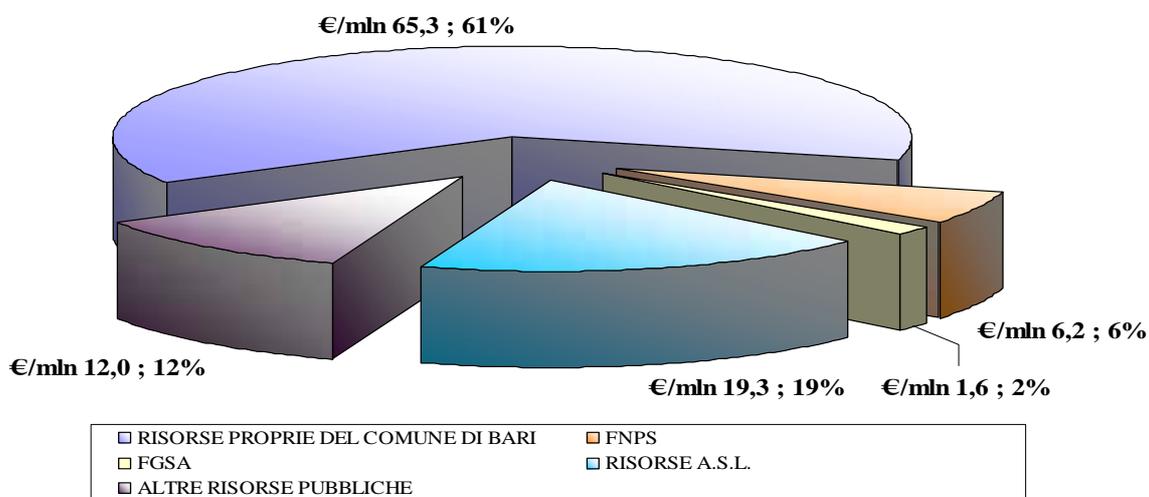
È utile sottolineare fin d’ora che l’integrazione socio-sanitaria è stata avviata solo al termine del periodo di programmazione oggetto della presente analisi e che pertanto le c.d. “risorse A.S.L.” non sono state trasferite e, quindi, spese nell’attuazione dei diversi interventi.

La tabella seguente evidenzia in dettaglio la ripartizione delle risorse programmate per singola area di intervento.

Tab. 17 – Risorse programmate dall’Ambito di Bari nel periodo 2005-2008 per aree di intervento

Area	Descrizione	FNPS	Risorse proprie del Comune	FGSA	Risorse ASL	Altre Risorse Pubbliche	Totale risorse
1	Responsabilità familiari	€ 494.426,92	€ 1.911.360,21	€ -		€ 416.261,85	€ 2.822.048,98
2	Politiche per i minori	€ 451.187,29	€ 36.743.233,35	€ 847.154,38	€ 16.965,00	€ 2.043.757,62	€ 40.102.297,64
3	Persone anziane	€ 1.236.066,29	€ 13.014.021,51	€ 200.000,00	€ 10.153.124,52	€ 935.080,00	€ 25.538.292,32
4	Persone con disabilità	€ 2.023.157,65	€ 8.185.532,05	€ 438.564,64	€ 8.253.907,11	€ 1.699.220,48	€ 20.600.381,93
5	Dipendenze	€ 309.016,82	€ 143.630,90	€ -		€ 678.783,95	€ 1.131.431,67
6	Salute mentale	€ 309.016,82	€ 142.559,36	€ -	€ 750.339,00		€ 1.201.915,18
7	Abuso e maltrattamento	€ 254.844,00	€ 120.000,00	€ -	€ 16.965,00		€ 391.809,00
8	Contrasto alla povertà	€ 309.016,82	€ 4.422.139,61	€ 161.458,07		€ 6.246.498,97	€ 11.139.113,47
9	Altre aree prioritarie	€ -	€ 54.682,32	€ -			€ 54.682,32
10	Azioni di sistema	€ 721.574,84	€ 471.840,87	€ -	€ 125.923,80		€ 1.319.339,51
11	Funzionamento dell’Ufficio di Piano	€ 72.027,53	€ 43.500,00	€ -	€ 11.399,94		€ 126.927,47
Totale risorse programmate del PSZ		€ 6.180.334,98	€ 65.252.500,18	€ 1.647.177,00	€ 19.328.624,37	€ 12.019.602,87	€ 104.428.239,49

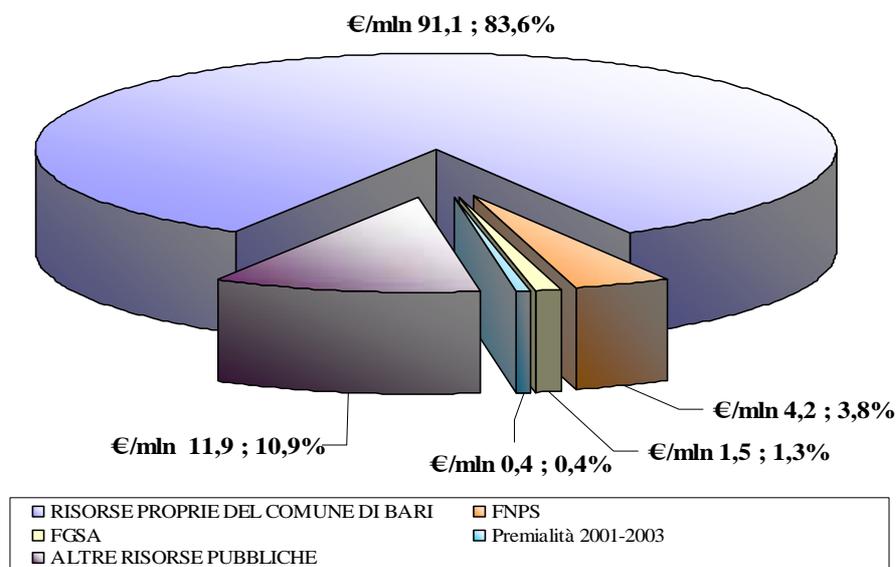
Ammontare e incidenza % delle risorse programmate per fonti di finanziamento



Passiamo ora in rassegna la fase dell'attuazione del Piano Sociale di Zona e analizziamo ciò che è stato effettivamente realizzato, tradotto in termini economico-finanziari. Da questo punto di vista, l'ambito di Bari nel quadriennio 2005-2008 ha impegnato risorse pari a oltre 109 milioni di Euro per interventi che rientrano nel Piano. Le fonti finanziarie di tale ammontare sono costituite in modo preponderante da risorse proprie del Comune di Bari e, per la restante parte, da fondi regionali e da altre risorse pubbliche. In particolare, il Comune di Bari ha contribuito alla spesa sociale con oltre 91 milioni di euro, pari all'83,6% del totale impegnato, mentre sono stati utilizzati circa 4,2 milioni di euro, pari al 3,8%, dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS), oltre 1,4 milioni di euro, pari all'1,3%, dal Fondo Globale Socio Assistenziale (FGSA) e circa 11,9 milioni di euro, pari al 10,9% da altre risorse pubbliche. A ciò si aggiungono circa 0,4 milioni di euro di risorse regionali conferite al Comune di Bari a titolo di premialità per il raggiungimento degli obiettivi programmatici sulla spesa sociale.

Il quadro delle fonti di finanziamento della spesa sociale viene sintetizzata dalla tabella e dal grafico seguenti.

Ammontare e incidenza % delle risorse impegnate per fonti di finanziamento



Tali risorse sono state destinate in modo particolare alle politiche per i minori che hanno assorbito impegni di spesa per circa 54 milioni di euro (pari al 49,4%). Altri interventi consistenti sono stati attuati per gli anziani, realizzando una spesa di oltre 21 milioni di euro (pari al 19,4%), per l'area disabilità che ha richiesto un fabbisogno di 16,3 milioni di euro (pari al 15%) e per l'area povertà con impegni di circa 12,5 milioni di euro (pari all'11,5%). Si deve rimarcare, in questa sede, che oltre il 95 % delle somme impegnate si riferiscono agli interventi su indicati mentre le rimanenti aree hanno un "peso" inferiore al 5% del totale degli impegni dell'ambito del capoluogo pugliese. Il dettaglio degli impegni di spesa per area di intervento è sintetizzato nella tabella seguente.

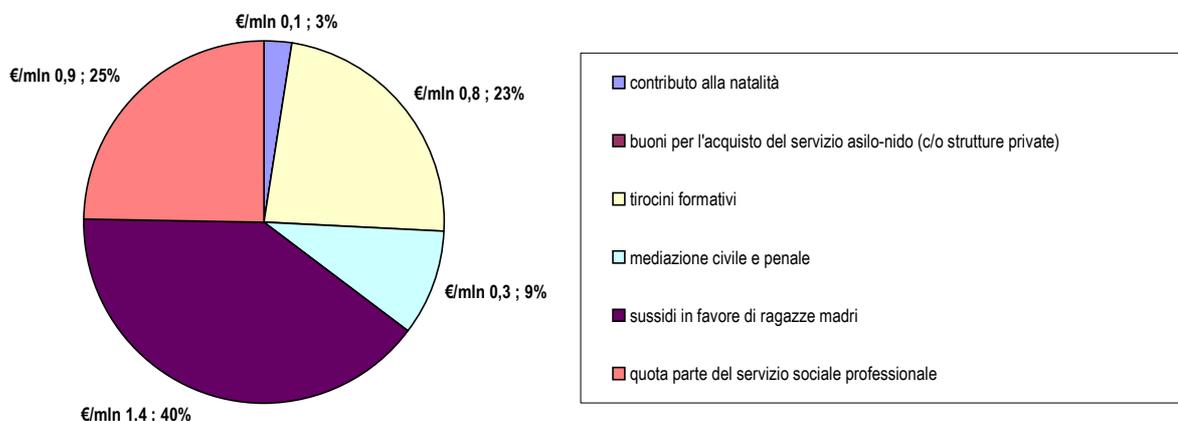
Tab. 18 – Risorse impegnate dall’Ambito di Bari nel periodo 2005-2008 suddivise per aree di intervento

Area	Descrizione	FNPS	Risorse proprie del Comune	FGSA	Premialità 2001-2003	Altre Risorse Pubbliche	Totale risorse
1	Responsabilità familiari	€ 340.745,54	€ 2.745.826,91	€ -	€ -	€ 416.261,85	€ 3.502.834,30
2	Politiche per i minori	€ -	€ 50.665.577,99	€ 794.228,42	€ 375.119,70	€ 2.043.757,62	€ 53.878.683,73
3	Persone anziane	€ 1.106.066,29	€ 18.970.172,52	€ 120.000,00	€ -	€ 935.080,00	€ 21.131.318,81
4	Persone con disabilità	€ 1.656.056,63	€ 12.267.136,88	€ 450.080,62	€ -	€ 1.959.484,09	€ 16.332.758,22
5	Dipendenze	€ 196.220,00	€ -	€ -	€ -	€ 284.314,57	€ 480.534,57
6	Salute mentale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
7	Abuso e maltrattamento	€ 254.844,00	€ 60.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 314.844,00
8	Contrasto alla povertà	€ 119.796,82	€ 6.056.554,36	€ 94.194,00	€ -	€ 6.246.498,97	€ 12.517.044,15
9	Altre aree prioritarie	€ -	€ 55.721,81	€ -	€ -	€ -	€ 55.721,81
10	Azioni di sistema	€ 435.574,84	€ 322.081,30	€ -	€ 21.285,60	€ -	€ 778.941,74
11	Funzionamento dell’Ufficio di Piano	€ 72.027,53	€ 2.852,47	€ -	€ 10.291,26	€ -	€ 85.171,26
Totale risorse impegnate del PSZ		€ 4.181.331,65	€ 91.145.924,24	€ 1.458.503,04	€ 406.696,56	€ 11.885.397,10	€ 109.077.852,59

Passando alla disamina delle singole aree di intervento si vuole evidenziare come la spesa sociale abbia inciso in modo preponderante su alcuni servizi e in misura residuale su altri. L’analisi viene condotta considerando la totalità della spesa per intervento, ovvero tutte le fonti di finanziamento.

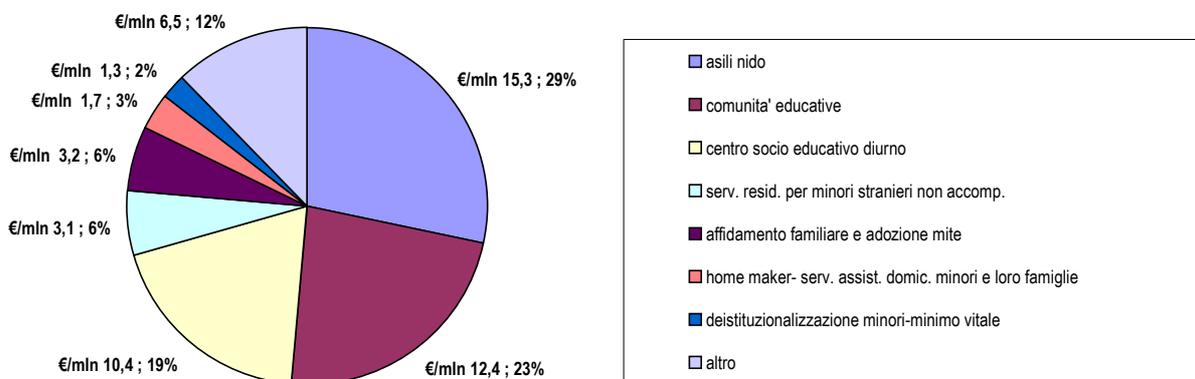
In particolare, nell’area della responsabilità familiari si è registrata una spesa considerevole per i sussidi in favore di ragazze madri che ha fatto registrare impegni di spesa pari a circa 1,4 milioni di euro che rappresenta il 40% degli interventi dell’intera area. Altri interventi significativi sono stati riscontrati per ciò che concerne l’inclusione lavorativa, infatti sono state impegnate circa 0,8 milioni di euro per i tirocini formativi, pari a circa il 23% dell’area in esame. I costi del personale sociale, identificato in questa area con la quota parte del servizio sociale professionale, incide per circa 0,9 milioni di euro, pari al 25%. Interventi residuali per ammontare di risorse impegnate ma non per la natura dei progetti/interventi sono la mediazione civile e penale e il contributo alla natalità che incidono rispettivamente per il 9% ed il 3% circa.

Ammontare e incidenza % delle risorse impegnate per interventi dell’area Responsabilità Familiari



Con riferimento alle politiche per i minori, invece, si è registrata l'altissima incidenza della spesa per asili nido, pari a circa 15,3 milioni di euro che rappresenta il 29% dell'intera area. Un'altra spesa significativa risulta essere quella per le comunità educative, infatti con un ammontare di circa 12,4 milioni di euro, rappresenta circa il 23% del totale di area. Al terzo posto per rilevanza come impegni di spesa si colloca quella relativa ai centri socio educativi diurni, con un ammontare di 10,4 milioni di euro e un 19% circa di incidenza. Altri interventi significativi sono quelli per servizi residenziali dei minori stranieri non accompagnati e di affidamento familiare e adozione mite, che evidenziano una spesa pressoché omogenea, pari cioè rispettivamente a circa 3,1 e 3,2 milioni di euro che rappresentano un 6% ciascuno sul totale degli interventi per i minori. Il servizio home maker di assistenza domiciliare ai minori e alle loro famiglie ha assorbito una spesa di circa 1,7 milioni di euro, pari al 3% di area, mentre la deistituzionalizzazione minori - minimo vitale ha fatto registrare una spesa di circa 1,3 milioni di euro, pari al 2%. Altri interventi residuali che costituiscono complessivamente un 12% sul totale della spesa per minori, pari a circa 6,5 milioni di euro, fanno riferimento a tutoraggio, centri famiglia territoriali, centro educativo aggregativo territoriale, centro anti violenza, istituti educativi assistenziali, centri gioco, atelier delle arti, biblioteca dei ragazzi, museo del gioco e giocattolo, laboratorio audiovisivo, attività negli ospedali pediatrici, centro di aggregazione territoriale, educativa di strada, mediazione familiare, centro anti violenza, casa rifugio e centro famiglia territoriale.

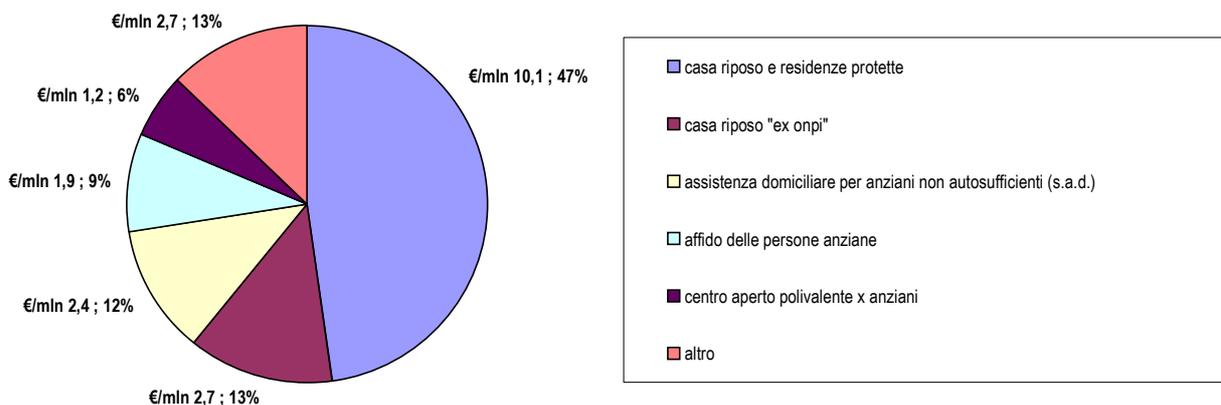
Ammontare e incidenza % delle risorse impegnate per interventi dell'area Minori



Per ciò che concerne l'area anziani si può notare in modo lampante il grande impatto in termini di spesa dei servizi in case di riposo e residenze protette che fanno registrare impegni per oltre 10 milioni di euro e rappresentano circa il 47% degli interventi in tale area. Il peso di tale servizio sarebbe ancora maggiore se considerassimo anche il servizio residenziale presso la casa di riposo "ex ONPI" che ha prodotto impegni per circa 2,7 milioni di euro con un'incidenza di circa il 13% sull'area anziani. Anche l'assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti (SAD) genera una spesa significativa, di circa 2,5 milioni di euro con un peso dell'11,6%. Procedendo nell'ordine per entità di impegni di spesa, troviamo il servizio di affido per le persone anziane che drena risorse per circa 1,9 milioni di euro con una rilevanza del 9% sull'intera area e, infine, il centro aperto polivalente per anziani che necessita di impegni pari a circa 1,2 milioni di euro con un'incidenza del 5,8%. Altri interventi residuali per ammontare raggiungono la somma di 2,7 milioni di euro complessivamente e un peso del 12,8% e comprendono la fase di avvio dell'assistenza domiciliare

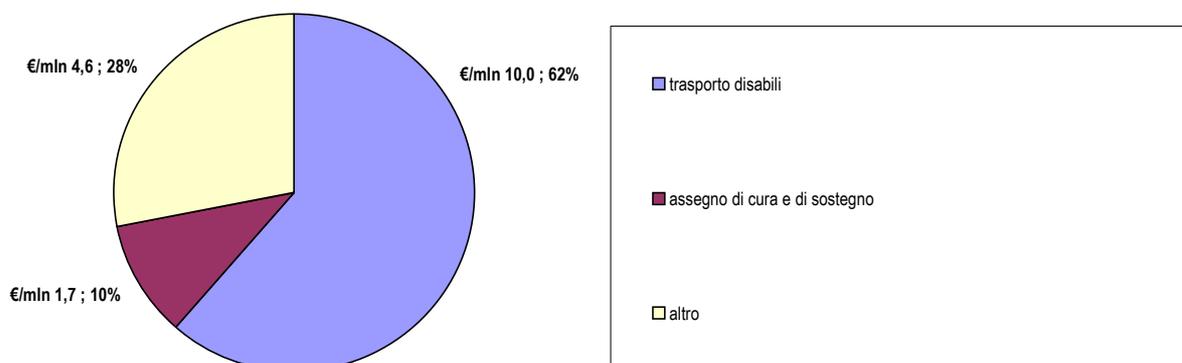
integrata per anziani non autosufficienti (ADI) che sarà invece finanziata con le risorse a stralcio trasferite dalla Regione Puglia, il telesoccorso, l'ospitalità dei profughi anziani, i contributi economici per spese fornitura gas e la quota parte del personale impiegato in tale area.

Ammontare e incidenza % delle risorse impegnate per interventi dell'area Anziani



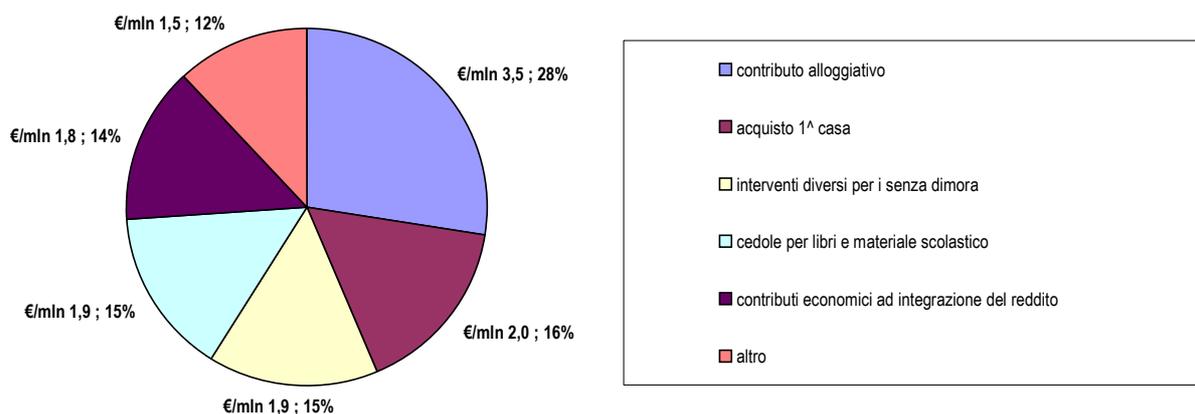
Nell'area delle diverse abilità la spesa più consistente è quella per il trasporto disabili con impegni che raggiungono la soglia dei 10 milioni di euro e che rappresentano il 61% circa di tutta l'area di intervento. Altra iniziativa significativa è quella dell'assegno di cura e di sostegno che assorbe impegni di spesa per 1,7 milioni di euro e incide per circa il 10,5%. Gli altri interventi dell'area diverse abilità totalizzano una somma di 4,6 milioni di euro, coprono il restante 28,2% dell'area in questione e ciascuno non supera il milione di euro di ammontare. Tali interventi comprendono l'assistenza domiciliare integrata per disabili, l'assistenza domiciliare (SAD), il centro diurno socio-educativo e riabilitativo denominato seminternato Sant'Agostino, l'assegno in collocamento per invalidi del lavoro, i soggiorni termali per grandi invalidi lavoro, i soggiorni climatici estivi per disabili, l'ufficio invalidi civili, l'attività del centro socio educativo e riabilitativo diurno, l'integrazione scolastica, i contributi economici per spese di fornitura gas e la quota parte del personale impiegato nell'area.

Ammontare e incidenza % delle risorse impegnate per interventi dell'area Diverse Abilità



Completiamo il focus per area di intervento con l'analisi delle iniziative finalizzate al contrasto della povertà. Il Comune di Bari ha avviato diversi progetti a sostegno dei soggetti che versano in stato di disagio e in difficoltà economica. Il più significativo in termini di spesa è rappresentato dal contributo alloggiativo che ha registrato impegni pari a circa 3,5 milioni di euro, pari al 27,6% del totale di area. Al secondo posto per rilevanza dal punto di vista finanziario si colloca il sussidio per l'acquisto prima casa con impegni di spesa pari a 2 milioni di euro e un'incidenza del 16%. Seguono poi gli interventi per i senza fissa dimora con circa 1,9 milioni di euro e peso del 15,3%, le cedole per libri e materiale scolastico con circa 1,8 milioni di euro e rilevanza del 14,9% e infine i contributi economici ad integrazione del reddito con 1,7 milioni di euro e incidenza del 14,3% sull'intera area. Altri interventi minori sono costituiti da contributi economici mirati, dormitorio ferrhotel, assegni al nucleo familiare e assegni di maternità, prima dote ai nuovi nati e quota parte del costo del personale dedicato all'area.

Ammontare e incidenza % delle risorse impegnate per interventi dell'area Povertà

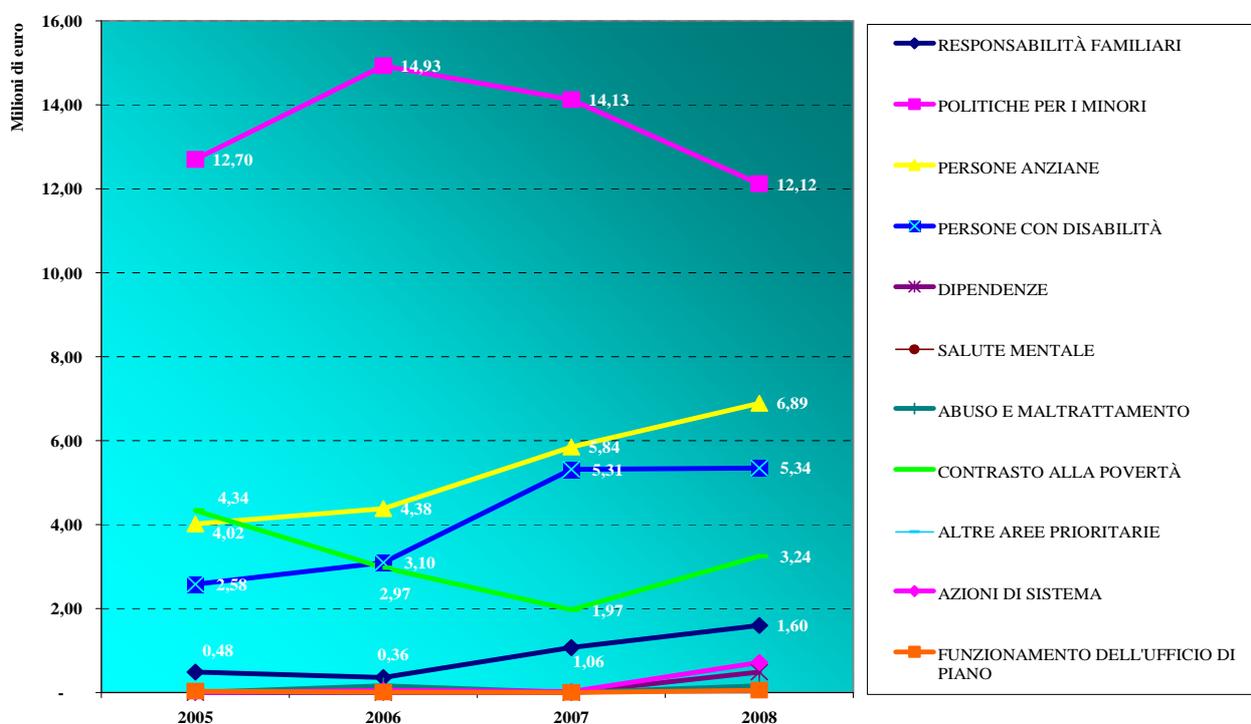


Altre aree prioritarie di intervento che hanno fatto registrare impegni di entità minore sono quella delle "Dipendenze" che vedrà invece avviare diversi progetti nel corso della fase finale dell'ultima programmazione, oltre a "Abuso e maltrattamento", "Altre aree prioritarie", "Azioni di sistema" e "Funzionamento dell'Ufficio di Piano".

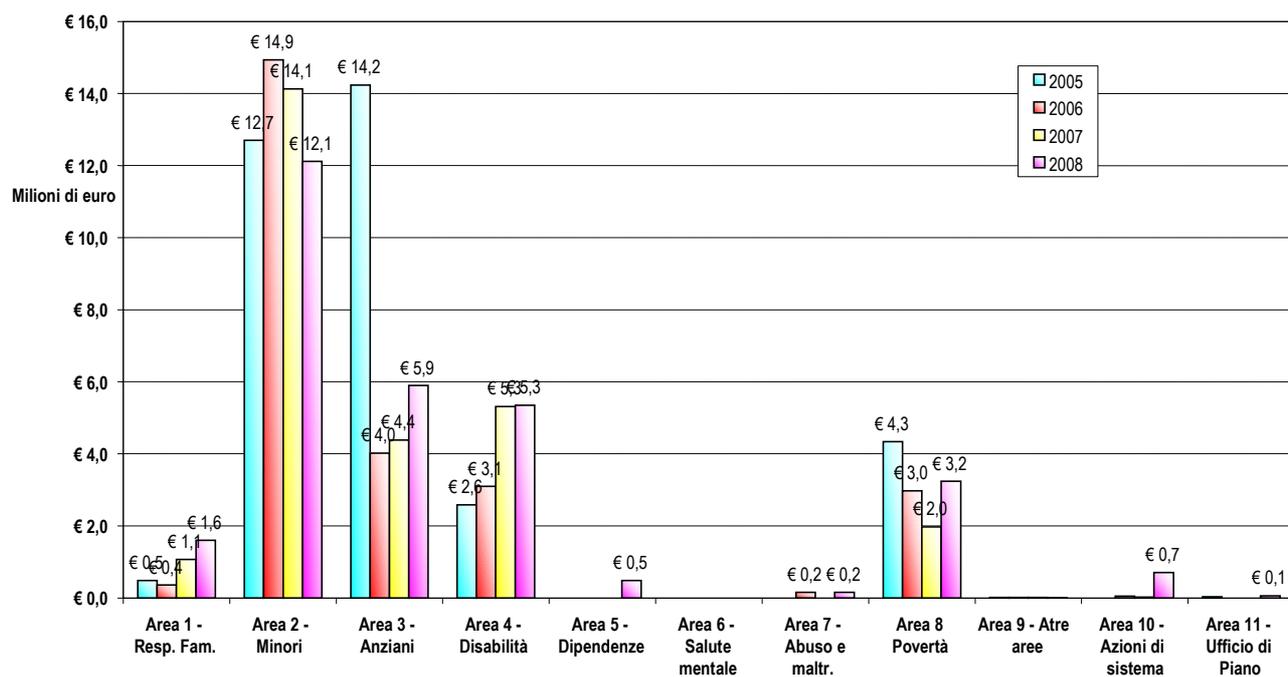
Tra le altre aree prioritarie d'intervento che hanno fatto registrare impegni di entità minore risulta quella delle "Dipendenze" che ha assorbito risorse per complessive 480 mila euro nel corso del periodo di programmazione considerato. Tra gli interventi più significativi si sottolinea il progetto Otherside realizzato con altre risorse pubbliche per circa 285 mila euro. I progetti di inserimento lavorativo e prevenzione e i tirocini formativi nell'ambito delle dipendenze sono stati invece avviati nel corso dell'anno 2009 per un importo rispettivamente di circa 156 mila euro e di circa 374 mila euro. Nell'area abuso e maltrattamento è significativo sottolineare la spesa relativa alla casa rifugio per complessive 553 mila euro circa mentre tra le azioni di sistema rientrano il servizio sociale professionale che ha fatto registrare una spesa di circa 269 mila euro, il servizio pronto intervento sociale che ha impegnato risorse per circa 395 mila euro, il servizio di segretariato sociale con un fabbisogno di circa 257 mila euro e infine l'unità di valutazione multidimensionale per circa 251 mila euro.

A conclusione del focus sulle diverse aree si evidenzia il trend di impegni di spesa nel corso del quadriennio preso in esame ed è possibile osservare come esso sia aumentato nel corso degli anni per le aree “Anziani”, “Persone con disabilità” e “Responsabilità familiari”. Per l’area “Minori” si è assistito ad un andamento altalenante con una crescita della spesa nell’anno 2006 e una riduzione progressiva nel 2007 e 2008 che riportano la stessa ad un livello simile al primo anno oggetto di analisi. L’area “Contrasto alla povertà” ha invece avuto un andamento opposto registrando una flessione progressiva negli anni 2006 e 2007 per poi tornare a crescere nel 2008 senza peraltro raggiungere il livello di partenza, cioè dell’anno 2004. L’andamento degli impegni di spesa appena descritto viene rappresentato dai grafici seguenti.

Trend della spesa sociale per area di intervento nel periodo 2005-2008



Impegni di spesa per anno delle diverse aree di intervento



CAPITOLO II – LE PRIORITÀ STRATEGICHE E GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO DEL PIANO

2.1 Le priorità strategiche per politiche d'intervento

Le priorità strategiche dell'Ambito di Bari sono in piena coerenza con quanto sviluppato nel precedente periodo di programmazione: si intende proseguire con il rafforzamento degli interventi domiciliari, mantenere la struttura dei servizi residenziali presenti, proseguire e rafforzare gli interventi di inclusione lavorativa come strumento per l'inclusione sociale.

2.1.1 Famiglia e minori

Attualmente le famiglie si trovano ad affrontare problematiche diverse connesse alla solitudine, alla povertà relazionale, alle difficoltà economiche, alla difficoltà ad affrontare crisi, conflitti ed imprevisti in genere. All'interno di questo contesto si corre il rischio di riproporre modelli che tendono a negare il diritto all'autonomia, alla definizione della personalità. È auspicabile, quindi, avviare un percorso che veda la famiglia come un elemento centrale della società, come una risorsa su cui costruire delle politiche attive con un'ottica di progetti personalizzati e flessibili. Appare necessario, inoltre, modificare l'approccio – certamente vetusto – che vede il nucleo familiare come un contenitore di fragilità. Il ruolo della famiglia deve essere sostenuto e sviluppato in modo che le dinamiche sviluppate nel microcosmo familiare favoriscano nel minore uno sviluppo dell'identità e l'acquisizione delle regole più prossime a quanto regola il macrocosmo della società civile e alle regole della convivenza civile e democratica.

Questa è l'ottica con cui, il presente Piano Sociale di Zona, ha identificato le priorità strategiche di intervento per il sostegno e l'accompagnamento alla genitorialità in piena coerenza con quanto già sviluppato nel precedente periodo di programmazione. Tutti gli interventi in tale area, infatti, mirano a sostenere la famiglia con delle prestazioni specialistiche che tendono, tra l'altro, a salvaguardare le diverse esigenze affettive dei minori.

Per quanto concerne questa area d'intervento possiamo realizzare, per fini espositivi e per omogeneità dei diversi servizi, la seguente ripartizione: servizi domiciliari, servizi residenziali, servizi comunitari a ciclo diurno, servizi per la prima infanzia, sostegno alla responsabilità familiare.

- a. Servizi domiciliari: l'Ambito intende rafforzare le diverse attività in quest'area, in una logica di prevenzione della istituzionalizzazione, supportando – quindi – la famiglia nel suo ruolo educativo. In questa direzione è possibile ottenere una chiave di lettura per quanto concerne la volontà dell'ambito di rafforzare il servizio di **Home Maker**. Questo servizio ha ottenuto ottimi riscontri sul territorio dimostrando “sul campo” la sua efficacia. Ulteriore servizio che si intende potenziare in questo settore riguarda il **tutoraggio** individuale, un servizio di protezione che assicura i diritti dei minori in situazioni vulnerabili coinvolgendo la famiglia. Attraverso tale attività si realizzano degli interventi integrati di assistenza domiciliare, accompagnamento, sostegno scolastico, ecc. Trattasi, quindi, di un intervento pienamente coerente con l'approccio strategico che l'Ambito vuol implementare.
- b. Servizi residenziali: tale area comprende, ovviamente, i diversi servizi a carattere residenziale. Si è già accennato nel capitolo precedente circa la criticità relativa al **servizio per minori stranieri non accompagnati**. Tale servizio, ovviamente, è presente anche per questo periodo di programmazione, anche se si intende realizzare un costante e

continuo monitoraggio su tale attività al fine di ottimizzare le risorse e incrementare l'efficacia e l'efficienza delle stesse. Si deve aggiungere, per questa tipologia di servizi, che sono presenti sul territorio una **casa rifugio per donne vittime di violenza e tratta ed un centro antiviolenza**. Per questo aspetto si rimarca che vengono confermati gli interventi a sostegno di queste attività. Anche le attività delle **comunità educative** sono pienamente confermate.

- c. Servizi comunitari a ciclo diurno: nell'Ambito di Bari si registra la presenza di undici **centri socio educativi diurni**. Tale elemento di forza dell'Ambito sarà, durante il presente periodo di programmazione, adeguatamente valorizzato e – se possibile – potenziato. Si sosterranno e si potenzieranno, inoltre, i cinque **Centri Aperti Polivalenti per Minori** presenti sul territorio. Come detto essi saranno anche potenziati, in quanto, si prevede in questo periodo di programmazione di incrementare l'offerta con ulteriori tre Centri. Vi sarà, inoltre, l'implementazione, in linea con quanto richiesto dagli obiettivi di servizio del Piano Regionale, di **una equipe multidisciplinare integrata per il contrasto allo sfruttamento alla violenza e alla tratta su donne, minori e stranieri immigrati**.
- d. Servizi per la prima infanzia: l'Ambito di Bari ha compiuto diversi sforzi finalizzati al potenziamento di tali attività nel precedente periodo di programmazione. L'offerta pubblica di asili nido è stata incrementata, si è provveduto ad autorizzare le diverse strutture private presenti, ovviamente se rispondenti ai requisiti richiesti dal R.R. 04/07, si è provveduto – in via sperimentale – ad erogare dei buoni acquisto per servizi asili nido presso strutture private autorizzate. In questo periodo di programmazione si intende continuare nel rafforzamento dell'offerta pubblica di **asili nido**. Ad oggi sono presenti cinque asili nido pubblici sul territorio comunale di Bari. Si intende avviare una ulteriore nuova sezione nell'area del Rione Stanic di Bari. Oltre ciò i cittadini baresi avranno la possibilità di ottenere dei **buoni acquisto per servizi asili nido presso strutture private autorizzate**. Oltre ciò si conferma la presenza di contributi economici in favore delle famiglie in cui si registra la presenza di neonati e di un reddito basso quali: il **contributo alla natalità** e la **prima dote per i nuovi nati**.
- e. Sostegno alla responsabilità familiare: tale tipologia di servizi, come visto nel capitolo precedente, ha registrato alcune criticità. L'ambito di Bari intende superarle attraverso una maggiore attenzione alle problematiche della famiglia implementando anche servizi di tipo innovativo. **L'affido familiare**, promosso in sintonia con le indicazioni normative (L. 149/01) e con gli indirizzi regionali (D.G.R. 494/07), sarà certamente uno degli strumenti utili per il rilancio delle politiche familiari, anche grazie alla costituzione dell'**equipe multidisciplinare integrata**, in linea con quanto previsto dagli obiettivi di servizio del Piano Regionale. Il rilancio delle politiche in favore delle famiglie passa anche dalla costruzione e consolidamento del **Centro Ascolto Famiglie**. Tale attività sarà realizzata in stretto raccordo con il Centro Risorse Famiglie della Provincia di Bari, in particolare il raccordo è previsto per i servizi di secondo livello attraverso l'equipe integrata e multidisciplinare che la Provincia di Bari realizzerà. E' importante specificare che il CAF lavora anche e principalmente, grazie alla condivisione della sede operativa, in raccordo con il CAP integrandosi in modo funzionale; questi Servizi si caratterizzano come un incontro e confronto tra generazioni; possiedono un carattere intragenerazionale e intergenerazionale che strategicamente diviene importante per lo sviluppo di una cultura della solidarietà tra generazioni. Ulteriore aspetto riguarda il finanziamento del **Piano di azione per le famiglie numerose** realizzato dal Comune di Bari in cui si

prevede la realizzazione di diversi interventi integrati tra loro per il sostegno delle famiglie in cui si registra la presenza di quattro o più minori. In piena coerenza con gli indirizzi regionali si prevede la **realizzazione di un Piano dei Tempi e degli Spazi**. È possibile aggiungere che il Comune di Bari, proprio al fine di rilanciare le politiche in favore della famiglia, intende realizzare alcuni interventi sperimentali di **inclusione lavorativa in favore delle donne vittime di violenza** e di **tirocini formativi in favore dei minori a rischio**. L'approccio metodologico con cui si è provveduto alla progettazione di tali interventi è che l'inclusione lavorativa è uno tra gli strumenti principali – se no il principale – per l'inclusione sociale delle persone a rischio. Ulteriore aspetto riguarda gli **interventi previsti all'interno degli ospedali pediatrici**, in cui si prevede un consolidamento di tale attività. L'Ambito intende confermare gli interventi di **deistituzionalizzazione – minimo vitale**. Attraverso questo servizio si intende offrire una concreta possibilità alle donne, in particolare, ed alle famiglie, in generale, in disagio socio-economico di evitare l'istituzionalizzazione del minore garantendogli il primario diritto a vivere e crescere nell'ambito della propria famiglia. Si deve aggiungere, inoltre, che si confermano servizi che attraverso alcuni contributi di carattere economico evitano l'istituzionalizzazione dei minori, quali i **sussidi in favore alle ragazze madri**. Per questo periodo di programmazione si intende confermare tale contributo.

Si deve aggiungere, infine, che la ASL Ba, in questa area realizza alcuni interventi:

- Affidamento, adozione e prevenzione e contrasto alla violenza donne e minori;
- Sostegno economico per la SLA (15).

L'impegno di spesa per il prossimo triennio è pari ad € 731.041,50

2.1.2 Politiche per gli anziani e l'integrazione per le non autosufficienze

Come è stato evidenziato nel capitolo precedente la criticità presente in questa area riguarda le tendenze demografiche in atto nella città di Bari. Appare necessario, quindi, procedere ad un rafforzamento degli interventi di carattere domiciliare, un consolidamento della struttura dei servizi residenziali ed un rafforzamento, attraverso un'ottica di maggiore modernità, della rete dei Servizi Comunitari a Ciclo Diurno per gli anziani. Ulteriore criticità presente nelle non autosufficienze in genere è stata quella della scarsa collaborazione registrata tra Comune di Bari ed ASL. Alla luce dei diversi incontri effettuati è possibile affermare che oggi i presupposti per il superamento di tale aspetto critico ci sono. La ASL Ba, nell'incontro svoltosi il 4 febbraio 2010, ha fornito i dati sugli anziani non autosufficienti assistiti e la programmazione dei diversi interventi per il triennio 2010 – 2012. Oggi è possibile, quindi, realizzare un corretta programmazione integrata.

- a. **Servizi domiciliari**: come già detto si intende confermare e rafforzare la rete dei servizi domiciliari presenti. Essi, oggi, riguardano diversi interventi: **l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)**, tale servizio – in fase di aggiudicazione definitiva – assiste circa quaranta anziani che necessitano di servizi sociosanitari integrati. Il rafforzamento dei servizi domiciliari riguarderà principalmente l'ADI. Si intende potenziare il servizio portando gli utenti da i quaranta attuali a 250 entro il 2012. Oltre ciò il Comune di Bari intende realizzare alcuni servizi di tipo sociale in favore degli anziani non autosufficienti assistiti dalla ASL Ba con il servizio di Assistenza domiciliare sanitaria. (*ad es. pasti a domicilio, piccole manutenzioni domestiche, disbrigo piccole pratiche, ecc*). Ulteriore servizio che si intende confermare riguarda il **Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)** attraverso il quale l'Ambito effettua degli interventi di tipo

domiciliare di assistenza alla popolazione anziana. Ad oggi fruiscono di tale servizio 150 persone anziane presenti sul territorio del Comune di Bari. Altro servizio che si intende confermare riguarda l'**Affido Anziani**. Tale servizio è offerto a 145 cittadini anziani ogni anno. Si deve aggiungere, infine, che il Comune intende offrire, in un'ottica di un'offerta di servizi sempre più forti, sostenibili e personalizzati, anche dei **contributi economici per le spese di fornitura di gas** in favore delle persone anziane con basso reddito.

- b. Servizi residenziali: la rete dei servizi residenziali presenti in Bari annovera: le **Case di Riposo** per anziani autosufficienti, le **Residenze Sociali Assistenziali** per le persone anziane, con gravi deficit psico-fisici che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse ma che richiedono un alto grado di assistenza e le **Residenze Sociosanitarie Assistenziali** per anziani non autosufficienti con gravi deficit psico-fisici, nonché persone affette da demenze senili, che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo assistenziale e socio-riabilitativo a elevata integrazione socio-sanitaria. Ulteriore servizio residenziale offerto al territorio riguarda l'**ospitalità per i profughi anziani**. Tale struttura residenziale è completamente confermata. L'Ambito di Bari intende, infatti, strategicamente consolidare quanto è presente sul territorio come servizi residenziali.
- c. Servizi comunitari a ciclo diurno: in Bari si registra la presenza di un **Centro Sociale Polivalente**. Al fine di rafforzare i servizi comunitari a ciclo diurno già nello scorso periodo di programmazione si è ritenuto di realizzare alcuni interventi che consentiranno di potenziare tale aspetto attraverso l'implementazione di tre **centri di aggregazione**. Si deve specificare, in questa sede, che già uno dei tre Centri di Aggregazione previsti è operativo sul territorio. Gli aspetti innovativi di tale implementazione riguardano diversi aspetti. Aspetti di carattere organizzativo: si è inteso realizzare sul territorio degli interventi organici a rete, ovvero valorizzando l'esperienza realizzata nella gestione del Centro sociale polivalente si è reputato opportuno costituire un gruppo di lavoro unico che offrisse la sua professionalità in altri punti territoriali all'interno del Comune di Bari. Tale approccio è risultato positivo e vincente in quanto i diversi centri di aggregazione presenti possono contare su un gruppo di lavoro estremamente esperto ed affiatato che ha consentito, attraverso la notevole qualità del lavoro effettuato all'interno di tali centri, la loro conoscenza sul territorio in poco tempo ed il contemporaneo notevole afflusso di persone anziane al loro interno. Aspetti di sostenibilità: tale tipologia organizzativa ha consentito alcune economie di scala rendendo, così, la realizzazione di tali centri sostenibile anche per i prossimi anni.

Per ciò che concerne l'offerta di servizi si registra sul territorio la presenza di diversi servizi offerti dalla ASL Ba per gli anziani non autosufficienti. La ASL, infatti, realizza le seguenti attività (tra parentesi gli utenti):

- Residenze protette (611);
- Residenze Sanitaria Assistite (RSA) (105);
- Nuclei Alzheimer in RSA (48);
- Centri diurni Alzheimer (50);
- ADS anziani (400);
- Trasporto c/o centri diurni Alzheimer (50)

La ASL prevede, inoltre, di realizzare una spesa – per l'intero triennio – pari ad € 23.023.842,72

2.1.3 Politiche per la promozione dei diritti dei disabili e delle loro famiglie

Il periodo di programmazione precedente ha segnato una vera e propria svolta epocale per il Comune di Bari, in quanto, a differenza che nel passato, è stata posta una maggiore e fattiva attenzione alle politiche in favore delle persone disabili. Da tale programmazione è scaturito da un lato il consolidamento ed il potenziamento dei servizi esistenti, *come ad esempio il trasporto, che questa Amministrazione ha da sempre ritenuto di dover assicurare in maniera flessibile e capillare per consentire la reale fruizione dei diritti alla salute ed alla piena integrazione delle persone disabili*, dall'altro, in particolare, si è dato corpo all'avvio dei primi progetti di assistenza domiciliare integrata e di sostegno alle attività di cura svolte dalla famiglia. Ciò che si è concretamente verificato è che la condizione dei diversamente abili, che naturalmente presuppone problemi aggiuntivi nel normale percorso di vita, necessita di una rete di sostegno nei servizi di riabilitazione, nella scuola e nel lavoro. È per questo motivo che i servizi per i disabili, nonostante la crescita socio-culturale degli ultimi anni, non sempre sono facilmente fruibili dall'utente. L'obiettivo primario del Comune di Bari è quindi quello dello sviluppo dell'integrazione sociale e del miglioramento della qualità della vita, rendendo partecipi in primis i soggetti stessi e le loro famiglie, ma anche l'associazionismo ed il terzo settore in generale, insieme alle istituzioni pubbliche. Nella definizione della strategia complessiva si evidenzia come nodo cruciale la necessaria personalizzazione dell'intervento. Seguendo lo schema del Piano regionale si sintetizzano di seguito i principali obiettivi della presente programmazione:

a. Servizi domiciliari:

Il potenziamento di tali servizi è previsto principalmente per le attività di **Assistenza Domiciliare Integrata**. Il Comune di Bari, infatti, ha deciso di investire ingenti risorse per raggiungere l'obiettivo di poter assistere, entro il 2012, ben 250 persone (*di cui circa 20 con patologie psichiatriche*) a fronte delle circa 40 ad oggi prese in carico. Tale obiettivo sarà possibile da un lato potenziando l'attuale servizio, con il quale viene offerta una tipologia di prestazioni particolarmente qualificate e qualificanti che possiamo definire di "welfare pesante" e dall'altro sperimentando forme costruttive di collaborazione con la ASL Ba per offrire agli utenti dei servizi domiciliari sanitari che ne abbiano bisogno, prestazioni di c.d. "welfare leggero". Si intende, inoltre, confermare, finanziandolo integralmente con fondi comunali, il **Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD disabili)**. Si rafforzerà, attraverso un incremento di dotazione finanziaria, secondo le indicazioni che fornirà la Regione, l'**Assegno di cura**. Il Comune di Bari, infatti, ha scelto sin dalla fase della progettazione del primo Piano Sociale di Zona comunale, nel settembre del 2004, *naturalmente ben prima che fosse istituito a livello regionale*, di utilizzare questo strumento, per cercare di intervenire in maniera rapida e concreta a sostegno dei possibili disagi economici cui va incontro un nucleo familiare che si fa carico della cura e della assistenza di una persona con grave disabilità. Con grande entusiasmo, sia pur con le difficoltà determinate dall'inadeguatezza del procedimento elaborato dalla Regione, questa Amministrazione ha aderito all'iniziativa regionale di cui alle delibere di GR 1633 e 1800/2006, tant'è che ad oggi sono stati stipulati contratti con ben 258 famiglie. Si ritiene utile dare continuità a tale intervento che consente di dare una risposta alternativa all'istituzionalizzazione, garantendo la possibilità ai nuclei familiari di origine di continuare ad assistere il proprio caro. Per completare la gamma dei servizi domiciliari il Comune ha deciso di investire risorse in uno stabile servizio di **affido disabili**, alla luce dei risultati positivi di un progetto avviato nel 2009. Ulteriori servizi offerti al territorio, finalizzati anch'essi alla domiciliarità degli interventi, sono quelli di **trasporto "a chiamata" e verso destinazioni predefinite**¹. Il Comune intende confermare quanto di buono già realizzato precedentemente, in quanto si è ampliata l'offerta di servizi diversificandola in base

¹ Si deve aggiungere che il Comune assicura altresì il servizio di trasporto verso i centri di riabilitazione, che, per ragioni metodologiche, sarà citato nell'area "servizi comunitari a ciclo diurno".

alle diverse esigenze degli utenti. Si intendono confermare, in linea con gli obiettivi di servizio posti dal Piano Regionale, i servizi di **integrazione scolastica per i minori disabili** frequentanti le scuole dell'infanzia. Si fa presente che per l'anno scolastico 2010/11 non saranno più garantiti i fondi statali che hanno permesso fino ad oggi di realizzare il servizio. Il Comune di Bari ha, pertanto, deciso di finanziare con propri fondi tali attività ritenendo doveroso non abbandonare le famiglie baresi con minori disabili in età scolare.

- b. Servizi residenziali: l'Ambito di Bari è carente di servizi residenziali per disabili. Nel corso del periodo di programmazione si verificherà, in relazione all'eventuale bisogno emergente, l'opportunità di stipulare convenzioni con le strutture presenti nei comuni limitrofi.
- c. Centri comunitari a ciclo diurno: il Comune di Bari intende rispondere alla crescente domanda di inserimenti presso i **Centri socio educativi diurni**. Questa Amministrazione ha già da diversi anni stipulato un accordo di programma con l'ASL Ba e l'Istituto S. Agostino di Noiacattaro, per l'assistenza fornita presso detta struttura, a cittadini baresi, in regime di "seminternato". Si ritiene opportuno, in linea con gli obiettivi di servizio della Regione, e sulla base di un'attendibile stima del bisogno, finanziare la spesa per la compartecipazione al pagamento della retta di frequenza di centri diurni socio-assistenziali, per circa 60 disabili (cui si aggiungono 30 con patologie psichiche e 30 malati di Alzheimer). In questa sede si deve aggiungere che il Comune di Bari garantisce anche il servizio trasporto verso i centri di riabilitazione e verso il Seminternato S. Agostino ed intende impegnarsi ad assicurare, nel corso del triennio di programmazione, altresì, il trasporto verso i centri diurni per i meno abbienti. Il Comune infine confermerà servizi consolidati quali: i **soggiorni termali per grandi invalidi sul lavoro**, i **soggiorni climatici estivi per disabili** e le **attività estive per disabili**.

L'offerta di servizi da parte della ASL Ba per questa area riguarda:

- Centri diurni socio – riabilitativi (85);
- Trasporto c/o i centri diurni socio – riabilitativi (85);
- Riabilitazione disabili della vista (30);
- Corsi di orientamento e mobilità (30);
- Trasporto c/o i centri di riabilitazione (311);
- ADS per disabili (958);
- Assistenza domiciliare (riabilita) (260);
- Soggiorni climatici (62).

La ASL prevede, inoltre, di realizzare investimenti in questa area per il prossimo triennio pari ad € 13.452.862,80

2.1.4 Interventi in contrasto alle dipendenze

Per quanto concerne questa area di intervento si ricorda che la maggiore criticità emersa riguardava la non attiva collaborazione con la ASL. Si ribadisce che oggi il contesto pare modificato e ciò fa ben sperare per una attiva e fattiva collaborazione tra le due Istituzioni. La seconda criticità emersa riguardava l'assenza di progetti specifici sulla prevenzione. Proprio sull'aspetto delle prevenzioni l'Ambito di Bari intende mettere l'accento in questo periodo di programmazione. Si vuole, infatti, realizzare, uno specifico **progetto sulla prevenzione delle dipendenze**. Nell'ambito delle attività di prevenzione si realizzerà, entro il 2012, un **gruppo appartamento** finalizzato al contrasto per il rientro nel circuito delle dipendenze.

Oltre ciò si conferma l'approccio moderno ed innovativo che il Comune di Bari ha dato attraverso i progetti personalizzati e mirati all'inclusione lavorativa attraverso i **tirocini formativi** per persone che sono transitate nei circuiti delle dipendenze. È prevista, infine, la creazione di un **Centro Permanente Territoriale di Contrasto alle dipendenze patologiche (C.P.T.C.)** .

L'offerta di servizi da parte della ASL BA riguarda, oltre alla presenza dei SERT sul territorio comunale, un intervento di inclusione sociale. Nel triennio la spesa prevista per tale attività è pari ad € 900.000,00

2.1.5 Politiche per la salute mentale

Questa è l'area d'intervento che ha mostrato le maggiori criticità durante il precedente periodo di programmazione. Il Comune di Bari intende superare tali criticità attraverso un approccio organico, realizzando interventi in stretto raccordo con la ASL/ BA.

L'obiettivo primario è quello di evitare la istituzionalizzazione e favorire la presa in carico integrata, attraverso l'UVM, dei minori e degli adulti con disagio mentale utilizzano gli **assegni di cura e sostegno** e con l'avvio, entro il 2012, dell'assistenza domiciliare integrata rivolta sia ai minori seguiti dal Centro di Neuropsichiatria Infantile che agli adulti in carico al CSM..

Come già accennato si intende, inoltre, avviare percorsi personalizzati di **inserimento lavorativo** per pazienti psichiatrici stabilizzati, e a livello sperimentale realizzare una struttura residenziale denominata **Casa per la Vita**. Si specifica che il Comune di Bari, partner del progetto denominato "InteraMente" presentato dall'Ente Provinciale ACLI Servizi Socio Sanitari - E.P.A.S.S.S.- ammesso al finanziamento dalla Fondazione per il Sud a valere sui fondi posti a disposizione dal bando Socio-Sanitario 2009.

La ASL Ba realizzerà i seguenti interventi :

- Sussidi (1.382)
- Case per la vita (18)
- Residenze protette (154)
- Centri diurni socio riabilitativi (23)
- Trasporto verso i centri diurni (30)

La spesa prevista per il prossimo triennio è pari ad € 13.572.311,31

2.1.6 Azioni di contrasto alla povertà

Come detto precedentemente, la crisi economica in atto richiede l'intervento pronto ed efficace dell'Ambito attraverso degli interventi organici ed adeguati che non siano solo delle mere risposte assistenzialistiche. Appare evidente che l'Amministrazione Comunale di Bari dovrà continuare a garantire le forme di sostegno economico attraverso l'**assistenza economica straordinaria** ed i **contributi alloggiativi**. Si confermano, inoltre, le diverse convenzioni in atto con i **Centri di Assistenza Fiscale** finalizzati all'istruttoria delle pratiche per il **bonus energia e per gli assegni al nucleo e gli assegni di maternità**. Si consolideranno tutti i **diversi interventi per i senza fissa dimora**, garantendo il funzionamento del **Centro di Accoglienza Notturna Andromeda**, il **Centro Diurno Area 51** (servizio di accoglienza ed erogazione pasti), l'**Alloggio Sociale per adulti in difficoltà Sole Luna** (accoglienza residenziale limitata ad un max di 12 settimane) e Caritas (attraverso una convenzione sperimentale si offrono servizi di ricovero notturno per persone senza fissa dimora).

2.1.7 *Il welfare d'accesso*

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali identifica il welfare d'accesso come una delle sue priorità strategiche. L'identificazione di tale priorità appare abbastanza logica in quanto questa tipologia di interventi rappresenta l'opportunità per tutti i cittadini di ottenere un trattamento egualitario.

Il welfare d'accesso, se organizzato in maniera efficace ed efficiente, può garantire a tutti i cittadini il diritto di scelta e presa in carico, un orientamento adeguato, pari possibilità di fruizione dei diversi servizi presenti sul territorio.

Nel capitolo precedente abbiamo affermato che il welfare d'accesso dell'Ambito di Bari ha raggiunto tutti gli obiettivi specifici che si era assegnato. Oggi è di fondamentale importanza consolidare e potenziare i diversi servizi d'accesso presenti, anche attraverso la dotazione regolamentare. I servizi che costituiscono il welfare d'accesso dell'Ambito di Bari sono:

- il servizio sociale professionale;
- il servizio di pronto intervento sociale;
- il servizio di segretariato sociale;
- la porta unica d'accesso (PUA) e l'unità di valutazione multidimensionale (UVM);
- sportello per l'integrazione socio – sanitaria – culturale delle persone immigrate.

Oltre questi servizi il Comune di Bari intende dotarsi dello sportello sociale.

Il servizio sociale professionale è presente sia presso la Ripartizione Servizi Sociali che presso le 9 Circoscrizioni cittadine, la distribuzione numerica presso le circoscrizioni varia in base all'ampiezza e alla complessità del territorio.

Il servizio di Pronto Intervento Sociale avviato da un anno, garantisce l'intervento sociale, urgente e improcrastinabile a cittadini baresi o temporaneamente presenti sul territorio di Bari, attraverso un'equipe composta da un coordinatore, assistenti e operatori sociali. I dati riferiti sul numero e sulla tipologia degli interventi realizzati hanno evidenziato caratteristiche dell'emergenza sociale che spesse volte in passato, sono state trattate impropriamente come emergenza di tutela pubblica o di trattamenti sanitari.

Una particolare attenzione merita l'organizzazione che il Comune di Bari si è dato rispetto alla **PUA** che assolve la funzione di "sportello unico", in grado di garantire a tutti i cittadini una lettura integrata dei bisogni sociali e socio sanitari di cui sono portatori, senza che debbano duplicare le richieste alla ASL e al Comune.

Sul territorio comunale, presso le tre sedi dei Distretti Socio-Sanitari della ASL/BA, sono state allestite le Porte Uniche di Accesso, che lavorano in rete fra loro, con il Servizio di Segretariato sociale ubicato presso le nove Circoscrizioni cittadine, e con tutti gli altri servizi di accesso del Comune e della ASL. La PUA, inoltre, assolve al compito di segreteria organizzativa dei lavori **dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)** composta da un team multiprofessionale con competenze multidisciplinari, che svolge l'analisi dettagliata dei problemi e dei bisogni che presenta ciascun caso ed elabora il progetto socio-sanitario personalizzato per la presa in carico integrata del cittadino.

Per il funzionamento della PUA e UVM il Comune di Bari, in coerenza con quanto richiesto dal R.R.n.4/07, si è dotato del Protocollo Operativo per il funzionamento della PUA e del Regolamento per il funzionamento dell'UVM. che ha definisce, tra l'altro i ruoli e le modalità operative del Servizio Sociale Professionale.

E' prevista l'attivazione degli **sportelli sociali** in convenzione con i patronati e viene garantita la continuità dello **sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati** già avviato attraverso la stipula del protocollo di intesa tra il Comune e la Regione Puglia.

Alla luce di quanto detto è facilmente comprensibile come la struttura del welfare d'accesso di Bari sia abbastanza articolata, ma contemporaneamente costruita in maniera aderente ai reali fabbisogni dei cittadini baresi.

La spesa prevista dalla ASL per il personale da dedicare alle attività di PUA ed UVM è pari ad € 865.137,00 per tutto il triennio.

2.1.8 Funzionamento dell'Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano rappresenta la tecnostruttura a supporto della programmazione e per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, così come previsto dalla L.R. 19/06 e dal R.R. 04/07. All'ufficio di piano sono attribuite le seguenti attività (art. 11 V co.R.R. 04/07 e Piano Regionale delle Politiche Sociali):

- ✓ Elaborare la proposta di Piano sociale di Zona, con riferimento alle linee di indirizzo espresse dal Coordinamento Istituzionale ed emerse dal processo di concertazione;
- ✓ Realizzare la progettazione esecutiva dei servizi del Piano sociale di Zona e le eventuali modifiche allo stesso
- ✓ Supportare le procedure di gestione dei servizi previsti nel PdZ e delle relative risorse;
- ✓ Elaborare i diversi Regolamenti necessari al corretto svolgimento delle attività;
- ✓ Realizzare la gestione delle procedure di affidamento;
- ✓ Definire le modalità e gli strumenti per le attività di monitoraggio, valutazione e rendicontazione;
- ✓ Realizzare la gestione finanziaria, contabile e rendicontativa del Piano;
- ✓ Facilitare i rapporti con le altre Amministrazioni Pubbliche coinvolte nell'attuazione del PdZ;

È possibile affermare, quindi, che l'Ufficio di Piano sia effettivamente il "volano" del Piano di Zona. Alla luce della programmazione effettuata si è reso necessario identificare tre aspetti prioritari su cui l'Ufficio di Piano focalizzerà le sue attenzioni:

1. attività previste dall'art. 11 V co. del R.R. 04/07 e dal Piano Regionale delle Politiche Sociali;
2. attività di formazione per gli operatori pubblici e privati;
3. implementazione dell'osservatorio di ambito;
4. comunicazione sociale ed informazione ai cittadini

Si considerano già citate le competenze dell'Ufficio di Piano definite dal Regolamento Regionale, focalizzeremo la nostra attenzione sui punti 2, 3 e 4.

Attività di formazione per gli operatori pubblici e privati

Durante il precedente periodo di programmazione si sono registrate alcune criticità nell'applicazione dei diversi servizi integrati. Appare utile che l'Ufficio di Piano si occupi anche di questo aspetto attraverso un'azione di tipo formativo in favore degli operatori pubblici con cui si focalizzerà l'attenzione agli aspetti dell'integrazione.

Ulteriore intervento formativo / informativo dovrà essere realizzato in favore degli operatori pubblici e degli operatori privati al fine di formare / informare gli stessi sul nuovo quadro regolamentare presente nell'Ambito di Bari.

Osservatorio di Ambito

Lo sviluppo significativo che ormai caratterizza la rete cittadina dei servizi sociali e sociosanitari e, al tempo stesso, la crescente complessità della domanda di servizi da parte dei cittadini baresi, rendono ormai non più rinviabile l'attivazione di una funzione di analisi e monitoraggio che deve andare al di là delle funzioni normalmente previste negli Uffici di Piano. In particolare è necessario individuare gli strumenti e le modalità di lavoro più idonei ed efficaci, oltre che più economici, in grado di assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali della città, del suo sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari, al fine di poter disporre tempestivamente di dati ed informazioni necessarie alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali, per la promozione e l'attivazione di progetti a carattere europeo, per il coordinamento con le strutture sanitarie, formative, con le politiche del lavoro e dell'occupazione.

L'Osservatorio delle Politiche Sociali della Città di Bari si articolerà come nodo cittadino del Sistema Informativo Sociale Regionale, definendo le opportune intese con gli altri Enti interessati alla rilevazione dei dati e alla conoscenza del sistema locale dei servizi, a cominciare dalla Provincia di Bari, cui spetta la competenza principale relativa all'analisi e al monitoraggio della rete dei servizi.

Comunicazione sociale ed informazione ai cittadini

Un'organizzazione moderna non può prescindere dalle attività di comunicazione. In particolare si intende realizzare delle azioni di comunicazione sociale ed informazione per i cittadini. Tali attività saranno svolte anche attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti di comunicazione come, ad esempio, un canale tematico sul web.

La attività dell'Ufficio di Piano saranno svolte sia dal personale interno del Comune di Bari sia da personale esterno. L'assegnazione di risorse umane interno sarà disposta con ordini di servizio che autorizzeranno lo svolgimento del lavoro anche presso la sede dell'Ufficio di Piano.

Oltre tali unità, sarà identificata la segreteria tecnica dell'Ufficio di Piano che sarà costituita da personale interno del Comune di Bari, identificato dal Direttore della Ripartizione Solidarietà Sociale, e sarà composta da:

- N. 2 assistenti sociali – con funzioni di programmazione e progettazione;
- N. 1 funzionario amministrativo – con funzioni di gestione tecnica ed amministrativa;
- N. 2 impiegati amministrativi – con funzioni contabili e finanziarie.

Per le attività dell'Ufficio di Piano la ASL BA prevede una spesa di risorse umane pari ad € 117.000,00 per il triennio.

2.2 Gli obiettivi di servizio del Piano Sociale di Zona per tipologie di servizi

Attraverso il Piano Regionale la Regione Puglia ha inteso qualificare significativamente la programmazione identificando delle tipologie specifiche di intervento su cui porre maggiore attenzione. Alcune di queste rappresentano degli obiettivi nazionali a valere sulle risorse FAS (prima infanzia e non autosufficienza). Gli obiettivi di servizio risultano essere preparatori all'introduzione della programmazione sociale di livelli essenziali di prestazioni (tali livelli – ovviamente – non potranno non essere influenzati dagli assetti operativi del federalismo fiscale). Questo è lo scenario su cui l'Ambito di Bari ha concentrato la propria azione strategica, che garantisce la realizzazione degli obiettivi di servizio con una congrua copertura economica, utilizzando sia le risorse proprie del Comune di Bari sia le risorse attribuite all'Ambito di Bari.

Gli obiettivi operativi previsti per il “Servizio sociale professionale e welfare d'accesso” o sono già stati raggiunti (Servizio sociale professionale, segretariato sociale, PUA e UVM) o saranno raggiunti (Sportelli per l'integrazione socio – sanitaria – culturale) entro il 2012, tranne che per il servizio di Sportello Sociale che non sarà garantito per ogni Circoscrizione ma solo in cinque punti della Città. Tale copertura non completa è anche dovuta alle dinamiche, tutt'oggi in corso, di rivisitazione dei confini e del numero di Circoscrizioni / Municipi che saranno presenti in Bari.

I servizi domiciliari hanno trovato la massima attuazione in quanto – come visto – sono un obiettivo strategico del Comune di Bari. L'obiettivo stabilito per l'implementazione di forme di sostegno economico per i percorsi domiciliari sarà pienamente raggiunto e superato. In questa sede si deve sottolineare quanto già riportato precedentemente, ovvero che la Città di Bari risulta essere tra le più anziane del Paese. Appare chiaro, quindi, che tutti gli obiettivi di servizio che riguardano l'area anziani sono particolarmente gravosi per l'Ambito di Bari. Si deve aggiungere a tal proposito che l'Ambito si impegna a mantenere il livello numerico degli assistiti con il servizio SAD e che, per ciò che concerne il servizio ADI, incrementerà il numero degli assistiti passando dalle attuali 85 unità ad oltre 500 entro il 2012. Per quanto riguarda il servizio ADE è possibile affermare che si raddoppieranno le famiglie che fruiranno del servizio. Oggi i nuclei familiari che fruiscono del servizio Home Maker è di 37. Entro il 2012 potranno fruire del servizio oltre 80 nuclei familiari.

Le presenza di strutture a ciclo diurno per minori, disabili ed anziani è già garantita sul territorio del Comune di Bari e sarà, entro il 2012, potenziata. Si aggiunga che entro il 2011 sarà presente l'equipe multidisciplinare integrata per il contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati. Per quanto riguarda questa area si deve dire che non si prevede la realizzazione di centri sociali polivalenti per persone disabili. È possibile aggiungere, infine, che fino a giugno 2010 il servizio di integrazione scolastica è stato garantito, con fondi comunali, dalla ASL BA. La Regione Puglia ha provveduto (con la L.R. 40/07) a stabilizzare gli operatori dell'integrazione scolastica assunti a tempo determinato o in convenzione ai sensi della L.R. 16/87 presso le ASL. Tale quadro normativo, quindi, ha spostato sugli EE.LL. tutti gli oneri per l'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica dei diversamente abili. Per tale servizio in Comune di Bari intende confermare i livelli di sostegno educativo fino ad oggi garantiti sia dal punto di vista economico finanziario sia per l'aspetto numerico del personale che sarà impegnato in tale attività. Per completezza si deve aggiungere che tale personale interviene solo in alcune fasi delle diverse attività educative e scolastiche finalizzate all'integrazione. Nell'ambito della scuola, infatti, la titolarità dell'intervento è cura dei docenti di classe e di sostegno. A tutela dei bisogni prettamente assistenziali interviene il collaboratore scolastico, secondo la normativa vigente.

I servizi per la prima infanzia sono stati potenziati durante il precedente periodo di programmazione, infatti gli asili nido comunali sono passati da cinque a sei. Si intende, comunque, proseguire in tal senso attraverso l'apertura di una nuova sezione nido presso il Rione Stanic ed il

potenziamento delle forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia, attraverso la prima dote, il contributo alla natalità ed i buoni di acquisto di servizio asili nido presso strutture private.

Per quanto concerne i “Servizi e strutture residenziali” si deve dire che l’Ambito intende proseguire con l’azione di potenziamento della rete delle strutture di prevenzione e contrasto allo sfruttamento della tratta e della violenza su donne, minori e stranieri immigrati attraverso la conferma delle attività del centro anti violenza e della casa rifugio. L’ambito, inoltre, ha presentato una progettualità, approvata e finanziata attraverso la Fondazione Sud, per la realizzazione e la gestione di una Casa per la Vita. Non si prevede, al momento, la realizzazione di una struttura “Dopo di Noi”.

Per i servizi previsti nell’area “Misure a sostegno delle responsabilità familiari” si confermano tutti i target proposti. In particolare si sottolinea che l’ufficio affido è già presente e si intende potenziare il servizio affido. Per quanto concerne il servizio affido si deve dire che oggi l’Ambito di Bari presenta valori ben superiori rispetto al target richiesto, Nonostante ciò è volontà dell’Ambito potenziare il servizio per renderlo sempre più efficace ed efficiente. Per quanto riguarda i Centri Ascolto Famiglie, oggi sono presenti otto centri quota che pone l’Ambito in una situazione ottimale. Sarà implementata, entro il 2011, l’equipe multidisciplinare per l’affido.

2.3 Quadro sinottico degli obiettivi di servizio regionali

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Spesa Triennio	Valore target (proposta Ambito T.)	Spesa Triennio (proposta Ambito T.)
Servizio sociale professionale e welfare d'accesso	Consolidamento e potenziamento organizzazione del Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale	Art. 86 r.r. 4/2007	Popolazione residente Nuclei familiari Altre istituzioni pubbliche Erogatori dei servizi	n. Assistenti sociali in servizio/numero abitanti	n. 1 A.S. ogni 5.000 abitanti di Ambito territoriale	6.638.000,00	1 ogni 4.858 (nr. 66 A.S.)	6.846.000,00
	Consolidamento e potenziamento organizzazione del Segretariato Sociale	Art. 83 r.r. 4/2007	Popolazione residente Nuclei familiari	n. sportelli di segretariato sociale (integrato nei punti di accesso PUA nei Comuni)/numero abitanti	n. 1 sportello ogni Circostrizione (9 sportelli)	688.952,80	1 ogni Circostrizione	688.952,80
	Consolidamento e potenziamento degli Sportelli Sociali	Art. 84 r.r. 4/2007	Popolazione residente Nuclei familiari	n. sportelli sociali attivi (anche con convenzioni con soggetti del III settore e patronati)/num. abitanti	n. 1 sportello ogni Circostrizione	180.000,00	5	100.000,00
	Potenziamento e consolidamento della rete delle Porte Uniche di Accesso	Art. 3 r.r. 4/2007	Popolazione residente	n. PUA/Ambito territoriale	n. 1 PUA per Distretto Socio-Sanitario	373.903,36	1 ogni Distretto Socio-Sanitario	373.903,36
	Strutturazione, funzionamento, sviluppo e consolidamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali	Art. 3 r.r. 4/2007	Persone non autosufficienti	n. UVM/Ambito territoriale	n. 1 UVM per Distretto con personale dei Comuni dedicato al funzionamento della UVM	1.022.637,00	1 ogni Distretto Socio-Sanitario	1.022.637,00
	Consolidamento e potenziamento dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale	Art. 108 r.r. 4/2007	Persone straniere immigrate	n. servizio-sportello/ambito territoriale	n. 1 per Distretto Socio-Sanitario	521.214,60	1 ogni Distretto Socio-Sanitario	521.214,60

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Spesa Triennio	Valore target (proposta Ambito T.)	Spesa Triennio (proposta Ambito T.)
Servizi domiciliari	Consolidamento e potenziamento rete servizi di educativa domiciliare (ADE)	Art. 87 r.r. 4/2007	Nuclei familiari Minori a rischio di disagio	n. nuclei presi in carico con equipie ADE/nuclei familiari residenti	1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari (127 nuclei)	2.354.871,55	205 (190 Home Maker + 15 tutoraggio)	3.801.170,62
	Potenziamento e qualificazione del servizio SAD	Art. 87 r.r. 4/2007	Persone con disabilità e loro famiglie Persone anziane con ridotta autonomia	n. persone beneficiarie/n. persone aventi diritto	1,5 utenti ogni 100 anziani (953 anziani)	7.540.206,18	940 (di cui 750 trasporto)	7.437.349,23
	Aumento prestazioni sociosanitarie integrate con presa in carico di Equipe integrate per ADI	Art. 88 r.r. 4/2007	Anziani non autosufficienti Disabili gravi	n. utenti presi in carico con ADI ovvero SAD + prestazioni sanitarie	3,5 utenti ogni 100 anziani (Indicatore S.06 Piano di Azione Ob. Servizi) (2.224 anziani)	66.720.000,00	520	15.978.820,37
	Implementazione forme di sostegno economico per i percorsi domiciliari	Art. 102 r.r. 4/2007	Anziani non autosufficienti Disabili gravi Stati vegetativi	n. persone beneficiarie/n. persone aventi diritto	0,5 utenti ogni 100 anziani (318 anziani)	2.218.173,77	375	2.615.770,96

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Spesa triennio	Valore target 2012 (proposta Ambito T.)	Spesa triennio (proposta Ambito T.)
Servizi comunitari a ciclo diurno	Potenziamento e consolidamento rete Centri aperti polivalenti per minori	Art. 104 r.r. 4/2007	Minori	n. strutture-utenti/n. abitanti	1 centro/50 posti-ogni Circostrizione	17.127.421,88	9	16.839.978,18
	Potenziamento e consolidamento rete Centri sociali polivalenti per persone disabili	Art. 105 r.r. 4/2007	Persone con disabilità e loro famiglie	n. strutture-utenti/n. abitanti	1 centro/50 posti-utenti ogni Circostrizione		-----	
	Riqualificazione e potenziamento Centri sociali polivalenti per anziani	Art. 106 r.r. 4/2007	Anziani, anche non autosufficienti lievi	n. strutture-utenti/n. abitanti	1 centro/60 posti-utenti ogni Circostrizione	7.800.000,00	4 (un Centro sociale polivalente + 3 centri aggregazione)	1.009.188,95
	Potenziamento e consolidamento rete centri diurni socioeducativi riabilitativi	Art. 60 r.r. 4/2007	Disabili minori e Disabili adulti (fino a 64 anni) Pazienti psichiatrici stabilizzati (fino a 64 anni)	n. Centri/n. abitanti	1 Centro-30 posti utenti ogni Distretto Socio-Sanitario Pagamento rette	11.250.000,00	4 135 rette	15.730.046,76
	Consolidamento e potenziamento servizi per l'integrazione scolastica minori con disabilità (equipe per l'assistenza specialistica disabili)	Art. 92 r.r. 4/2007	Minori con disabilità	n. operatori addetti/utenti aventi diritto	1 operatore ogni 3 aventi diritto, in media	2.700.000,00	1 operatore ogni 3 aventi diritto	2.700.000,00
	Potenziamento rete servizi prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	Art. 107 r.r. 4/2007	Donne, minori e stranieri immigrati/e vittime di abusi e violenze	n. equipe/ambito territoriale	n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale	272.520,75	1	272.520,75
	Agenzie sociali di intermediazione Abitativa per allestimento unità di offerta abitativa		Persone straniere immigrate	n. ASIA/provincia	n. 1 per ogni provincia		Non pertinente	

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2012 (valore minimo)	Spesa triennio	Valore target 2012 (proposta Ambito T.)	Spesa triennio (proposta Ambito T.)
Servizi per la prima infanzia	Potenziamento e qualificazione regionale servizi prima infanzia	Art. 53 r.r. 4/2007	Bambini 0-36 mesi Donne e giovani coppie	% Comuni/regione	35% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido (indicatore S.04 Piano di Azione Ob. Servizi)		NON PERTINENTE	
		Art. 53 r.r. 4/2007	Bambini 0-36 mesi Donne e giovani coppie	n. posti nido/100 bambini 0-36 mesi	6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi (indicatore S.05 Piano di Azione Ob. Servizi) (492 MINORI)	5.410.000,00	426	4.676.000,00
	Potenziamento delle forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia	Art. 102 r.r. 4/2007	Nuclei familiari con figli 0-36 mesi	% famiglie/nuclei familiari con bambini 0-36 mesi	5% famiglie con bambini 0-36 mesi (598 famiglie)	815.000,00	821	1.119.190,68

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2011 (valore minimo)	Spesa triennio	Valore target 2012 (proposta Ambito T.)	Spesa triennio (proposta Ambito T.)
Servizi e strutture residenziali	Promozione rete strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi'	Artt. 55 e 57 r.r. 4/2007	Disabili senza il supporto familiare	n. Dopo di noi/ambito territoriale	n. 1 struttura "Dopo di noi" per ambito territoriale		-----	-----
	Sviluppo della rete dei servizi Case per la vita e/o case famiglia con servizi per l'autonomia	Artt. 60bis e 70 r.r. 4/2007	Disabili psichici e pazienti psichiatrici stabilizzati	n. Strutture/ambito territoriale	n. 1 struttura per ambito territoriale (n. 16 p.l.) Pagamento rette	1.685.500,00	1	1.685.500,00
	Potenziamento rete strutture prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	Artt. 80 e 107 r.r. 4/2007	Donne, minori e stranieri immigrati/e vittime di abusi e violenze	n. servizio/provincia n. strutture/provincia	n. 2 centri anti violenza per provincia n. 1 casa rifugio per provincia	528.000,00 884.663,40	1 1	1.148.663,40 (264.000,00 Antiviolenza + 884.663,40 Casa rifugio)

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2011 (valore minimo)	Spesa triennio	Valore target 2012 (proposta Ambito T.)	Spesa triennio (proposta Ambito T.)
Misure a sostegno delle responsabilità familiari	Implementazione e consolidamento servizio di Affidamento familiare	Art. 96 r.r. 4/2007 Linee guida regionali - DGR n. 494/2007	Minori allontanati dai nuclei familiari Nuclei familiari di origine e affidatari	n. ufficio affidamento/adozioni/ambito territoriale n. percorsi affidamento da attivare in triennio	n. 1 ufficio affidamento/adozione per ambito territoriale n. 10 percorsi affidamento ogni 50.000 ab (64 percorsi affidamento)	884.000,00	Nr. 1 ufficio affidamento 271	3.429.000,00
	Implementazione e consolidamento Servizio Adozioni	Linee guida regionali DGR 17 aprile 2007, n. 494	Minori in stato di adozione Nuclei familiari	n. equipe/ambito territoriale	n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale	272.520,75	1	272.520,75
	Costruzione e consolidamento Centri di Ascolto Famiglie/Centri Risorse Famiglie	Art. 93 r.r. 4/2007	Nuclei familiari Donne e giovani coppie	n. centri famiglie/ambito territoriale n. centri risorse e uffici mediazione/provincia	n. 1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale n. 1 centro risorse per provincia	290.000,00	8	2.306.796,00
	Attivazione Uffici Tempi e Spazi della città e Banche del Tempo	Regolamento regionale 11 novembre 2008 n. 21	Nuclei familiari Donne e giovani coppie	n. uffici Tempi e Spazi della città/ambiti territoriali	n. 1 Ufficio Tempi e Spazi della città per ambito territoriale	60.000,00	1	60.000,00

CAPITOLO III – LE SCELTE STRATEGICHE PER L’ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL’AMBITO

3.1 Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell’ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci

Al fine di perseguire in via operativa e sistematica il principio di sussidiarietà e partecipazione dei cittadini per la costruzione del sistema in rete dei servizi sociali e sociosanitari è necessario prevedere un assetto organizzativo, gestionale e regolamentare che possa consentire l’assunzione di responsabilità condivise.

L’ambito di Bari è monoambito, parlare – quindi – di aspetti di scelte di forme giuridiche o di ruolo dell’ente capofila è inutile. Appare, però, utile sottolineare che l’Ambito ha realizzato il regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale ed il regolamento di funzionamento del Tavolo di Concertazione. Tali strumenti regolamentari saranno di notevole utilità per la gestione corretta del Piano.

3.2 L'ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi e i mezzi procedurali, azioni di potenziamento

È utile sottolineare, in questa sede, che l'Ufficio di Piano, con la sua organizzazione, ha un ruolo strategico per una implementazione corretta del presente Piano Sociale di Zona. Tale ufficio è una tecnostruttura assolutamente necessaria per la gestione del Piano.

Le molteplici attività presenti nella programmazione impongono l'identificazione di tre obiettivi per l'Ufficio di Piano:

- tecnostruttura di gestione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione, così come previsto dalla L.R. 19/06 e dal relativo R.R. 04/07 (art. 11 V co.) e s.m.i.;
- attività di formazione per gli operatori pubblici e privati, anche in raccordo con le attività che la Provincia di Bari realizzerà in questo ambito;
- realizzazione dell'Osservatorio di Ambito, che opererà in stretto raccordo con l'Osservatorio Provinciale e l'Osservatorio Regionale;
- realizzazione di attività di comunicazione sociale ed informazione ai cittadini anche attraverso strumenti di comunicazione di tipo innovativo (comunicazione via web).

Appare utile identificare, inoltre, le diverse attività a svolgersi all'interno di ogni singolo obiettivo.

- A. Attività di tecnostruttura (giusto art. 11 V co. R.R. 04/07 e Piano Regionale Politiche Sociali):
- ✓ Elaborare la proposta del Piano sociale di Zona, con riferimento alle linee di indirizzo espresse dal Coordinamento Istituzionale ed emerse dal processo di concertazione;
 - ✓ Realizzare la progettazione esecutiva dei servizi del Piano sociale di Zona e le eventuali modifiche allo stesso;
 - ✓ Supportare le procedure di gestione dei servizi previsti nel PdZ e delle relative risorse;
 - ✓ Elaborare i diversi Regolamenti necessari al corretto svolgimento delle attività;
 - ✓ Realizzare la gestione delle procedure di affidamento;
 - ✓ Definire le modalità e gli strumenti per le attività di monitoraggio, valutazione e rendicontazione;
 - ✓ Realizzare la gestione finanziaria, contabile e rendicontativa del Piano;
 - ✓ Facilitare i rapporti con le altre Amministrazioni Pubbliche coinvolte nell'attuazione del PdZ.
- B. Formazione per gli operatori pubblici e privati (da realizzare in stretto raccordo con le attività di formazione che realizzerà la Provincia di Bari):
- Durante il precedente periodo di programmazione si sono registrate alcune criticità nell'applicazione dei diversi servizi integrati. Appare utile che l'Ufficio di Piano si occupi anche di questo aspetto attraverso un'azione di tipo formativo in favore degli operatori pubblici con cui si focalizzerà l'attenzione agli aspetti dell'integrazione;
 - Ulteriore intervento formativo / informativo dovrà essere realizzato in favore degli operatori pubblici e degli operatori privati al fine di formare / informare gli stessi sul nuovo quadro regolamentare presente nell'Ambito di Bari.
- C. Osservatorio di Ambito (da realizzare in stretto raccordo con l'Osservatorio Provinciale e l'Osservatorio Regionale). Tale attività ha l'obiettivo di definire e realizzare le attività necessarie per giungere, nel più breve tempo possibile, alla costituzione e all'avvio dell'Osservatorio delle Politiche Sociali della Città di Bari. L'Osservatorio delle Politiche Sociali della Città di Bari si articolerà come nodo cittadino del Sistema Informativo Sociale Regionale, definendo le opportune intese con gli altri Enti interessati alla rilevazione dei dati

e alla conoscenza del sistema locale dei servizi, a cominciare dalla Provincia di Bari, cui spetta la competenza principale relativa all'analisi e al monitoraggio della rete dei servizi. Il progetto di costituzione e avvio delle attività dell'Osservatorio delle Politiche Sociali della Città di Bari, che si intende realizzare con le risorse indicate nella presente scheda progetto, si articola in fasi:

- a) elaborazione di una progettazione di dettaglio che definisca il fabbisogno tecnico ed organizzativo dell'Osservatorio;
- b) costituzione formale dell'Osservatorio;
- c) elaborazione del Piano triennale delle attività dell'Osservatorio;
- d) avvio delle attività.

Le aree di attività presidiate dall'Osservatorio saranno:

- ricerca e documentazione sociale;
- monitoraggio e valutazione.

D. Comunicazione sociale ed informazione ai cittadini: questa attività ha il compito di realizzare le azioni di comunicazione sociale ed informazione per i cittadini. Tali attività saranno svolte anche attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti di comunicazione come, ad esempio, un canale tematico sul web.

La attività dell'Ufficio di Piano saranno svolte sia dal personale interno del Comune di Bari sia da personale esterno. L'assegnazione di risorse umane interno sarà disposta con ordini di servizio che autorizzeranno lo svolgimento del lavoro anche presso la sede dell'Ufficio di Piano.

In particolare l'Ufficio di Piano di avvarrà delle seguenti figure professionali:

- Responsabile dell'Ufficio (Direttore Ripartizione Solidarietà Sociale del Comune di Bari);
- Direttore della Ripartizione PEGS;
- Responsabili delle Aree di Piano: Minori, Anziani, Disabili, Integrazione sociosanitaria, Immigrati, Prima infanzia, Verifiche strutture e servizi.

Fanno parte dell'Ufficio di Piano, inoltre, il Direttore Generale della ASL BA o un suo delegato ed i Direttori dei Distretti Sociosanitari presenti sul territorio dal Comune di Bari o loro delegati.

Oltre tali unità, sarà identificata la segreteria tecnica dell'Ufficio di Piano che sarà costituita da personale interno del Comune di Bari, identificato dal Direttore della Ripartizione Solidarietà Sociale, e sarà composta da:

- N. 2 assistenti sociali – con funzioni di programmazione e progettazione;
- N. 1 funzionario amministrativo – con funzioni di gestione tecnica ed amministrativa;
- N. 2 impiegati amministrativi – con funzioni contabili e finanziarie.

La segreteria tecnica, avvalendosi di risorse esterne e enti di ricerca con esperienza nel settore, si dovrà occupare anche di:

- consulenza giuridica per le procedure di evidenza pubblica e le convenzioni;
- consulenza giuridica per le procedure di evidenza pubblica e le convenzioni non rituali;
- costituzione ed avvio dell'Osservatorio di Ambito.

Le risorse esterne dovranno, inoltre, supportare le risorse interne per le funzioni di:

- ✓ programmazione e progettazione sociale;
- ✓ gestione tecnica ed amministrativa;
- ✓ contabili e finanziarie.

Le attività di comunicazione sociale ed informazione dei cittadini saranno svolte da professionisti esterni.

Per specifiche necessità il Responsabile dell'Ufficio di Piano potrà creare dei gruppi di lavoro tematici interni in cui saranno presenti sia componenti dell'Ufficio di Piano sia risorse umane provenienti dai servizi sociali ed educativi territoriali del Comune di Bari

3.3 Il sistema della governance istituzionale: il ruolo degli altri soggetti pubblici

Tutto il sistema di welfare elaborato dal Comune di Bari è improntato ai principi della responsabilità condivisa e della lealtà istituzionale. Dopo il primo periodo di programmazione è presente la consapevolezza che il sistema di welfare locale e regionale crescono solo se la cooperazione tra le diverse Istituzioni pubbliche, coinvolte a qualsiasi titolo nelle attività, è presente e forte. Non è più possibile rispondere alle diverse esigenze della cittadinanza, richieste sempre più articolate e complesse, senza una strategia comune, integrata ed a rete. Le risposte alle esigenze frammentate, parziali e non organiche incrementano solo il rischio di esclusione sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Appare opportuno, quindi, modificare profondamente l'approccio verso gli aspetti di integrazione, lo stesso deve orientarsi sempre più verso una integrazione delle politiche oltre che dei servizi. Tutti gli attori del territorio, ognuno per la sua specificità, sono chiamati a rispondere a questa sfida, realizzando un sistema di programmazione e di pianificazione il più condiviso possibile.

In Bari, è possibile affermare, che tale percorso è stato avviato – ne è conferma la buona collaborazione Istituzionale presente per i servizi di PUA ed UVM – ma si deve insistere su tale strada. L'integrazione sociosanitaria è un percorso lungo, ma l'Ambito di Bari intende percorrerlo sino in fondo. Ognuno deve assumersi la propria quota di responsabilità e consapevolezza, consci che gli obiettivi del benessere e della salute dei cittadini non possono essere di appannaggio solo di una delle Istituzioni, ma sono patrimonio comune.

In questa sede si deve aggiungere che il Comune di Bari intende dotarsi di un sistema di governance interno e di uno esterno.

Per quanto concerne il sistema di governance interno è possibile intuire, da quanto detto nella descrizione delle attività dell'Ufficio di Piano, che l'UdP avrà un ruolo importante anche perché attraverso la tecnostuttura si intende superare la dicotomia registrata nel precedente periodo di programmazione tra le diverse Ripartizioni del Comune di Bari coinvolte nell'attuazione del precedente Piano. Si deve dire, inoltre, che si intende realizzare un portale di informazione sulle politiche e sui servizi sociali promossi dall'ambito, in cui è possibile trovare notizie sulle iniziative, i progetti e i servizi sociali del Comune di Bari, della Regione Puglia e della Provincia di Bari, articolate in un'unica piattaforma informativa, oltre all'elenco con i recapiti dei servizi e delle strutture sociali presenti nella Città di Bari. Lo stesso deve prevedere l'inserimento di aree tematiche con relativi approfondimenti, la possibilità di una intranet tra i diversi operatori, la Ripartizione Solidarietà Sociale e le Circoscrizioni, un'area news, ecc..

Per quanto concerne la governance esterna, ovvero la governance del Piano in collaborazione con gli altri soggetti pubblici, si deve affermare che attraverso la realizzazione del regolamento del Coordinamento Istituzionale, in cui si prevede di realizzare riunioni con cadenza almeno trimestrale, si è realizzato un primo passo. È auspicabile, proseguendo verso il percorso di omogeneizzazione delle politiche, come prima si accennava, realizzare anche un coordinamento tecnico in cui siano protagonisti i tecnici dell'area dell'integrazione della ASL BA, della Provincia di Bari e del Comune di Bari. Tale coordinamento tecnico dovrà occuparsi anche dell'identificazione delle diverse priorità e della eventuale costituzione di gruppi di lavoro tecnici utili per affrontare le diverse problematiche che dovessero sorgere durante lo svolgimento delle diverse attività.

CAPITOLO IV – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

4.1 Il quadro delle risorse del Fondo Unico di Ambito per fonte di finanziamento

Per la programmazione del Piano sociale di Zona 2010-2012 sono state assegnate all'Ambito territoriale di Bari circa 11,7 milioni di euro tra risorse regionali e nazionali oltre a circa 76,7 milioni di euro di altre risorse pubbliche, di cui circa 50,4 milioni di euro rappresentate da stanziamenti della A.S.L. per l'attuazione dell'integrazione socio-sanitaria. A ciò si aggiungano i residui passivi e i residui di stanziamento che ammontano complessivamente a circa 6 milioni di euro. Complessivamente l'Ambito di Bari può quindi disporre di circa 94,4 milioni di euro, tra risorse nazionali, regionali e altre risorse pubbliche, per la programmazione degli interventi sociali del triennio 2010-2012.

Il piano degli interventi del nuovo periodo di programmazione prevede per il triennio un fabbisogno complessivo pari a circa 177,2 milioni di euro che verrà coperto per circa 94,4 milioni di euro dalle risorse trasferite (di cui sopra) e dalle risorse della A.S.L. (che sono risorse non trasferite e gestite autonomamente dalla A.S.L. stessa) mentre per la restante parte, pari a circa 82,8 milioni di euro, da risorse proprie del Comune di Bari, unico Ente rappresentante di Ambito.

L'impegno finanziario del Comune di Bari risulta quindi considerevole poiché le risorse proprie comunali copriranno circa il 47% degli interventi previsti nel nuovo piano e rappresentano oltre il doppio delle risorse trasferite ad esclusione, ovviamente, delle risorse A.S.L. programmate.

Nello schema che segue viene evidenziato il dettaglio delle fonti di finanziamento programmate nel Piano Sociale di Zona 2010-2013.

Tab. 4.1 – quadro complessivo delle risorse finanziarie del Piano Sociale di Zona 2010-2012

FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO	%
RISORSE COMUNALI	€ 82.900.405,52	46,7%
RISORSE NAZIONALI E REGIONALI	€ 11.668.241,81	6,6%
RISORSE A.S.L.	€ 50.462.298,33	28,5%
ALTRE RISORSE PUBBLICHE	€ 26.213.641,81	14,8%
RESIDUI DI STANZIAMENTO	€ 861.939,37	0,5%
<i>RESIDUI PASSIVI</i>	€ 5.172.499,05	2,9%
TOTALE COMPLESSIVO	€ 177.279.025,89	100%

Si procede la trattazione con l'analisi di dettaglio delle singole fonti di finanziamento.

Con riferimento alle risorse comunali, si evidenzia che esse ammontano a circa 82,8 milioni di euro e risultano già prenotate per l'impegno sul triennio considerato per circa il 22% pari cioè a 18,5 milioni di euro. Il restante 78%, pari a 64,3 milioni di euro, sono costituite da risorse ancora da impegnare, seppur da prevedere in fase di stanziamento dei bilanci di previsione dei rispettivi anni

di Piano nonché, eventualmente, in fase di riequilibrio e/o assestamento. Appare opportuno evidenziare, inoltre, che la parte di risorse comunali comprese tra i residui passivi considerati tra le fonti di finanziamento ammonta a circa 860 mila euro.

Con riferimento alle risorse nazionali e regionali assegnate all'Ambito di Bari, si evidenzia che esse ammontano complessivamente a circa 11,7 milioni di euro e sono costituite dal Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS 2006-2009) per circa 8,4 milioni di euro, dal Fondo Globale Socio Assistenziale (FGSA 2009 e a stralcio 2007-2008) per circa 1,2 milioni di euro e dal Fondo Nazionale Non Autosufficienze (FNA 2007-2009) per circa 2,1 milioni di euro. In relazione alle risorse a stralcio del FGSA 2007-2008 è opportuno sottolineare che non tutto l'importo trasferito dalla Regione Puglia al Comune di Bari, pari a circa 1,6 milioni di euro, è stato inserito nella nuova programmazione ma soltanto un residuo ammontare di circa 120 mila euro (riferito al solo FGSA 2008) in quanto la pressoché totalità delle risorse a stralcio sono state già utilizzate (e impegnate) per la copertura finanziaria di interventi della precedente programmazione sociale.

Tali risorse regionali e nazionali che rappresentano circa il 7% dell'intero fabbisogno del Piano Sociale di Zona 2010-2012, sono utilizzate esclusivamente per finanziare interventi che rientrano tra gli obiettivi di servizio stabiliti dalla Regione Puglia; in particolare, il FNA 2007-2009 è destinato al finanziamento degli interventi relativi alle Porte Uniche di Accesso (P.U.A.), alle Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.) e all'Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.).

Con riferimento alle risorse conferite dall'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) di Bari per l'attuazione dell'integrazione socio-sanitaria, si evidenzia che esse ammontano a circa 50,5 milioni di euro e che non sono trasferite al Comune di Bari (e quindi non transitano sul proprio bilancio comunale) bensì sono gestite direttamente dalla A.S.L. per tutti gli interventi oggetto di integrazione, quali ad esempio i servizi domiciliari per anziani e disabili (A.D.I., S.A.D. e affido), i servizi in strutture residenziali (RSA, RSSA e Case per la Vita), i servizi comunitari a ciclo diurno (centri diurni socio educativi e riabilitativi anche con pazienti psichiatrici e centro diurno Alzheimer, l'equipe per l'assistenza specialistica disabili), i servizi del welfare d'accesso (P.U.A. e U.V.M.), le misure a sostegno delle responsabilità familiari (equipe per l'implementazione del servizio adozioni) oltre ad interventi specifici che non costituiscono obiettivi di servizio, quali il Centro Permanente Territoriale di contrasto alle dipendenze patologiche (C.P.T.C.), il Gruppo appartamento per ex tossicodipendenti, gli interventi per l'inclusione lavorativa, i tirocini formativi, il progetto obiettivo di prevenzione, i soggiorni climatici terapeutici riabilitativi e il trasporto disabili.

Le risorse stanziare dalla A.S.L. per il Piano Sociale di Zona 2010-2012 rappresentano il 28% del fabbisogno complessivo programmato.

Con riferimento alle altre risorse pubbliche assegnate all'Ambito di Bari, si evidenzia che esse ammontano a circa 26,2 milioni di euro, rappresentano il 15% dell'intero ammontare di risorse del Piano Sociale 2010-2012 e sono costituite da:

- ✓ fondi rivenienti dalla Legge 285/97 pari a circa 5,2 milioni di euro per il triennio considerato (1,7 milioni di euro annui) e destinati agli interventi per i minori;
- ✓ Fondo Regionale per le Non Autosufficienze (FRA 2008-2009) di ammontare pari a circa 2,3 milioni di euro e destinato esclusivamente all'assegno di cura;
- ✓ risorse destinate alla Prima Dote che ammontano a circa 380 mila euro;
- ✓ residui di spesa delle premialità 2001-2003 e 2004-2005, pari rispettivamente a circa 45 mila e 72 mila euro, ottenute dalla precedente programmazione che saranno destinate al trasporto disabili presso strutture riabilitative (circa 51 mila euro) e al funzionamento dell'Ufficio di Piano (circa 66 mila euro);

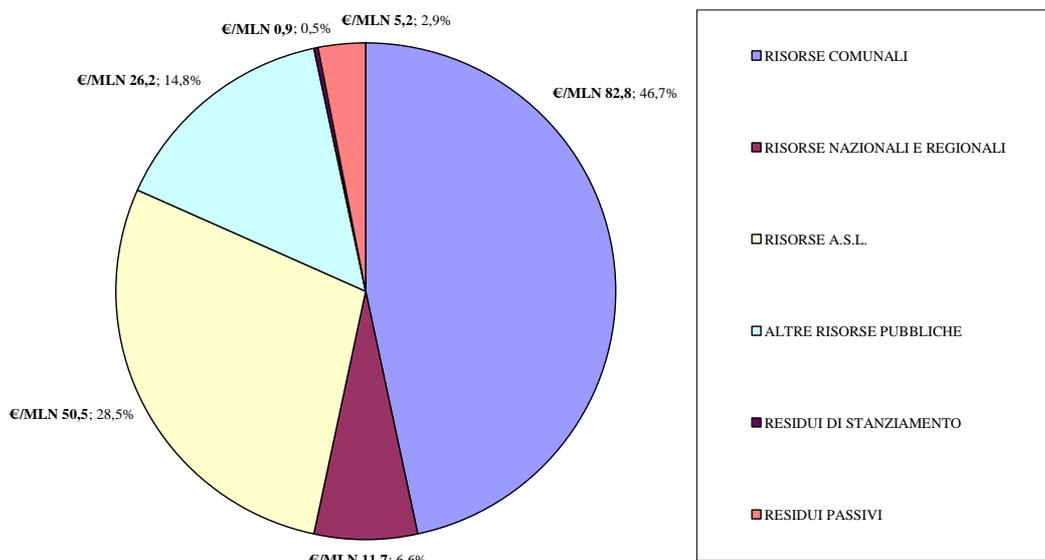
- ✓ altre risorse a destinazione specifica tra cui il contributo alloggiativo pari a 15 milioni di euro nell'intero arco triennale di programmazione, il contributo regionale per la Casa di Riposo Ex Onpi pari a circa 1,6 milioni di euro, il contributo della Fondazione Sud per l'intervento relativo alle Case per la Vita pari a 472 mila euro, fondi per l'ospitalità dei profughi anziani pari a 450 mila euro, risorse per l'integrazione scolastica pari a circa 468 mila euro, risorse per l'Ufficio Tempi e Spazi della Città e Banche del Tempo pari a 60 mila euro e infine interventi per le famiglie numerose pari a circa 155 mila euro.

Con riferimento ai residui di stanziamento e ai residui passivi, rivenienti dalla precedente programmazione del Piano Sociale di Zona, si evidenzia che essi ammontano rispettivamente a circa 861 mila euro e a circa 5,2 milioni di euro.

I residui di stanziamento rappresentano somme programmate e non ancora impegnate nell'ambito del precedente Piano di Zona e hanno mantenuto una destinazione vincolata per gli interventi relativi al contributo alla natalità (pari a circa 80 mila euro finanziati con altre risorse pubbliche) e per quelli finanziati con il FNPS quali lo sportello sociale (pari a 50 mila euro), i contributi economici mirati (pari a circa 37 mila euro), l'assegno di cura e di sostegno per salute mentale (pari a circa 309 mila euro) e i contributi economici per migranti (pari a circa 50 mila euro). La restante parte, pari a circa 335 mila euro, è stata invece interamente destinata per finanziare i centri diurni per minori.

I residui passivi rappresentano invece somme impegnate nell'ambito del precedente Piano di Zona ma non ancora liquidate ovvero destinate ad interventi che non hanno avuto attuazione nel periodo 2005-2009 ma che saranno avviati all'interno del nuovo triennio di programmazione.

In sintesi, la composizione delle fonti di finanziamento viene rappresentata nel grafico che segue che evidenzia il peso significativo delle risorse comunali.



Il Piano regionale delle politiche sociali 2010-2011 ha posto dei vincoli sulla destinazione minima delle risorse del FNPS 2006-2009 e del FGSA 2009 a specifiche aree di intervento. In particolare è necessario rispettare la quota del 5% dei fondi citati sulle aree “Dipendenze” e “Salute Mentale” e la quota del 4% sull’area “Ufficio di Piano”. Un altro vincolo di destinazione prefissato riguarda la quota di compartecipazione comunale al finanziamento degli interventi che deve essere almeno pari al 30% del totale delle risorse nazionali e regionali assegnate.

Tutti i vincoli di cui sopra sono stati previsti dal Piano Sociale di Zona dell’Ambito di Bari, infatti le somme previste per la Salute Mentale e le Dipendenze ammontano a circa 472 mila euro, pari cioè al 5% del totale dei fondi regionali FNPS e FGSA assegnati (circa 9,5 milioni di euro) mentre per l’Ufficio di Piano è destinata la somma di circa 334 mila euro, come si può evincere dallo schema seguente.

	SALUTE MENTALE	DIPENDENZE	UFFICIO DI PIANO
FNPS 06-09 vincolato	418.386,44	418.386,44	334.709,15
FGSA 09 vincolato	53.905,45	53.905,45	43.124,36
Totale risorse nazionali e regionali	472.291,89	472.291,89	377.833,51
% rispetto al totale FNPS e FGSA	5%	5%	4%

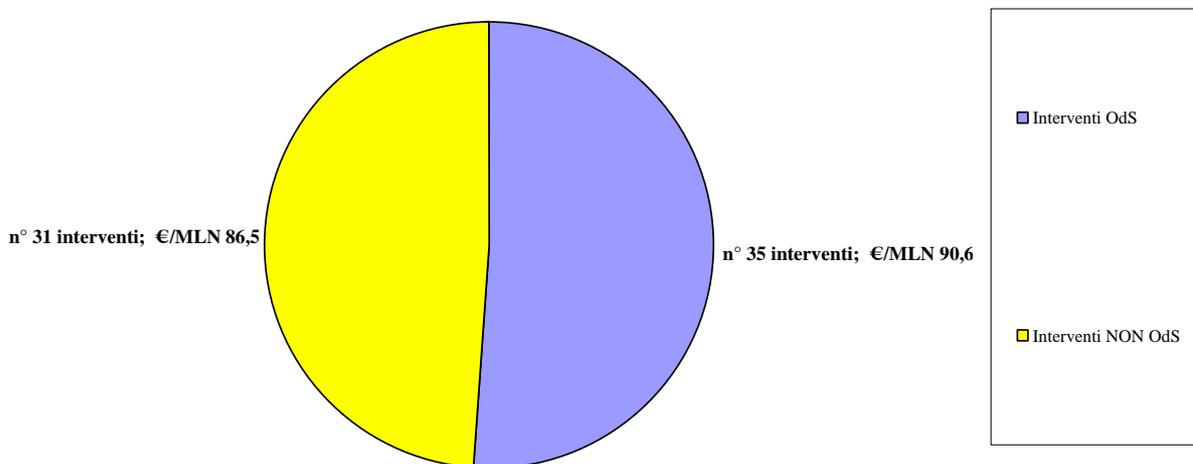
Con riferimento alle risorse comunali è già stato evidenziato in precedenza che il contributo da parte del Comune di Bari è significativo poiché si prevede di stanziare circa 82,8 milioni di euro cioè quasi nove volte l’ammontare delle risorse complessive del FNPS 2006-2009 e FGSA 2009. Per l’Ambito di Bari, infatti, il peso delle risorse proprie sul totale delle risorse trasferite risulta, anche nella precedente programmazione, sbilanciato sul fronte della cassa comunale.

Un altro parametro fissato dalla Regione Puglia per la predisposizione del nuovo Piano Sociale di Zona 2010-2013 è quello del mantenimento della spesa sociale media del triennio precedente con risorse proprie di Ambito e conseguente conservazione della spesa media pro-capite. A tal proposito preme rilevare che la spesa consolidata del triennio 2006-2008 finanziata con risorse proprie si è attestata a circa 69,5 milioni di euro e che la spesa media annuale risulta pari a circa 23,2 milioni di euro con una media pro-capite di circa 72 euro. Alla luce di tali valori appare evidente che la spesa sociale del triennio di nuova programmazione, finanziata con risorse proprie, supera tali soglie poiché si prevede una media annuale pari a circa 27,6 milioni di euro con conseguente spesa pro-capite (a parità di popolazione considerata) di circa 86 euro. Tale considerevole incremento è riconducibile all’avvio dell’integrazione socio-sanitaria e all’adeguamento tariffario di molteplici servizi.

Passando all’analisi dal punto di vista delle progettualità messe in campo, è utile sottolineare come il Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio di programmazione 2010-2012 fissi in modo chiaro gli ambiti di intervento all’interno dei quali riscontrare gli obiettivi di servizio che, se raggiunti, daranno la possibilità di maturare le premialità stabilite. A tal proposito si procede la trattazione con un’analisi della spesa per ambiti di intervento e per obiettivi di servizio.

Il Piano Sociale di Zona 2010-2012 dell’Ambito Territoriale di Bari prevede complessivamente 65 interventi per un ammontare di circa 177,2 milioni di euro, composti da 35 interventi che rientrano tra gli obiettivi di servizio (OdS) per un ammontare di circa 90,6 milioni di euro e da 31 interventi

che costituiscono obiettivi specifici (NON OdS) e che richiedono un fabbisogno di risorse pari a circa 86,5 milioni di euro come si evince da grafico che segue.

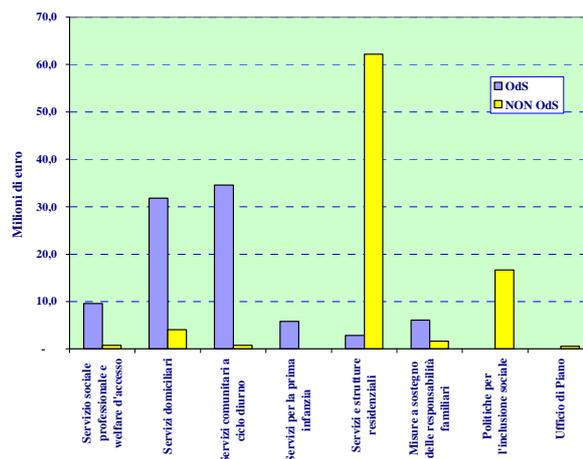


È utile sottolineare in questa sede che le somme assegnate e trasferite a disposizione dell'Ambito di Bari sono esclusivamente utilizzate per finanziare gli interventi che costituiscono gli obiettivi di servizio e il criterio utilizzato per il riparto delle somme è caratterizzato dall'applicazione di una percentuale di attribuzione determinata in proporzione alla quota di risorse comunali stimate per ciascun intervento rientrante tra gli obiettivi di servizio.

Con riferimento agli ambiti di intervento individuati puntualmente dalla Regione Puglia, le progettualità programmate sono state collocate all'interno di ciascuno di essi a seconda della natura e della tipologia del servizio sia trattandosi di obiettivi di servizio che di obiettivi specifici. Oltre agli ambiti individuati, il Comune di Bari ha proposto la formazione di due ulteriori ambiti per ricomprendere tutti gli interventi finalizzati al rafforzamento delle politiche per l'inclusione sociale e quelli che sono finalizzati al corretto funzionamento dell'Ufficio di Piano. La riclassificazione delle progettualità del Piano Sociale di Zona 2010-2012 dell'Ambito di Bari è evidenziata nelle tabelle e grafici seguenti dai quali si evince il peso preponderante dei "servizi e strutture residenziali" con un ammontare di spesa pari a circa 65 milioni di euro che sono costituiti tuttavia per la maggior parte (circa 62,2 milioni di euro) da interventi che non rientrano tra gli obiettivi di servizio previsti in quanto la politica sociale che si va delineando è a favore della deistituzionalizzazione. Il Comune di Bari deve comunque garantire il proseguimento di interventi presso le strutture a motivo del persistere di numerose convenzioni già stipulate, pur con la volontà di operare un'attenta razionalizzazione. Al secondo posto per rilevanza della spesa si attestano i "servizi domiciliari" con una spesa complessiva di circa 35,9 milioni di euro e un peso di circa un quinto della totalità del Piano, caratterizzato da interventi che costituiscono obiettivi di servizio per circa 31,8 milioni di euro e da circa 4 milioni di euro per obiettivi specifici. Anche l'ambito dei "servizi comunitari a ciclo diurno" registra un dato significativo con una previsione di spesa di circa 34,6 milioni di euro per interventi rientranti tra gli obiettivi di servizio e circa 700 mila euro per interventi specifici. Seguono per consistenza di risorse programmate gli interventi sulle "politiche

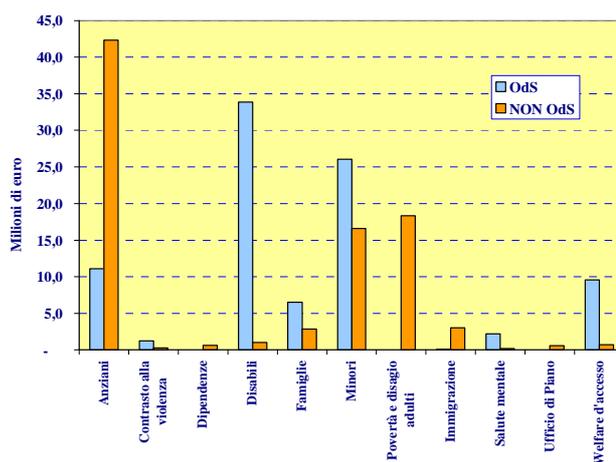
per l'inclusione sociale" (tutti appartenenti tra gli obiettivi specifici) con un ammontare di spesa di circa 16,6 milioni di euro e quelli per il "servizio sociale professionale e welfare d'accesso" con una previsione di circa 10,3 milioni di euro. Con minori impegni finanziari risultano infine gli interventi per le "misure a sostegno delle responsabilità familiari" (7,7 milioni di euro) e i "servizi per la prima infanzia" (5,8 milioni di euro). Chiudono la classifica gli interventi per il funzionamento dell'Ufficio di Piano (600 mila euro circa).

Ambiti di intervento	OdS		NON OdS		Totale	
	€ / MLN	%	€ / MLN	%	€ / MLN	%
Servizio sociale professionale e welfare d'accesso	9,6	10,5%	0,7	0,8%	10,3	5,8%
Servizi domiciliari	31,8	35,1%	4,0	4,7%	35,9	20,2%
Servizi comunitari a ciclo diurno	34,6	38,1%	0,7	0,9%	35,3	19,9%
Servizi per la prima infanzia	5,8	6,4%	-	0,0%	5,8	3,3%
Servizi e strutture residenziali	2,8	3,1%	62,2	71,8%	65,0	36,7%
Misure a sostegno delle responsabilità familiari	6,1	6,7%	1,7	1,9%	7,7	4,4%
Politiche per l'inclusione sociale	-	0,0%	16,6	19,2%	16,6	9,4%
Ufficio di Piano	-	0,0%	0,6	0,6%	0,6	0,3%
Totale complessivo	90,6	100,0%	86,6	100,0%	177,2	100,0%



Un'altra lettura degli interventi dell'Ambito Territoriali di Bari, che si evince dalla tabella e dal grafico che seguono, può essere fatta per aree di intervento, in modo da individuarne tipologia e destinatari. Dall'analisi per aree appare evidente che la maggior parte degli interventi sono rivolti ad anziani (con risorse destinate pari a circa 53,4 milioni di euro), minori (circa 42,7 milioni di euro su cui grava anche il fondo per gli interventi indifferibili per minori italiani inseriti in comunità educative) e disabili (34,9 milioni di euro) mentre in misura minore ma ugualmente significativa alla povertà e disagio adulti (con interventi che non rientrano tra gli obiettivi di servizio e che ammontano a circa 18,3 milioni di euro), al welfare d'accesso (il cui costo che ammonta a circa 10,3 milioni di euro è riferito interamente per il personale dedicato) e alle famiglie (circa 9,4 milioni di euro). Da ultimo (ma soltanto per entità di risorse assegnate) gli interventi destinati alle politiche per l'immigrazione, la salute mentale, il contrasto alla violenza, le dipendenze e l'Ufficio di Piano.

Aree di intervento	OdS		NON OdS		Totale	
	€/MLN	%	€/MLN	%	€/MLN	%
Anziani	11,1	12,3%	42,3	48,9%	53,4	30,1%
Contrasto alla violenza	1,2	1,4%	0,3	0,3%	1,5	0,9%
Dipendenze	-	0,0%	0,6	0,7%	0,6	0,4%
Disabili	33,9	37,4%	1,0	1,2%	34,9	19,7%
Famiglie	6,5	7,2%	2,8	3,3%	9,4	5,3%
Minori	26,1	28,8%	16,6	19,2%	42,7	24,1%
Povert� e disagio adulti	-	0,0%	18,3	21,2%	18,3	10,3%
Immigrazione	0,1	0,1%	3,0	3,5%	3,1	1,8%
Salute mentale	2,2	2,4%	0,2	0,2%	2,4	1,3%
Ufficio di Piano	-	0,0%	0,6	0,6%	0,6	0,3%
Welfare d'accesso	9,6	10,5%	0,7	0,8%	10,3	5,8%
Totale complessivo	90,6	100,0%	86,6	100,0%	177,2	100,0%



A conclusione della trattazione sul quadro delle risorse del Fondo Unico di Ambito per fonte di finanziamento, appare interessante evidenziare un approfondimento sull'articolazione della spesa sociale nelle diverse annualit  del Piano Sociale di Zona, dal punto di vista delle fonti di finanziamento a disposizione per la copertura degli interventi. Lo schema che segue evidenzia l'andamento omogeneo della spesa nel triennio e rileva una variazione compresa tra circa 60 milioni di euro del 2010 e 57,6 milioni di euro nel 2011 per concludere il 2012 con circa 59,5 milioni euro.

Fonte di finanziamento	2010	2011	2012	TOTALE	%
RISORSE COMUNALI	26.994.340,97	27.664.580,37	28.241.484,17	€ 82.900.405,52	46,8%
<i>impegnate</i>	10.577.142,16	4.946.517,16	3.010.070,19	€ 18.533.729,51	10,5%
<i>da impegnare</i>	16.417.198,81	22.718.063,21	25.231.413,98	€ 64.366.676,01	36,3%
RISORSE NAZIONALI E REGIONALI	2.476.538,08	3.291.902,91	5.899.800,83	€ 11.668.241,81	6,6%
<i>FNPS 2006-2009</i>	2.002.317,60	2.858.430,56	3.506.980,65	€ 8.367.728,80	4,7%
<i>FGSA 2008</i>	119.630,67	-	-	€ 119.630,67	0,1%
<i>FGSA 2009</i>	302.089,81	348.212,35	427.806,81	€ 1.078.108,97	0,6%
<i>FNA 2007-2009</i>	52.500,00	85.260,00	1.965.013,37	€ 2.102.773,37	1,2%
RISORSE A.S.L.	16.820.766,11	16.820.766,11	16.820.766,11	€ 50.462.298,33	28,5%
ALTRE RISORSE PUBBLICHE	8.539.051,55	9.095.243,38	8.579.346,89	€ 26.213.641,81	14,8%
<i>FRA 2008-2009 (ASSEGNO DI CURA)</i>	1.128.377,07	1.128.377,07	-	€ 2.256.754,14	1,3%
<i>PRIMA DOTE</i>	377.338,88	-	-	€ 377.338,88	0,2%
<i>Legge 285/97 (€ 1.740.136,06 per tre annualit�)</i>	422.966,00	1.913.732,00	2.883.710,18	€ 5.220.408,18	2,9%
<i>ALTRE RISORSE PUBBLICHE</i>	6.493.077,62	6.053.134,31	5.695.636,71	€ 18.241.848,63	10,3%
<i>PREMIALIT� 2004-2005</i>	72.224,76	-	-	€ 72.224,76	0,0%
<i>PREMIALIT� 2001-2003</i>	45.067,22	-	-	€ 45.067,22	0,0%
RESIDUI DI STANZIAMENTO	786.829,37	75.110,00	-	€ 861.939,37	0,5%
TOTALE PARZIALE	55.617.526,08	56.947.602,76	59.541.398,00	€ 172.106.526,84	97,1%
<i>RESIDUI PASSIVI</i>	4.412.777,20	737.245,77	22.476,08	€ 5.172.499,05	2,9%
TOTALE COMPLESSIVO	60.030.303,28	57.684.848,53	59.563.874,08	€ 177.279.025,89	100,0%

CAPITOLO V – LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO

schede di progetto per politiche di intervento e obiettivi di servizio

A.1	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	PAG.	70
A.2	SEGRETARIATO SOCIALE		72
A.3	SPORTELLO SOCIALE		76
A.4	P.U.A.		78
A.5	U.V.M.		81
A.6	SPORTELLO IMMIGRATI		84
A.7	SERVIZIO PRONTO INTERVENTO SOCIALE		87
B.1.1.	HOME MAKER		90
B.1.2	TUTORAGGIO		92
B.2.1	S.A.D. ANZIANI		94
B.2.2	S.AD. DISABILI		97
B.2.3	TRASPORTO DISABILI		100
B.3.1	A.D.I. ANZIANI		103
B.3.2	A.D.I. DISABILI		106
B.3.3	A.D.I. SALUTE MENTALE		110
B.4.1	ASSEGNO DI CURA E DI SOSTEGNO		114
B.4.2.	ASSEGNO DI CURA E DI SOSTEGNO PER SALUTE MENTALE		116
B.5	MINIMO VITALE		119
B.6	SUSSIDI IN FAVORE DI RAGAZZE MADRI		121
B.7	AFFIDO DELLE PERSONE ANZIANE		123
B.8	ASSEGNO INCOLLOCAMENTO PER INVALIDI DEL LAVORO		126
B.9	AFFIDO ADULTI DISABILI		128
C.1.1	CENTRO APERTO POLIVALENTE		131
C.1.2	CENTRO SOCIO EDUCATIVO DIURNO		133
C.3	CENTRI SOCIALI POLIVALENTI PER ANZIANI		135
C.4.1	CENTRI DIURNI SOCIO EDUCATIVO E RIABILITATIVI PER DISABILI FISICI E PSICHICI		139
C.4.2	CENTRI DIURNI ALZHEIMER		142
C.4.3	TRASPORTO DISABILI C/O STRUTTURE RIABILITATIVE		145
C.5	INTEGRAZIONE SCOLASTICA		148
C.6	EQUIPE COMUNE-ASL PER INTERVENTI MINORI VITTIME DI MALTRATTAMENTO ABUSO SFRUTTAMENTO SESSUALE		150
C.8	SOGGIORNO ESTIVO TERAPEUTICO RIABILITATIVO PER DISABILI		152
C.9	SOGGIORNI TERMALI PER GRANDI INVALIDI DEL LAVORO		154
C.10	PROGETTI INSERIMENTO LAVORATIVO E PREVENZIONE		156
C.11	CENTRO PERMANENTE TERRITORIALE DI CONTRASTO ALLE DIPENDENZE PATOLOGICHE (C.P.T.C.)		159
D.1	ASILI NIDO		161
D.2.1	CONTRIBUTO ALLA NATALITA'		164
D.2.2	BUONI PER ASILO NIDO		166
D.2.3	PRIMA DOTE PER I NUOVI NATI		168
E.2	CASE PER LA VITA		170
E.3.1	CENTRO ANTI VIOLENZA		172
E.3.2	CASA RIFUGIO		174
E.4	INSERIMENTI MINORI ITALIANI IN COMUNITA' EDUCATIVE		176
E.5	SERVIZIO RESIDENZIALE PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI		178

E.6	CASA DI RIPOSO EX- ONPI	181
E.7	CASE DI RIPOSO	183
E.8	R.S.A. – R.S.S.A	185
E.9	OSPITALITA' PROFUGHI ANZIANI	188
E.10	INTERVENTI PER I SENZA DIMORA	190
E.11	GRUPPO APPARTAMENTO PER EX TOSSICODIPENDENTI	193
F.1	AFFIDO FAMILIARE	195
F.2	EQUIPE MULTIDISCIPLINARE INTEGRATA PER LE ADOZIONI	199
F.3	CENTRI DI ASCOLTO PER LE FAMIGLIE (C.A.F.)	202
F.4	UFFICIO TEMPI E SPAZI DELLA CITTA' E BANCHE DEL TEMPO	205
F.5	ATTIVITA' NEGLI OSPEDALI PEDIATRICI	207
F.6	INTERVENTI PER FAMIGLIE NUMEROSE	209
F.7	TIROCINI FORMATIVI PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA	211
F.8	TIROCINI FORMATIVI PER SOGGETTI CON DISAGIO PSCHICO	213
F.9	TIROCINI FORMATIVI PER SOGGETTI TRANSITATI NEL CIRCUITO DELLE DIPENDENZE	215
F.10	TIROCINI FORMATIVI PER MINORI E GIOVANI ADULTI	218
G.1	CONTRIBUTI ECONOMICI MIRATI	220
G.2	C.A.A.F. BONUS ENERGIA	222
G.3	C.A.A.F. ASSEGNI DI MATERNITA' E AL NUCLEO	224
G.4	CONTRIBUTO ALLOGGIATIVO	226
G.5	CONTRIBUTI ECONOMICI PER MIGRANTI	228
G.6	CONTRIBUTI ECONOMICI PER ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	230
H.1	UFFICIO DI PIANO	232
PIANO DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIO 2010 – 2012		236